



Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa
n. 1/66 in data 01.09.1966
Direttore Responsabile: Dott. Gianfranco Cavallin
Editore: Centro Culturale di Conco
Cod. Fisc. / Part. IVA 01856280241
Stampa a cura della
Litografia La Grafica di De Pellegrin Flavino
Via Mattarella, 11 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
Part. IVA 02000040242

NOVEMBRE 2024 - N. 106

135° numero dalla fondazione

4 CIACOLE FRA NOI ALTRI DE CONCO

Via Reggenza 7 Comuni, 5 - 36046 Lusiana Conco (VI) Italia

e-mail: bruno@bostel.org - www.4ciacole.com

Tel. +39 0424 700151 - Fax +39 0424 704189

C/C postale n. 10276368 - € 2,50

IBAN: IT80 M085 9005 8800 2400 1017 430

BIC: CCRTIT2TBCV

POSTE ITALIANE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - CNS VICENZA CPO
PAR AVION

In caso di mancato recapito si prega di restituire al mittente che si impegna a corrispondere il diritto fisso

Indirizzo - Adresse:
☐ Insufficiente - Insuffisante ☐ Inesatto - Inexacte ☐

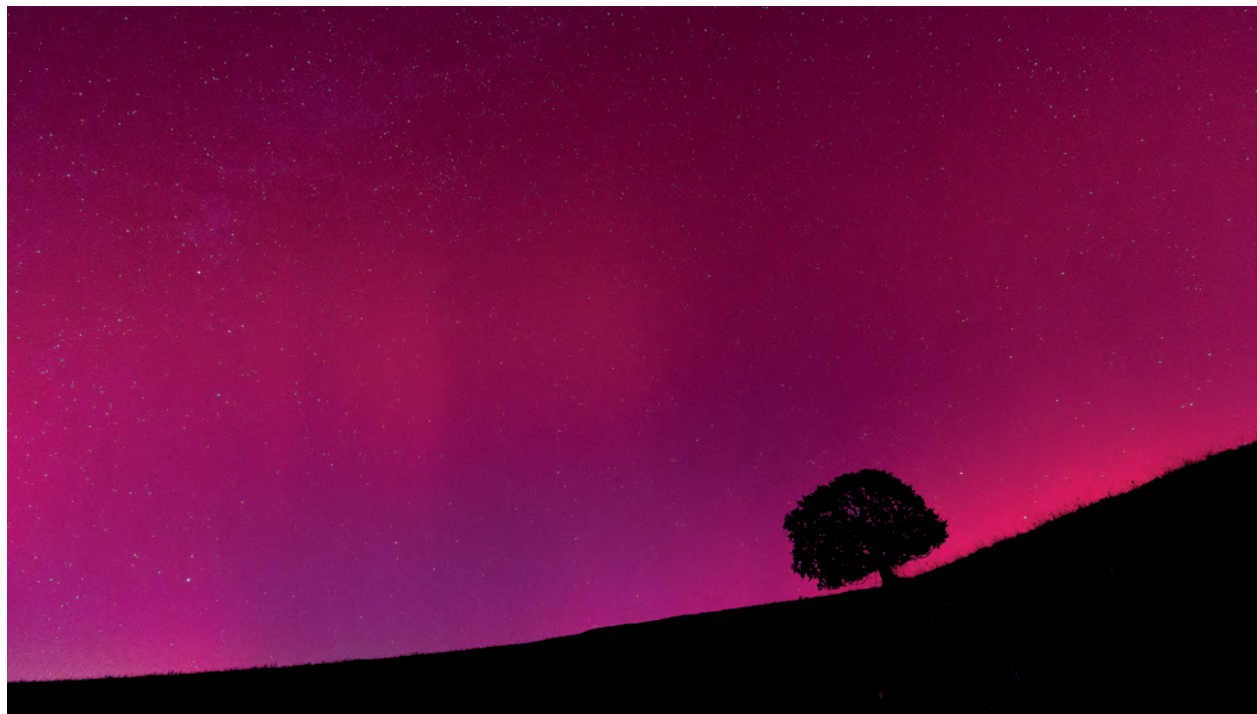
AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:
☐ Sconosciuto - Inconnu ☐ Partito - Parti ☐
☐ Trasferito - Transféré ☐ Irreperibile - Introuvable ☐
☐ Deceduto - Décédé

Oggetto - Objet:
☐ Rifiutato - Refusé ☐ Non richiesto - Non réclamé ☐
☐ Non ammesso - Non admis
Firma - Signature _____

AURORA BOREALE

Nel pomeriggio di venerdì 10 maggio ho letto su alcuni portali astronomici che l'intensa attività solare in corso avrebbe molto probabilmente investito la Terra a seguito di alcune possibili eruzioni di massa coronale: quando queste ultime colpiscono il campo magnetico terrestre, sottoforma di flussi di particelle sospinte dal vento solare, esso si comprime, generando aurore (boreali e / o australi).



La bella aurora boreale che Vittorio Poli ha immortalato a Montagnanova il 10 ottobre 2024 quando, dopo maggio, il fenomeno si è ripetuto.

Sul tardo pomeriggio si è capito che la tempesta sarebbe stata molto intensa (i satelliti di monitoraggio posti ad 1,5 milioni di chilometri di distanza dalla Terra hanno fatto innalzare il livello di monitoraggio a valori molto elevati) e poco dopo anche l'indice di disturbo del campo

magnetico planetario (un valore registrato da magnetometri presenti sulla superficie terrestre) ha raggiunto valori molto alti, tanto da indurmi a monitorare costantemente il cielo: quando una tempesta geomagnetica è forte maggiori sono le probabilità di poterla osservare a basse latitudini (quindi anche dall'Italia). Così è stato. Verso le 22:00 già si vedeva il cielo colorato di rosso osservando le webcam delle Dolomiti ed anche

le allskycam degli osservatori astronomici di Asiago mostravano la volta stellata di un color viola - rosa verso nord fino a superare, più tardi, addirittura lo zenit (il punto più alto visibile in cielo). Ne ho approfittato per fare qualche scatto al volo dalla mia

contrada. Erano vent'anni che il vento solare non raggiungeva i valori osservati lo scorso 10 - 11 maggio: speriamo che questo affascinante fenomeno possa tornare a rendersi visibile in un lasso di tempo inferiore!

Vittorio Poli

EDITORIALE

Cari lettori, come avrete capito dalla prima pagina questo è un numero un po' particolare del nostro 4 Ciacole. C'è stata una bellissima aurora boreale, che pochi hanno visto, ma che non è sfuggita a **Vittorio Poli** e a **Francesco Bertacco** che ce la raccontano qui con le loro immagini. Abbiamo ragazzi stupendi. E ne parliamo anche su altre pagine di questo numero.

Ma la particolarità di cui parlavo sopra non è tanto dovuta ai fenomeni meteorologici, quanto a quelli politico - amministrativi. A giugno, infatti, si sono tenute le elezioni comunali. Cinque anni fa la nascita del nuovo Comune denominato "Lusiana Conco", frutto della fusione tra i due Comuni, ha portato novità importanti alla vita di tutti noi. La spaccatura che ha diviso Conco, dove al referendum ha prevalso il "sì" alla fusione solo per pochissimi voti, non si è del tutto sanata. C'è ancora uno zoccolo duro che non la digerisce. Diciamo, però, che ormai la gran parte dei cittadini, ritenendo che indietro non si può tornare (qualcuno sembra ci spera ancora), sta accettando la situazione. Al rinnovo del Consiglio Comunale una grossa sorpresa ci ha non poco delusi e preoccupati. È stata presentata una sola lista: quella del Sindaco uscente che ha, tra l'altro, confermato gran parte dei suoi precedenti collaboratori.

Non ci sono state, né a Lusiana né a Conco, la voglia, la forza, la capacità di presentare una seconda lista.

Il primo quinquennio è stato governato da un Consiglio Comunale nel quale era presente una rappresentanza di Minoranza che, bisogna pur dirlo, ha dato filo da torcere al Sindaco Antonella Corradin e alla maggioranza. Il secondo quinquennio, quello appena cominciato, mancherà di una componente importante in seno all'Amministrazione Comunale. Ad indebolirsi sarà la democrazia.

Dedichiamo ben 7 pagine ai risultati delle elezioni ed a questi argomenti.

Non solo le elezioni comunali, ma anche quelle Europee (che si sono tenute in contemporanea) hanno riservato delle sorprese. La più evidente quella che ha visto come primo partito Fratelli d'Italia (di Giorgia Meloni) che su 2.414 votanti ha portato a casa ben 1.047 voti, cioè il 46,74%. Il secondo partito (la Lega di Matteo Salvini) è ad una distanza siderale avendo ottenuto 406 voti, cioè il 18,13%. Che dire? Nulla di nuovo sotto il sole. Lo dico perché, nella storia delle votazioni politiche del nostro paese, siamo passati dal 70% - 80% che riceveva la D. C. dei primi quarant'anni del dopoguerra (ancora nel 1984 ha raggiunto il 59,57%) al 55,52% che nel 1994 ha raggiunto la coalizione di Forza Italia e Lega. Ma poi, ad esempio, nel 2009 la Lega ha raggiunto il 40,35%, nel 2014 è stato il PD di Renzi a superare il 35% e nel 2019 (con i due Comuni già uniti) c'è stato il grande ritorno della Lega con il 63,13%. Qualcuno potrebbe dire che siamo elettori a cui piace "saltare sul carro del vincitore". Io non lo credo. Penso piuttosto che gli elettori di Conco (e Lusiana) dimostrino una certa maturità non legandosi ad un partito, ma spostando il loro consenso a seconda delle idee e proposte che pervengono da più parti.

Chiusa la lunga parentesi elettorale dirò che il giornale, questa volta, è sostanzioso anche perché parliamo dei nostri antenati che lasciarono loro tracce importanti in Val Lastaro. E poi di giovani che si fanno onore, della nascita di un nuovo giornale (che non sembra volerci fare concorrenza), di una bella mostra sulle pozze e sui boschi, della ripresa delle sagre paesane (dopo il Covid), di Alpini e Donatori, di emigranti e di anniversari (tra cui quello tragico del Vajont), di sport, di lauree ed immancabilmente... di quanti sono andati avanti.

Sono, come sempre, le nostre **quattro ciacole!**

B. P.

Elezioni del Parlamento Europeo 2024

Questi i risultati delle elezioni Europee che si sono tenute l'8 ed il 9 giugno 2024.

I Partiti sono nell'ordine in cui erano nella scheda elettorale. Le percentuali sono indicate sui voti validi e non sui votanti. I voti non assegnati, cioè le schede bianche e nulle, rappresentano il 7,21% dei votanti.

Per ragioni di spazio non ci è stato possibile indicare i voti sezione per sezione.



LISTA	VOTI	%
Forza Italia - Noi Moderati - PPE	187	8,35
Sudtiroler Volkspartei (SVP)	4	0,18
Stati Uniti d'Europa	41	1,83
Alternativa Popolare	3	0,13
Pace Terra Dignità	22	0,98
Movimento 5 Stelle	75	3,35
Libertà	33	1,47
Alleanza Verdi e Sinistra	97	4,33
Partito Democratico (PD)	262	11,70
Fratelli d'Italia	1.047	46,74
Azione – Siamo Europei	63	2,81
Lega Salvini Premier	406	18,13
Totale voti validi	2.240	100,00
Schede bianche	65	
Schede nulle	109	
Totale votanti	2.414	

Risultati

Candidato	Sez.1	Sez.2	Sez.3	Sez.4	Sez.5	Sez.6	Sez.7	Sez.8	Sez.9	Sez.10	Tot.Voti	N.Ordine
Colpo Roberto	16	1	0	0	8	0	16	37	4	6	88	4
Cortese Chiara Maria	5	0	0	1	1	0	0	5	4	59	75	7
Dalle Nogare Marco	10	23	0	0	3	0	1	5	4	0	46	10
De Pellegrin Filippo Giovanni	16	1	0	5	54	0	0	0	2	0	78	5
Girardi Luca	3	2	0	1	6	0	64	60	10	5	151	1
Girardi Stefano	8	1	0	0	17	21	8	1	3	3	62	9
Grandesso Roberto	0	0	0	2	1	0	3	2	36	0	44	11
Passuello Sabrina	33	3	0	6	27	2	1	3	2	0	77	6
Pozza Alice	11	5	1	3	7	0	48	27	22	7	131	2
Vidale Chetti	5	2	0	1	2	0	8	13	3	4	38	12
Villanova Ronny	26	6	4	27	30	1	5	7	7	0	113	3
Zanin Renzo	9	1	50	0	1	0	0	2	0	0	63	8
Totali	142	45	55	46	157	24	154	162	97	84	966	

In ordine di preferenze ottenute:

N.Ordine	Candidato	Voti	Frazione
1	Girardi Luca	151	Conco
2	Pozza Alice	131	Conco
3	Villanova Ronny	113	Lusiana
4	Colpo Roberto	88	Conco
5	De Pellegrin Filippo Giovanni	78	Lusiana
6	Passuello Sabrina	77	Lusiana
7	Cortese Chiara Maria	75	Conco
8	Zanin Renzo	63	Lusiana
9	Girardi Stefano	62	Lusiana (originario di Conco)
10	Dalle Nogare Marco	46	Lusiana
11	Grandesso Roberto	44	Conco
12	Vidale Chetti	38	Conco

Il Comune ha 10 sezioni elettorali. Riportiamo i dati degli elettori, dei votanti, delle schede bianche e delle schede nulle relativi alle elezioni comunali dell’8 e 9 giugno 2024:

Sez.	Località	Iscritti	Votanti	Schede bianche	Schede nulle
1	Lusiana, S. Giacomo con Vitarolo	770	451	52	33
2	Santa Caterina	292	191	11	7
3	Laverda	189	127	4	0
4	Campana e Colonnello	257	166	9	18
5	Velo	465	319	27	11
6	Valle di Sopra	110	58	2	4
7	Conco con Gomarolo e contrade varie	520	272	18	31
8	Conco con Gomarolo e contrade varie	631	360	31	35
9	Fontanelle e contrade	443	265	18	7
10	Rubbio e contrade	214	142	5	6
Totali		3.891	2.351	177	152

La percentuale dei votanti, rispetto agli iscritti è del 60,42%.
La percentuale di schede bianche e nulle, rispetto ai votanti, è del 13,78%
I votanti dell’ex Comune di Lusiana sono stati 1.312 (55,81%) e quelli dell’ex Comune di Conco 1.039 (44,19%).

Elezioni Comunali 2024 - L'analisi

Il 2024 ci ha introdotti al secondo quinquennio di amministrazione del nuovo Comune, dopo la fusione tra Conco e Lusiana.

La prima grossa novità è che oggi non c'è una minoranza consiliare che possa svolgere il ruolo importante che le compete: confronto, stimolo, controllo dell'azione amministrativa. Si è presentata, infatti, la sola lista *"Insieme per Lusiana Conco"* che, ovviamente, ha visto tutti i candidati eletti.

I numeri, però, nella loro freddezza, sono riusciti a riscaldare gli animi di chi si è divertito ad analizzarli. E ne sono uscite considerazioni diverse, che abbiamo raccolto e che tentiamo di descrivere.

1 - I voti di preferenza. I tre candidati che hanno ricevuto più di cento voti sono: **Luca Girardi** (151), **Alice Pozza** (131) e **Ronny Villanova** (113). Due sono di Conco ed uno di Lusiana. Essendo gli elettori di Lusiana più numerosi di quelli di Conco il risultato è quantomeno sorprendente. Se poi scendiamo sotto le cento preferenze e ci troviamo con il primo, **Roberto Colpo** (88 voti), ci accorgiamo che dei primi quattro ben tre sono di Conco. Se scendiamo ancora di un gradino troviamo il ventenne **Filippo Giovanni De Pellegrin** (78 voti) che è di Lusiana, ma che non è un vecchio amministratore. Qui l'analisi si fa, per così dire, impietosa: tra i primi cinque amministratori eletti ne troviamo solo uno (Ronny Villanova) della precedente amministrazione. Gli altri sono tutti "nuovi" amministratori. Se consideriamo, poi, che tra i precedenti amministratori **Stefano Girardi** (62 voti) si è piazzato al nono posto, **Marco Dalle Nogare** (46 voti) al decimo e **Chetti Vidale** (38 voti) al dodicesimo, la facile considerazione che ne deriva è

che c'è voglia di cambiamento e di rinnovamento. La fiducia degli elettori è posta maggiormente sui nuovi ingressi e, incredibile da dirsi, più sui Concati che sui Lusianesi. Tra questi ultimi, l'apprezzamento maggiore va ai due ex assessori **Ronny Villanova** e **Sabrina Passuello** (sesta con 77 voti), il cui impegno è stato premiato. **Chiara Maria Cortese** (settima con 75 voti) e **Renzo Zanin** (ottavo con 63 voti) sono stati premiati soprattutto nelle loro frazioni: rispettivamente Rubbio e Laverda. Dalle proprie contrade la Cortese ha avuto 59 voti sui 75 ricevuti, e Zanin ne ha avuti 50 su 55. Infine la sorpresa di **Roberto Grandesso** (undicesimo con 44 voti) che rappresenta la zona di Fontanelle / Tortima e che non è originario di Conco (ben pochi lo conoscono). Grandesso ha acquistato casa qualche anno fa nel nostro Comune e si è magnificamente inserito nella comunità di Fontanelle dove partecipa alla vita delle varie associazioni, in cui si è fatto apprezzare per l'impegno e l'ottimismo che infonde.

2 - Altre considerazioni. Dei 13 candidati della lista *"Insieme per Lusiana Conco"* otto sono stati scelti tra i precedenti amministratori e cinque sono nuovi nominativi: di questi ben quattro sono di Conco. Lusiana ha inserito un solo nuovo candidato. Quindi si può dire che Corradin abbia riconfermato quasi in toto la sua precedente lista, il risultato della votazione la deve però aver delusa sotto questo punto di vista. È stato facile poi elencare i quattro che sarebbero stati esclusi nel caso fosse stata presentata un'altra lista: tra loro ben tre ex amministratori: Girardi, Dalle Nogare e Vidale. Un notevole segnale per il Sindaco.

3 - Schede bianche e nulle.

Altra sorpresa giunge su questo fronte. Sappiamo che 63 elettori che hanno votato per le Europee non hanno chiesto la scheda per le comunali. C'è stato però chi non ha avuto l'ardire di non chiedere la scheda per le comunali, ma ha espresso poi il suo dissenso lasciando la scheda in bianco o facendola annullare. Questi dati li possiamo ricavare confrontando le schede bianche e nulle alle Europee (rispettivamente 65 e 109) con le analoghe delle comunali (177 bianche e 152 nulle). Ci troviamo quindi con 112 schede bianche e con 43 nulle in più. Se a queste 155 schede aggiungiamo le 63 di chi ha rinunciato a chiederle arriviamo a 218 (9,27%). Qualcuno ha sottolineato come al seggio principale di Lusiana (il n. 1, quello del Centro) si sono avute ben 52 schede bianche e 33 nulle su 451 votanti (18,85%, percentuale che è più del doppio della media totale).

4 - Le percentuali. Qualche curiosità deriva dall'esame delle percentuali. Innanzitutto quelle degli elettori che hanno espresso voti di preferenza nelle varie sezioni:

Sez. 1 Lusiana 31,49%;
Sez. 2 Santa Caterina 23,56%;
Sez. 3 Laverda 43,30%;
Sez. 4 Campana 27,71%;
Sez. 5 Velo 49,21%;
Sez. 6 Valle di Sopra 41,38%;
Sez. 7 Conco 56,62%;
Sez. 8 Conco 45,00%;
Sez. 9 Fontanelle 36,60%;
Sez. 10 Rubbio 59,15%.

Notiamo come nei seggi di Conco gli elettori hanno usato molto più che a Lusiana il voto di preferenza. A Rubbio si è sfiorato il 60% mentre, di converso, a Santa Caterina non si è arrivati al 25%. Questa è la dimostrazione che anche i voti di preferenza possono determinare in maniera notevole le com-

ponenti dei due ex Comuni.

Un ultimo confronto di dati ci dice che le percentuali dei votanti rispetto agli iscritti presentano sostanziali differenze tra le Europee e le Comunali in quanto in queste ultime non sono considerati gli iscritti all'AIRE (cioè i residenti all'estero). Così, mentre alle Europee in alcuni seggi la percentuale dei votanti rispetto agli iscritti è andata anche sotto il 50% (col minimo a Rubbio - 24,83%) alle Comunali, la percentuale è stata sempre sopra il 50% con punte che hanno sfiorato il 70% (a Velo 68,60% e a Rubbio 66,67%). Ciò dimostra che, ad esempio, a Rubbio vi sono molti iscritti all'AIRE.

Cosa ci dicono questi numeri e percentuali? Beh, innanzitutto che la componente di Conco ha ottenuto un ottimo risultato. Rispetto alla volta precedente, stavolta i voti di preferenza sono andati in abbondanza ai nostri compaesani. Se ci fosse stata un'altra lista avremmo avuto quattro eletti in questa lista, mentre la volta scorsa furono solo due. Si è notata poi quella che potremmo definire "voglia di cambiamento". Pur con una sola lista, e quindi obbligati a votarla, le preferenze sono andate alle nuove figure, sia di Conco che di Lusiana, dove l'unico nuovo candidato, il giovane De Pellegrin, si è piazzato molto bene. Inutile sottolineare che alcuni precedenti amministratori sono stati fortemente penalizzati.

Terminate le "ciacole" e le analisi, è ora il momento di guardare avanti. L'augurio è che gli eletti sentano tutti amministratori della cosa pubblica e che svolgano il loro servizio con onestà ed indipendenza.

CHI SONO GLI AMMINISTRATORI ELETTI

Sindaco: Antonella Corradin, 64 anni, avvocato, Lusiana.

Vice Sindaco ed assessore: Luca Girardi, 61 anni, commissario della Polizia di Stato in pensione, Conco. Le sue deleghe sono: *alla sicurezza, al patrimonio silvopastorale ed al demanio civico di Conco. È stato, inoltre, eletto rappresentante del Comune in seno all'Unione Montana dei 7 Comuni assieme al Sindaco ed al Consigliere Marco Dalle Nogare.*

Assessori:

- **Sabrina Passuello**, 43 anni, pedagoga ed insegnante, Lusiana. Deleghe: *istruzione, politiche per la famiglia e servizi sociali.*
- **Alice Pozza**, 33 anni, assistente sociale, Conco. Deleghe: *politiche per la terza età e rapporti con le associazioni di volontariato. È anche membro della Commissione Elettorale.*
- **Ronny Villanova**, 41 anni, architetto, Lusiana. Deleghe: *lavori pubblici e politiche del territorio.*

Consiglieri:

- **Roberto Colpo**, 29 anni, architetto, Conco. Deleghe: *rigenerazione urbana.*
- **Chiara Maria Cortese**, 29 anni,



L'attuale Consiglio Comunale al gran completo.

praticante avvocato, Conco. Deleghe: *politiche giovanili e ODG Altopiano 7 Comuni. È anche membro della Commissione Elettorale.*

- **Marco Dalle Nogare**, 61 anni, dirigente d'azienda, Lusiana. Deleghe: *bilancio e finanza locale. Inoltre: rappresentante del Comune in seno all'Unione Montana dei 7 Comuni.*
- **Filippo Giovanni De Pellegrin**, 20 anni, studente universitario, Lusiana.

Deleghe: *marketing territoriale. È anche membro della Commissione Elettorale.*

- **Stefano Girardi**, 50 anni, geometra, Lusiana. Deleghe: *manutenzioni.*
- **Roberto Grandesso**, 61 anni, pensionato ed istruttore sportivo, Conco. Deleghe: *sport.*
- **Chetti Vidale**, 53 anni, insegnante, Conco. Deleghe: *cultura e bando borghi.*
- **Renzo Zanin**, 70 anni, pensionato, Lusiana. Deleghe: *patrimonio silvopastorale e demanio civico di Lusiana.*

Minoranza ed opposizione

Sono sinonimi (in politica), ma, a mio parere, molto diversi. Soprattutto nei piccoli Comuni ed, in genere, nelle società, associazioni, comunità non di grandi dimensioni. Stiamo parlando degli amministratori, che usiamo definire di "maggioranza" o di "minoranza" e, questi ultimi, anche di "opposizione".

Amministratori sono definiti coloro che vengono incaricati di gestire (amministrare) questi enti. Amministrare significa interessarsi, decidere, spendere, controllare. Rispettando le leggi, gli statuti, i regolamenti ed assumendosi la responsabilità del proprio operato. Con le elezioni comunali i cittadini sono chiamati a scegliere i propri amministratori. Tutti gli eletti sono amministratori. Ma qui entra in ballo quella cosa che chiamiamo politica e che ci indica che ci sono amministratori di maggioranza e di minoranza.

La politica degli ultimi tempi ha sconvolto le semplici regole del gioco, portando anche nei piccoli Comuni le regole della grande politica. Cerco di spiegarmi: fino a non molti anni fa alle elezioni comunali potevano presentarsi più liste di candidati, ma venivano eletti i candidati che prendevano più voti, indipendentemente dalla lista di appartenenza. Oggi non è più così. La lista che prende più voti avrà un numero di amministratori tale da formare una maggioranza, mentre l'altra (o le altre) ne avranno un numero inferiore così da formare una minoranza. Nel nostro caso gli amministratori eletti sono 12 e di questi 8 (più il

Sindaco) andranno alla maggioranza e 4 alla minoranza. Ora poniamo che nella lista di minoranza ci siano stati 5 candidati che hanno ottenuto più voti degli ultimi 5 della maggioranza: con l'attuale sistema ci sarà un candidato della minoranza che non verrà eletto e lascerà il posto ad un candidato della maggioranza che, però, ha avuto meno voti di lui. Mi sembra molto chiaro che, in questo caso, viene stravolta la "volontà degli elettori". Ora, in una democrazia vera, la "volontà degli elettori" dovrebbe essere il faro che la guida. Facciamo un esempio.

Lista 1 Maggioranza	Voti	Lista 2 Minoranza	Voti
A	223	F	190
B	201	G	181
C	186	H	145
D	163	I	139
E	131	L	137

"L" ha ricevuto più voti di "E", ma sarà quest'ultimo a venire eletto contro la volontà degli elettori.

Torniamo ora alla questione della minoranza e dell'opposizione. Dirò subito che, nei nostri piccoli Comuni, usare la

parola "opposizione" non mi piace. Non credo sia corretto perché stiamo parlando di amministratori eletti dai cittadini (anche se con forme, come abbiamo visto, criticabili). Il fatto è che i dodici eletti (più il Sindaco) sono tutti amministratori ed hanno tutti lo stesso compito di ben governare la loro comunità: di farlo, come scritto nel codice civile, come lo farebbe *il buon padre di famiglia*. Fare opposizione e definirsi tale diventa così un controsenso. Non ci si può, infatti, sempre opporre: ci sarà una volta che la proposta dei colleghi amministratori, mi va bene; ci sarà qualche argomento che mi trova d'accordo; ci sarà la decisione che ritengo ragionevole. Allora non sarò un oppositore, ma sarò amministratore. Se sarò stato eletto nella lista di minoranza, sarò amministratore di minoranza, cioè colui che, in primo luogo, controlla. Controllare le proposte, le decisioni, le deliberazioni, gli atti dei colleghi amministratori per vedere se rispettano le leggi, gli statuti i regolamenti. Ma questa, cari lettori, non è solo la funzione dell'ammi-

nistratore di minoranza. È la funzione dell'amministratore (in quanto tale) che oltre ad informarsi, decidere e spendere, deve anche controllare.

Oggi, che nel nostro Comune non abbiamo una minoranza, sono gli amministratori eletti che si devono assumere questo compito. E siccome mi rendo conto che non è facile essere i controllori di sé stessi, sarebbe auspicabile che potesse nascere un comitato di cittadini che si desse come scopo quello di "controllare" l'operato degli amministratori. Nello statuto comunale c'è la norma che prevede l'istituzione dei Municipi: potrebbe essere un primo passo. Purtroppo in questi ultimi cinque anni l'amministrazione non ha avuto il tempo (la voglia) di istituirli. Oggi li vedrei molto, molto utili.

Non dimentichiamoci che Montesquieu scrisse: *"Chiunque abbia potere è portato ad abusarne: egli arriva fin dove non trova limiti"*.

B. P.

Atteggiamenti poco civici

Giornale di Vicenza, 6 giugno 2024.

Leggiamo l'articolo a firma G. R. (Gerardo Rigoni) intitolato **"Rinuncia ai dibattiti e strani inviti all'astensionismo"**.

Scrivere Rigoni: *"Dai dibattiti infuocati agli inviti all'astensionismo. Dopo settimane di calma, la vicinanza alle elezioni sta vivacizzando la campagna elettorale per gli oltre 15 mila altopianesi che saranno chiamati alle urne per eleggere i nuovi Consigli comunali. Una campagna elettorale che sta riservando colpi bassi, defezioni e pure atteggiamenti assai poco civici. È il caso di Lusiana Conco, dove Paola Girardi, consigliera comunale di minoranza uscente, con un volantino distribuito porta a porta invita i concittadini di Conco nientemeno che all'astensione..."*.

Ohibò! La Paola ha portato anche a me il suo volantino, ma non

vi trovo *"atteggiamenti assai poco civici"*. Non vi trovo *"inviti ai cittadini di astenersi dal voto"*. Che la Paola non sia, per certi versi, come si dice a volte, *farina da far ostie*, può essere vero, ma i suoi interventi in questi primi cinque anni del nuovo Comune sono serviti come ad effettuare quel controllo sulle decisioni della maggioranza, che sono il sale della democrazia. Nei prossimi cinque anni non sarà così e, a mio parere, questa non è una gran bella cosa.

Non so chi abbia fornito a Rigoni il volantino o chi lo abbia (male) informato in tal senso, ma una cosa vorrei qui sottolineare: a mio parere invitare qualcuno ad astenersi dal voto non mi sembra ricadere tra gli *"atteggiamenti assai poco civici"*. Una volta vi era l'obbligo di votare, oggi non più. Siamo tutti, credo, abbastanza maturi per decidere se andare o meno a votare.

Siamo tutti coscienti di quanto vale il nostro voto e di non esercitare questo diritto se riteniamo che questo possa rappresentare una forma di protesta o di dissenso. Non mi sembra sia *"poco civico"* andare in Piazza a dire Votantonio, così come non lo è invitare qualcuno a non andare a votare: poi è chiaro che se uno non va a votare non può lamentarsi se viene eletto chi a lui non piace.

Assistiamo, purtroppo (soprattutto nei nostri piccoli Comuni) ad un progressivo disinteressamento per la cosa pubblica. Tra i 75 Comuni della nostra provincia che sono andati alle elezioni l'8 ed il 9 giugno 2024, ben 16 erano rappresentati da un'unica lista¹. Ed in qualche Comune non è detto che non si sia presentata una cosiddetta *"lista civetta"*, cioè una seconda lista organizzata dalla prima al solo scopo di evitare il commissaria-

mento in caso di mancato raggiungimento del quorum. Quorum che è stato abbassato dalla legge dal 50% al 40% e che ha eliminato dal conteggio degli aventi diritto di voto gli iscritti all'AIRE, cioè degli elettori residenti all'estero. Anche queste due nuove norme la dicono lunga sulla nostra *"democrazia"* che si sta sempre più impoverendo.

La legge che ha abbassato al 40% (e, perché no, al 30% od al 20%) la soglia per ritenere valida una votazione stravolge la democrazia ed è una di quelle toppe che alla fine sono peggiori del buco. Se una comunità non va a votare e poi si ritrova il commissario prefettizio se lo tiene e se non lo vuole si dà da fare per andare a votare e per raggiungere il quorum. Che, in una sana democrazia, che voglia davvero essere tale, dovrebbe essere non solo del 50%, ma del 50% + 1 degli aventi diritto.

¹ I 16 Comuni della nostra provincia che hanno presentato una sola lista, sono: Alonte, Bressanvido, Carrè, Castegnaro, Chiuppano, Grumolo delle Abbadesse, Longare, Lusiana Conco, Montorso, Nogarole, Pianezze, Pove del Grappa, Pozzoleone, San Pietro Mussolino, Valbrenta, Zovencedo.

La Minoranza a chiusura di un quinquennio

Va giù dura la consigliera di minoranza Paola Girardi nel ripercorrere i primi cinque anni di amministrazione del nuovo Comune

È indirizzata al Presidente e a tutti i Consiglieri della Regione Veneto ed è poi stata distribuita in paese.

Si tratta di una lettera che la Consigliera comunale Paola Girardi ha scritto per fare un sunto dei primi cinque anni di amministrazione dopo che, nel 2019, Conco e Lusiana si sono aggregati dando vita al nuovo Comune.

È un documento che tutti i cittadini dovrebbero leggere anche se ci possono essere passaggi opinabili e non del tutto condivisibili. Lo scritto dimostra la forza, il coraggio e la determinazione di questa nostra concittadina che per cinque anni si è seduta su uno scranno di minoranza dell'aula consiliare procurando più di qualche pensiero al Sindaco, alla Giunta e alla maggioranza. C'è da dire, per completezza d'informazione, che i suoi interventi, quasi sempre molto critici nei confronti di Sindaco e maggioranza, hanno determinato una spaccatura anche in seno alla stessa minoranza. I suoi colleghi, infatti, in alcuni casi non si sono trovati d'accordo con lei. Questo, però, non le ha fatto perdere quella determinazione che la distingue.



"El fagaro sul confin tra Montagnanova drio e Montagnanova davanti".

Per ragioni di spazio non pubblichiamo il testo completo, ma solo alcune parti cercando di farne un sunto che dia comunque un'idea dell'intervento. Ovviamente, come giornale, non assumiamo alcuna responsabilità su quanto scritto da Paola Girardi.

Dopo un preambolo nel quale, tra l'altro, si legge che per promuovere la fusione tra i due Comuni ci si è avvalsi di...

dati vecchi e non rispettanti la situazione reale, così continua:

...Le promesse fatte durante la campagna pro - fusione dovevano essere concretizzate nello Statuto che, pur provvisorio, assicurava "...alla comunità di origine privata della sede, adeguate forme di decentramento in base allo stato dei luoghi e alle esigenze della popolazione interessata". In particolare, era prevista l'istituzione dei Municipi, altamente sponsorizzati in campagna elettorale, ma ora svuotati di potere e votati favorevolmente dal Consiglio Comunale solo a seguito di mozione della minoranza. Di queste forme di decentramento, però, si sono perse le tracce. E pensare che la loro introduzione avrebbe dovuto garantire quelle azioni che, invece, non vengono messe in atto dall'Amministrazione in carica come comunicazione, condivisone, partecipazione, trasparenza, disponibilità e controllo del territorio che attualmente latitano in quanto generano intralci alle de-

cisioni prese unilateralmente dalla maggioranza (si precisa che, in merito alla comunicazione ai cittadini, questa deve avvenire tramite il sito ufficiale istituzionale del Comune e non nell'applicazione "del Sindaco").

Dopo aver scritto che alcuni servizi sono diminuiti per Conco, così continua:

...i Regolamenti dei due ex Comuni rimangono ancora separati, ma utilizzati in alternanza a seconda delle esigenze in attesa di mancanza di contraddittorio (ad esempio: Piano di Assetto Territoriale, Piano degli interventi e della valutazione di compatibilità idraulica, ...Regolamento di Polizia Mortuaria...). Lo Statuto previsto dagli accordi di fusione era di carattere provvisorio, ma tale è rimasto.

...L'Amministrazione sta tentando di uniformare le due Comunità nel campo degli Usi Civici, applicando a Conco quanto vige a Lusiana, eliminando la categoria degli impossibilitati prevista dal Regolamento Usi Civici di Conco per la consegna della legna a domicilio. Perché, invece, non riconoscere la stessa categoria degli impossibilitati anche a Lusiana?

La fusione, scrive Girardi, si è burocraticamente conclusa, ma su altri fronti non è così:

...È sufficiente vedere l'edificio dell'ex Municipio di Conco, poco curato e trasandato, non solo esternamente, per capire cosa si sta tentando di concretizzare: Lusiana quale centro ed il resto, contrade satelliti.

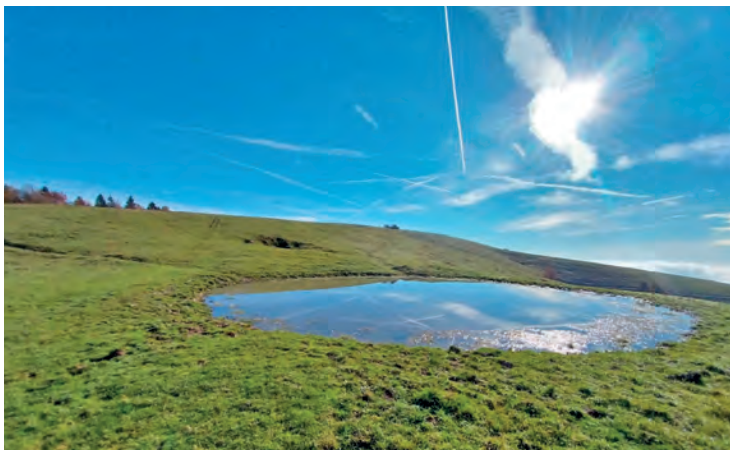
Gli investimenti nella zona di Lusiana in questi cinque anni sono stati molto più elevati rispetto alla zona di Conco. Basti pensare che nel progetto dei Borghi: quando si parla di territorio, si intende senza dubbio quello di Lusiana, nel quale con i fondi del PNRR sono stati investiti euro 1.525.000 (senza contare i finanziamenti di bilancio) e solo euro 75.000 nella zona di Conco.

Parla di mancanza di manutenzioni sul patrimonio e sull'ambiente e di disinteresse per il territorio di Conco. Poi così prosegue:

...Partendo dal fatto che nessuno dei due Comuni al 19 febbraio 2019 (data della fusione n.d.r.) doveva coprire le perdite di bilancio, la situazione finanziaria dei due Comuni al 31 dicembre 2018 era la seguente: il conto Consuntivo vedeva un avanzo di Amministrazione di euro 205.202,60 per Conco e di euro 493.029,70 per Lusiana, ma entrambi i Comuni avevano indebitamento



Foliage.



La pozza di una malga.

da mutui rispettivamente di euro 573.611,67 per Conco ed euro 1.094.473,79 per Lusiana.

Le somme provenienti dallo Stato ricevute in "dono" per la fusione sono molto cospicue: più di 700.000 euro l'anno, circa. Tale somma, la cui erogazione, inizialmente prevista per dieci anni de attualmente prorogata per ulteriori cinque anni, è stata utilizzata in gran parte in spesa corrente, in aumento rispetto al 2019, ma a favore di chi?

...Forse nel 2018 con un briciolo di onestà intellettuale e realismo, tenendo debitamente conto di tutte le diverse peculiarità delle due Comunità, l'unione delle stesse doveva essere presentata come "annessione" e non come fusione. In questo caso, la "fusione" non sarebbe mai stata votata dalla popolazione.

Dopo aver riportato il suo intervento durante la seduta del Consiglio Comunale del 24 aprile 2024, incentrato soprattutto su aspetti legati agli Usi Civici, così continua:

...Democrazia non è solo la "maggioranza" come ha frettolosamente asserito il Sindaco per tagliare la voce della opposizione in Consiglio, per fortuna è molto di più.

È anche, direi soprattutto, la minoranza che noi quattro rappresentiamo... sì, rappresentiamo, perché la minoranza non è un corpo estraneo al Consiglio, non è quella parte che deve essere silenziata, mortificata e dalla quale bisogna stare a distanza. Ricordo che noi quattro siamo stati eletti tanto quanto la Consiglieria Cortese, il Consigliere Villanova e la Consiglieria Vidale: siamo i rappresentanti, democraticamente e liberamente eletti, di una parte di cittadini

e, come tali, dal Sindaco e dai Consiglieri di maggioranza ci si aspetterebbe un ritorno di rispetto, coinvolgimento e diritto di parola, anche se in contrasto. La minoranza ha gli stessi identici diritti e doveri riconosciuti in capo alla maggioranza.

Parla ancora di rappresentanza, di doveri, di democrazia e si comprende molto bene che le sue critiche sono rivolte soprattutto al Sindaco e, in conclusione, afferma:

...Direi che tutto questo e molto altro testimonia il fatto che il Sindaco e l'Amministrazione volutamente isola, ignora, silenzia chiunque la pensi diversamente da lei, ostacolando e mortificando così la democrazia... vi siete chiesti come mai non ha ancora istituito i famosi Municipi? Come mai non ottempera alla pubblicazione obbligatoria di atti e documenti nel sito della trasparenza, come mai per farmi consegnare atti e documenti più volte (circa trenta) ho dovuto rivolgermi al difensore civico a Venezia e al Prefetto? Come mai non approva i nuovi regolamenti...

Chiude, poi, con un'ultima stoccata al Sindaco scrivendo: ...In Consiglio Comunale la frase "io la lascio sempre parlare", come fosse una concessione condiscendente che si fa ad un bambino, non dovrebbe mai essere pronunciata, il Consiglio non è proprietà del Sindaco anche se ne è il Presidente, come pure non sono di proprietà del Sindaco o dell'Amministrazione il municipio, i dipendenti comunali, il bosco, le sciovie e tutto il resto.

Purtroppo, niente di tutto ciò che sta amministrando da trent'anni è di sua proprietà.



Funghi... da guardare e non toccare!

Sette Bello!

All'indomani delle elezioni dell'8 e 9 giugno il Sindaco di Rotzo **Lucio Spagnolo** ha scritto su "L'Altopiano" un simpatico augurio indirizzato ad **Antonella Corradin** che è stata rieletta Sindaco ed ha raggiunto così il suo settimo mandato da primo cittadino.

In un elenco dove, con un po' di fantasia, potrem-

mo scorgere onori e oneri, Lucio elenca le sette virtù ed i sette vizi capitali; i sette sacramenti e i sette anni di disgrazia se si rompe un vetro; i sette attributi di Allah ed i sette sigilli che annunzieranno la fine del mondo. Non si dimentica, poi, delle note musicali e dei colori dell'arcobaleno, così come dei colli e dei re di Roma, ma anche dei sette nani e dei giorni della settimana. E via con altri sette... scordan-

dosi però delle sette vacche grasse e delle sette vacche magre sognate dal Faraone, sogno che solo Giuseppe ha interpretato divenendo così l'uomo politico più influente d'Egitto.

I sette mandati di Antonella Corradin non sono però un primato da Guinness nella nostra provincia. Ad Alonte, infatti, c'è l'architetto **Luigi Tassoni**, di 64 anni, che è al suo nono mandato. Ed anche al Alonte,

come a Lusiana Conco, si è presentata una sola lista.

"Ci sono progetti ed opere in corso da terminare e stanno arrivando i fondi del PNRR" ha detto Tassoni "e così ho pensato di ripresentarmi".

Anche a Lusiana Conco vi sono opere e progetti in corso e stanno per arrivare i fondi del PNRR. Non lamentiamoci, quindi. Nei nostri Comuni sono in arrivo gli anni delle vacche grasse.

L'appassionato intervento di Alferio Crestani

Carissimo Bruno, innanzitutto un grande ringraziamento ed apprezzamento per la costanza e passione con le quali viene pubblicato *Quattro Ciacole*, di cui ho letto con interesse l'ultimo numero che mi ha offerto lo spunto per alcune riflessioni. Ecco:

1) **MINORANZA.** Viene lamentata la mancanza di una minoranza nel consiglio comunale. Pur essendo convinto che il Consiglio in carica opererà per il bene del comune è estremamente importante che vengano cercati momenti di dialogo e confronto con i cittadini. Nelle varie campagne elettorali veniva sottolineata da tutti l'importanza di ascoltare e dialogare con la cittadinanza, affermazioni ribadite da tutti i candidati. È, però, importante creare anche gli strumenti per il dialogo. In molti Comuni sono presenti i Comitati di quartiere che sono disciplinati da un Regolamento Comunale e che sono uno strumento importante ed utile per il confronto con l'Amministrazione Comunale per conoscere i problemi della popolazione. Perché, mi chiedo, non vengono istituiti dei Comitati di cittadini per le varie frazioni del Comune?

2) **MANCATA INAUGURAZIONE ACQUEDOTTO DI OLIERO.** L'articolo che mi ha sconvolto di più è stato quello sulla mancata inaugurazione dell'acquedotto di Oliero. Ha risvegliato in me uno dei più grandi rammarichi: quello che mi ha rattristato per molto tempo. Non so se ero ancora Sindaco, ma già da tempo avevo immaginato uno straordinario avvenimento: la piazza di Conco inondata d'acqua. Zampilli e cascatelle, fontane e giochi d'acqua che uscivano da ogni parte. Addirittura una grande cascata scendere dal campanile e alla sera fuochi d'artificio che illuminavano il paese invaso da acqua, con la banda che suonava. Tutto inneggiava all'acqua. Mi immaginavo un abituale frequentatore dell'osteria delle Gnogne che alla richiesta "el solito quartin de vin" rispondeva "no, ancò voio un quartin de acqua". Ed in un angolo dalla piazza l'autobotte che era stata, per anni, la protagonista dei rifornimenti

alle nostre vasche, con la scritta "In pensione". Così, come mi dicevo, sarebbero andati in pensione i numerosi pozzi costruiti per la raccolta dell'acqua piovana. Ogni contrada ne era dotata di uno o più, qualcuno era anche privato. E mi ricordo degli albergatori che ogni mattina dovevano riempire e portare nelle camere degli ospiti grandi brocche d'acqua per i normali servizi igienici (enorme faticaccia: ne so qualcosa avendo i miei un albergo). Oggi in centro a Fontanelle si può ammirare un pozzo artistico a memoria di tale situazione. L'acquedotto di Oliero è stata un'opera grandiosa da un punto di vista progettuale, un'opera che ha risolto il più grave problema dell'Altipiano e che meriterebbe veramente di essere ricordata con particolare solennità in occasione della ricorrenza, l'anno prossimo, dei cinquant'anni dell'arrivo dell'acqua nelle nostre case. Sarebbe importante recuperare anche la documentazione relativa a tale opera. Ricordo la cerimonia della posa della prima pietra ad Oliero (mi pare all'inizio degli anni settanta) fatta con grande solennità alla presenza degli onorevoli Mariano Rumor e Toni Bisaglia, nonché di tutti i Sindaci dell'Altopiano, quello di Bassano e gran parte di quelli della vallata del Brenta. Quale Sindaco più giovane mi hanno fatto leggere la pergamena che è stata interrata con la posa della prima pietra. Tempo fa, incontrando un nipote dell'ingegnere Altieri, progettista dell'opera, chiesi se poteva recuperarmi qualche immagine di quella cerimonia e documentazione sulla progettazione: mi rispose che lo studio era stato smantellato e la documentazione dispersa. Può darsi che negli archivi di qualche Comune dell'Altipiano si possa trovare qualcosa. Magari, Bruno, vedi se trovi qualche giovane volonteroso per fare una ricerca. Certamente anche la stampa locale ne avrà parlato. Auspico che i Sindaci e le Amministrazioni dell'Altipiano siano sensibili e si impegnino a celebrare tale anniversario con un convegno, una manifestazione storico - culturale

o qualche altra iniziativa. Facciamo appello alla fantasia al senso di creatività per fare qualcosa di importante. Si può anche pensare alla costituzione di un comitato incaricato di studiare qualche opportuna iniziativa d'intesa con le Amministrazioni Comunali e con la collaborazione delle Pro Loco, o delle Associazioni varie, in particolare quella Alpina.

3) **LO STEMMMA DEL COMUNE.** Le tue osservazioni sullo stemma del Comune mi hanno ricordato un'osservazione già fatta in passato sul nome del nuovo. Mettere insieme i due nomi non è stato il più adatto, sarebbe stato meglio trovare un nome NUOVO come fatto da altri Comuni (vedi Valbrenta, Colceresa) e questo per dimostrare che nasceva una nuova comunità e per non dare l'impressione della prevaricazione di un Comune sull'altro. Ed è proprio questa sensazione che, invece, dà il nome così composto. Qualcuno si è chiesto perché non si sono messi i nomi in ordine alfabetico. Inoltre, un nome magari più corto faciliterebbe la toponomastica conseguendo anche minori costi. Mi rendo conto che un cambiamento del nome non è facile, ma magari è perseguibile e, non si sa mai, qualche occasione potrebbe presentarsi.

4) **RACCONTI DI UNA VOLTA.** Prendo spunto da alcuni articoli apparsi sul giornale, da ultimo quello di Itala Ciscato, con la quale mi complimento, per parlare di realtà ormai sparite di cui ricordo:

- **IL ROCCOLO.** Una delle forme primitive con cui l'uomo provvedeva alla propria sussistenza era la caccia, che tempo fa era anche attiva nei nostri paesi: c'erano diversi cacciatori e le prede preferite erano lepri, volpi (mi pare che i caprioli siano arrivati dopo), ma in prevalenza uccelli. Oltre alla caccia col fucile vorrei ricordare quella con il roccolo. Quest'ultimo era costruito con una rete sostenuta da alberi o pali mascherati collocati a forma di semicerchio. Gli uccelli venivano richiamati dal cinguettio di altri uccelli racchiusi in gabbie (uccelli da richiamo). Quando gli uccelli di passaggio si posavano sugli alberi del

roccolo, per catturarli veniva effettuato il lancio di un arnese rudimentale a forma di racchetta da tennis (mi pare chiamato "RE") che spaventando l'animale lo faceva volare verso la rete dove rimaneva impigliato. Un roccolo era situato prima della contrada Alto e apparteneva a mio nonno. Un altro era a Pradipaldo ed era di Tranquillo, proprietario di un ristorante in cui offriva ai clienti la propria cacciagione. Gli uccelli catturati erano destinati ad alimentazione ma alcuni, dal cinguettio brillante, erano utilizzati come uccelli da richiamo e venduti in apposito mercato a Schio dove mio nonno si recava a piedi;

- **IL CAPANNO.** Altro mezzo importante per catturare uccelli era il capanno, costituito da un rifugio fatto di legno e mimetizzato con ramaglie. Da un'apposita apertura il cacciatore sparava quando gli uccelli si fermavano sugli alberi vicini. Anche in questo caso spesso attirati dal canto dei richiami. Mio padre aveva un capanno sopra la contrada Tortima. L'unica occasione di cacciagione che ho avuto io è stata una volta, quando mio padre mi invitò a partecipare ad una partita di caccia al capanno: dovevamo sparare contemporaneamente per prendere più uccelli. Il colpo riuscì e diversi uccelli caddero: usciti dal capanno dovevamo raccogliere. Alcuni uccelli erano feriti e bisognava ucciderli, provai disgusto e da quel momento abbandonai ogni velleità venatoria.

5) **SOSTEGNO AL GIORNALE.** Ultimo punto, ma più importante. La storia del giornale 4 CIACOLE è unica e straordinaria. Quanti anni compie? Non lo so, ma penso più di 50 e ciò è dovuto a delle persone che hanno preso a cuore tale iniziativa. Dapprima Leo Munari, poi Bruno Pezzin. Con passione ed impegno hanno dato vita e continuità a questo giornale raccontando la realtà locale ma, soprattutto, mantenendo un contatto apprezzato con i tanti emigranti sparsi in tutto il mondo. Rivolgendomi quindi ai lettori del giornale li invito a contribuire con un sostegno economico per assicurarne la sopravvivenza.

Alferio Crestani

I NOSTRI ANTENATI DI VAL LASTARO

*"Tutto è nato da una piacevole passeggiata a Val Lastaro, luogo ricco di storia, natura, cultura e tradizioni locali. Questa esperienza di osservazione e meditazione è scaturita dalla lettura di un bellissimo articolo del "nostro" 4 Ciacole, datato luglio 1990. Ne ho parlato in seguito con **Sabrina Colpo**, originaria di Conco e saldamente ancorata alle sue origini, attualmente residente in Piemonte. Così, insieme, abbiamo organizzato una conferenza nel nostro amato paese di Conco".*



Emanuele Pernechele introduce i lavori.

Esordisce con queste parole **Emanuele Pernechele**, presentatore e moderatore della conferenza **"Il sito archeologico di Val Lastaro a Conco nell'Altopiano di Asiago Sette Comuni"**.

L'evento si è svolto nel pomeriggio di sabato 22 giugno 2024 presso la sala Don Italo Girardi. La conferenza si è posta come obiettivo la sensibilizzazione della comunità locale e delle istituzioni al fine di valorizzare il sito di Val Lastaro.

Trattasi di un sito archeologico di epoca tardiglaciale, risalente a circa 11.000 anni fa, localizzato nel nostro comune all'altitudine di 1.070 mt s.l.m.

In passato quest'area è stata oggetto di scavi archeologici condotti dall'Università di Ferrara, sotto la direzione del compianto Prof. **Alberto Broglio**. Le indagini hanno messo in luce la presenza di un insediamento dedicato all'approvvigionamento e alla lavorazione delle selci. Si tratta di un luogo di particolare pregio dal punto di vista ambientale e di notevole interesse storico - archeologico, meritevole di essere

inserito in un circuito turistico ecosostenibile a basso impatto naturalistico.

La conferenza si è aperta con un interessante documentario realizzato dagli allievi di seconda Liceo, Istituto Brocchi con indirizzo Scienze Applicate, di Bassano del Grappa. In sottofondo, durante la videoproduzione, la voce esperta di **Sofia Pernechele** ha svelato al pubblico la bellezza del sito descrivendo l'area di scavo, gli aspetti storici più recenti di quest'area (legati alla prima Guerra Mondiale), gli elementi di pregio naturalistico (quali, ad esempio, il "Buso dell'Asinello" e la presenza delle rocce erose dell'ultima glaciazione): infine ha mostrato il magnifico panorama del monte Frola e della sottostante pianura Padana.

L'evento si inserisce in un progetto d'orizzonte che ha già trovato riscontro presso la Regione Veneto. Presente, tra gli ospiti, anche il Presidente del Consiglio Regionale **Roberto Ciambetti** che ha portato alla comunità locale i saluti del Presidente della Regione **Luca Zaia**. Ciambetti ha inoltre dedicato una nota di lode al Prof. Alberto Broglio, da lui personalmente conosciuto, auspicando che il sito di Val Lastaro trovi il meritato inserimento in un corretto piano di valorizzazione. Infine ha espresso i suoi complimenti per l'iniziativa ed ha confermato la vicinanza della Regione in merito a futuri eventi.

A seguire il Sindaco di Lusiana Conco, Avv. **Antonella Corradin**, che dopo aver portato i saluti dell'Amministrazione Comunale ha fatto presente come diversi siano i siti di interesse storico presenti sul territorio: vi è, quindi, piena disponibilità da parte dell'Amministrazione Comunale nel supportare ed affiancare iniziative di valorizzazione.

Emanuele Pernechele, esperto in politiche dell'UE sulla montagna per la Regione del Veneto e guida presso Asiago Guide, oltre ad aver moderato i diversi interventi ha inquadrato l'area di Val Lastaro dal punto di vista geologico - naturalistico.

L'intervento più atteso è stato quello del Prof. **Marco Peresani**, Ordinario del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Ferrara, coordinatore e referente di tutte le più importanti ricerche che hanno investi-

to negli ultimi anni il sito in questione. Il Prof. Peresani ha presentato i dati di scavo mettendo in luce le principali caratteristiche del sito ed illustrando i reperti litici recuperati, ovvero i nuclei di selce più belli da cui sono stati ricavati strumenti finiti di lavoro, come grattatoi e lame. Le proposte interpretative consentono di riconoscere nel sito di Val Lastaro un accampamento in quota utilizzato stagionalmente per l'approvvigionamento e la lavorazione della selce locale, finalizzato alla realizzazione di strumenti da lavoro e di armi per attività connesse ai primari bisogni della sussistenza.

Gli interventi successivi sono stati condotti da **Pietro Gallo** e **Fabio Gernetti**, membri dell'Associazione Gruppo Storico Archeologico Castellettese di Castelletto Ticino (Novara), che da oltre quarant'anni collabora con gli Enti istituzionali di tutela archeologica. Pietro Gallo ha effettuato un intervento comparativo con l'area alpina occidentale illustrando la geomorfologia del lago Maggiore nella fase finale dell'ultima glaciazione di Würm e descrivendo i caratteri del paleosuolo attribuibili all'Epigravettiano finale, in relazione agli scavi effettuati sulle tombe di una necropoli appartenente alla cultura di Golasecca, indagata a Castelletto Ticino nel 2000. Anche il sito castellettese, come quello di Val Lastaro, evidenzia una frequentazione stagionale da parte dei gruppi di cacciatori - raccoglitori del tardiglaciale. Fabio Gernetti ha invece destato l'attenzione del pubblico presente con un'interessante interpretazione glottologica relativa ad un istante di vita immaginabile all'interno di una famiglia di epoca epigravettiana.

Infine sono intervenuti **Giovanni Frigo** e **Gianvittorio Martello**, collaboratori del compianto Prof. Alberto Broglio durante gli scavi da lui condotti sul sito di Val Lastaro, che hanno dedicato al loro maestro un prezioso ricordo, sia dal punto di vista umano che professionale, avendo egli intrapreso scavi che per quei tempi risultavano davvero molto complessi.

Non è mancato l'eco mediatico di questa iniziativa, pubblicizzata dai media locali quali "7 Comuni Online", "L'Altopiano" e ricordata anche nelle

pagine social del Presidente della Regione Veneto Luca Zaia con le seguenti parole: *"A Conco, nel Comune di Lusiana Conco, sull'Altopiano di Asiago Sette Comuni (Vicenza), negli anni '90 è stato individuato un accampamento occupato da gruppi di cacciatori - raccoglitori della fine del Paleolitico superiore, risalenti a circa 11.000 anni fa. Il sito si trova in località Val Lastaro, una bellissima vallata situata a 1.060 mt s.l.m. Questo accampamento ha restituito un reperto eccezionale: una fossa scavata nel sedimento sabbioso, riempita di blocchi di selce selezionati dal detrito circostante. Questi blocchi, che risultano essere stati testati, erano stati qui depositati in vista di un futuro sfruttamento. Dallo stesso sito infatti provengono numerosi manufatti (in particolare lame e lamelle) prodotti dalla scheggiatura di blocchi simili. Val Lastaro era una zona ideale per i cacciatori, i quali, a seguito della fine dell'ultima glaciazione, seguivano gli animali selvatici per cacciarli, vista la presenza di zone umide e pozze dove appostarsi"*.

L'iniziativa è stata molto apprezzata dal pubblico, intervenuto numeroso da tutte le parti dell'Altopiano, e della Regione, in quanto la tematica trattata, seppur di nicchia e molto curiosa, è di

grande rilevanza scientifica. Il sito di Val Lastaro, infatti, è inserito nel catalogo dei beni culturali del Ministero con la descrizione *"Suolo di abitato con strutture come fosse di rifiuti, buche di palo, accumuli di manufatti scheggiati"* finalizzato all'attività *"di sfruttamento della selce locale per la realizzazione di strumenti, e attività legate alla sussistenza"*. Esso ha dato alla luce blocchi di selce selezionati,



L'intervento del Presidente del Consiglio Regionale Roberto Ciambetti.

testati e successivamente depositati in vista di un futuro impiego. Dallo stesso sito provengono numerosi manufatti (in particolare lame e lamelle) prodotti dalla scheggiatura di blocchi simili.

Questo significa, come ricordato anche dal prof. Peresani, che la selce non è tutta uguale e non tutta ha delle caratteristiche idonee ad essere lavorata. Gli antichi frequentatori di quest'area lo

sapevano ed erano molto abili a testare la selce e a lavorare solamente quella che aveva le giuste caratteristiche. Essa veniva scheggiata per produrre affilate lamelle atte soprattutto a cacciare gli animali che abitavano in questi luoghi subito dopo la glaciazione.

In una prospettiva futura il prof. Peresani ha richiamato l'attenzione sulla possibilità che il sito di Val Lastaro possa divenire un "sito didattico" per la formazione degli aspiranti archeologi preistorici, dimostrando interesse e disponibilità in questa direzione.

Infine, Val Lastaro si potrebbe valorizzare anche dal punto di vista turistico, con la creazione di sentieri ciclopeditoni che sfruttino l'estensione dell'area per creare percorsi naturalistici di notevole pregio attraverso pascoli, malghe e pozze d'alpeggio. La splendida

vallata di Val Lastaro è uno straordinario scrigno di biodiversità ed una sua valorizzazione, in chiave sostenibile ed innovativa, darebbe modo di fornire un importante impulso all'intera area ed all'intero territorio, coinvolgendo anche le attività economiche, le strutture ricettive e ristorative presenti.

Emanuele Pernechele & Sabrina Colpo

Conco e l'Intelligenza Artificiale

Abbiamo interrogato l'Intelligenza Artificiale chiedendo notizie su Conco. Questa la nostra domanda: "Cosa conosci della storia di Conco?". Ecco la risposta: "Generazione di risposte per te in corso..."

Conco è una frazione del comune italiano di Lusiana Conco situata in provincia di Vicenza. Questo pittoresco luogo si trova sull'Altopiano dei Sette Comuni. Ma andiamo più a fondo nella sua storia:

- 1. Origini e Popolamento.** Gli scavi effettuati nella zona di Val Lastaro hanno rivelato la presenza di insediamenti di cacciatori risalenti a **11.000 anni fa**. Il popolamento del territorio avvenne poi con l'arrivo, da nord, di coloni bavaresi e, da sud, con lo spostamento di genti neo latine. I toponimi ancora presenti ne conservano la memoria¹.
- 2. Antichissima Storia.** Oltre ai più noti insediamenti preistorici del Bostel di Rotzo e del Monte Corgnon a Lusiana anche in territorio di Conco sono state rinvenute tracce di villaggi preistorici, in particolare in Val Lastaro dove sono stati trovati reperti di **14.000 anni fa**².
- 3. Fusione con Lusiana.** Conco era inizialmente parte della "contrada annessa" di Roveredo Alto, comprendente anche le frazioni di Crosara, Valle San Floriano e Vallonara.

Nel **1797** la Federazione dei Sette Comuni si sciolse, e Conco si fuse con Lusiana per costituire l'ente attuale³.

4. Natura e Fauna. La maggior parte dell'ex superficie comunale è coperta da foreste con formazioni di **orno - ostrieti** a sud e di **piceo - faggeti** nell'area centro - settentrionale del territorio. Tra la fauna vivono diverse specie di ungulati come il **capriolo**, il **cervo**, il **camoscio**, il **muflone** ed il **cinghiale**. L'orso è stato più volte avvistato, mentre il lupo è presente. La zona ospita anche un'importante popolazione di uccelli, tra cui l'**aquila reale** e diverse specie di rapaci⁴.

In sintesi, Conco è un luogo ricco di storia, natura e tradizioni, che merita di essere esplorato!

Forse bisognerà aspettare un po' di tempo perché si studi meglio la materia!

¹ comune.lusianaconco.vi.it

² magicoveneto.it

³ viaggiart.com

⁴ it.wikipedia.org

CRONACHE DAL COMUNE - LAVORI PUBBLICI

PARCHEGGIO 1



È stato inaugurato, con una semplice, ma bella cerimonia, il nuovo parcheggio di Fontanelle.

Ricavato dopo l'acquisto da parte del Comune, dagli eredi Zanella, di edifici che in passato ospitarono un negozio, un albergo ed alcuni appartamenti, ma che si trovavano in stato di degrado, il parcheggio può ospitare 20 auto e 3 moto. C'è però anche un posto riservato agli invalidi e due spazi di sosta per auto elettriche (manca, al momento, la colonnina di ricarica). Anche davanti all'adiacente Ufficio Postale sono stati delimitati otto posti parcheggio, di cui due riservati agli invalidi.

GUARDRAIL



Sempre a Fontanelle è stato realizzato un nuovo marciapiede che collega il tratto di strada situato tra il distributore di carburante ed il Ristorante Ciclamino. Essendo in curva, tra marciapiede e strada è stato installato anche un guardrail che, però, all'apparenza è tutto arrugginito. A Fontanelle dicono che si tratta di un guardrail di nuova generazione (5.0).

MONUMENTO

La ditta Calorcotto di **Carlo Crestani** ha eseguito i lavori di pulizia del Monumento ai Caduti di Fontanelle: il lavoro è stato ottimamente eseguito ed ora il manufatto sembra nuovo. Onorare i Caduti anche tenendo in ordine e pulito il monumento che li ricorda è un dovere civico che è ben presente nel Gruppo Alpini.



SOLARIO

A Montagnanova di Dietro è stata realizzata, nei pressi della casara della malga, una tettoia a protezione del **solario** con lavori eseguiti dall'Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni per un importo di 55.400,00 euro. Non siamo tecnici della materia e, consultando il vocabolario, abbiamo appreso che *"Il solario nell'architettura moderna è uno spazio scoperto, per lo più una terrazza, appositamente studiato per cure elioterapiche in istituti di bellezza, stabilimenti balneari, circoli sportivi (e, nel passato, nei sanatori)"*.

Che le malghe si stiano trasformando sempre più in agriturismi e ristoranti lo avevamo intuito, ma a Montagnanova, nella corsa all'ospitalità turistica, forse stiamo bruciando i tempi.



OSTELLO



Procedono velocemente i lavori di ristrutturazione dell'edificio che ospitava le scuole elementari di Santa Caterina. Si tratta di realizzare un ostello che secondo le *"Linee di azione"* del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) rientra nella *"Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale"* detto anche *"Attrattività dei Borghi storici"*. La spesa preventivata ammonta a 402.959,67 euro ed i lavori sono stati affidati alla Impresa Costruzioni Edili F.lli Lorandi S.r.l. di Villaverla.

IMPIANTO DEPURAZIONE

I lavori di costruzione del nuovo impianto di depurazione di Santa Caterina languono.

È da parecchi mesi che si sono iniziati questi lavori lungo l'argine destro del torrente Grabo, ma, come detto, sembrano andare a rilento. Non ne conosciamo le cause.

PARCHEGGIO 2

Il Comune ha acquistato un terreno in Via Reggenza Sette Comuni (vicino alla sede del nostro giornale), per costruirvi un parcheggio per caravan e roulotte. Attualmente il terreno risulta abbandonato da tempo e pieno di rovi che invadono anche il marciapiede. Dalla deliberazione del Comune la spesa per l'acquisto del terreno risulta ammontare ad euro 70 mila. Sembra che il progetto per la realizzazione del parcheggio non sia ancora stato fatto. Già la precedente amministrazione aveva ottenuto un cospicuo finanziamento per realizzare un parcheggio il cui sito era stato individuato sotto l'albergo Al Cappello, idea scartata presumibilmente



Il terreno ove è prevista la costruzione del parcheggio è oggi invaso da rovi.

sull'onda dei fermenti elettorali immediatamente post-fusione. L'attuale amministrazione intende invece, come detto, realizzarlo in Via Reggenza, ma in questi giorni circolano voci che nemmeno qui si farà. Staremo a vedere.

Consiglio Pastorale Unitario

Durante il mese di maggio si sono svolte le consultazioni per il rinnovo dei Consigli Pastoralisti nelle parrocchie del territorio di Conco: Conco, appunto, Rubbio e Fontanelle. Da circa un quinquennio le tre parrocchie, a cui recentemente si sono aggiunte Pradipaldo, Valle San Floriano, Crosara e San Luca, sono guidate da un solo sacerdote, don Giampietro, a cui un anno fa, per volere del vescovo Claudio, ne è stato affiancato un altro, don Luigi, con pari poteri. Tutte le sette parrocchie, fino a maggio, hanno mantenuto il proprio Consiglio Pastorale ed il proprio Comitato per la Gestione Economica.

Cos'è cambiato da maggio? Su indicazione diocesana le consultazioni per il rinnovo dei singoli consigli di Conco, Rubbio e Fontanelle sono state organizzate con la finalità di dar vita ad un unico Consiglio, oltre che ai singoli Consigli Pastoralisti. Ovvero: ciascun Consiglio parrocchiale è stato rinnovato ed i propri componenti, in misura adeguata e sufficiente, fanno parte di un Consiglio più ampio: il Consiglio Unitario. La grande novità consiste nella sua composizione che, in misura equa, deve contenere quote rappresentative della popolazione maschile, femminile e giovanile.

Il Consiglio Unitario ha un vicepresidente che è anche referente della propria parrocchia ed insieme ai referenti delle altre due parrocchie coinvolte coadiuva il parroco, nel nostro caso i parroci, nella loro azione pastorale. Nel caso specifico le parrocchie di Conco, Rubbio e Fontanelle hanno il loro Consiglio: questi tre sono, per così dire, ora consorziati in un Consiglio più ampio, il Consiglio Unitario, per l'appunto. Poiché i sacerdoti di questo territorio guidano anche le altre quattro parrocchie (Pradipaldo, Valle San Floriano, Crosara e San Luca), accanto al Consiglio Pastorale, il Consiglio Unitario ed i Consigli delle altre quattro parrocchie vi è un organismo chiamato Consiglio delle Presidenze, che si occupa di esplicitare le azioni comuni da sottoporre ai singoli consigli, i quali declineranno le linee guida del Consiglio della Presidenza in maniera autonoma.

La nuova configurazione potrebbe apparire un po' macchinosa, in realtà la sola novità è costituita dalla creazione del Consiglio Unitario con le caratteristiche e peculiarità descritte, in quanto già

dal precedente quinquennio è attivo il Consiglio di Presidenza che assicura e garantisce univocità tra le sette parrocchie del nostro territorio. È sicuramente una realtà nuova quella del Consiglio Unitario, ancora in fase di rodaggio, che si trova ad operare in un momento storico caratterizzato dalla scarsa possibilità di "turn over" di presbiteri, da disaffezione da parte dei parrocchiani ed in generale da una fede vissuta più in maniera intima e meno comunitaria. Situazione sicuramente anomala rispetto ad un tempo passato. I componenti del Consiglio Unitario eletti, distinti per parrocchie, sono:

- Barbara Dalle Nogare, Daniele Dalle Nogare, Paola Girardi, Massimo Pesavento, Luca Pilati, Vania Predebon (Conco);
- Martina Alberti, Samuel Brunello, Tiziano Cortese, Emanuela Lincetto, Giuliana Vivian (Rubbio);
- Valeria Bertacco, Osvalda Bressan, Francesco Brunello, Bruna Dall'Agnol, Gianluca Crestani, Nicola Zampese (Fontanelle).

Ai membri del Consiglio l'augurio di svolgere serenamente il proprio compito.

V. P.

Iniziative in parrocchia

La preghiera è un momento privilegiato che mette in comunicazione con il Sacro, con parole proprie o con parole suggerite dalla tradizione. La preghiera per un credente rappresenta il momento più intimo tra sé e l'Altissimo.

Due esperienze da sottolineare. La prima: da qualche tempo nella Santa Messa dei giorni feriali alle ore 8:30, in chiesa a Conco, vengono recitate le lodi mattutine, ovvero preghiere collettive di invocazione, di grazia e di perdono. La seconda: l'adorazione ogni primo martedì del mese, dalle 20:30 alle 21:30, sempre in chiesa a Conco. Un momento di preghiera in intimo raccoglimento con il Cristo esposto.

Occasioni per vivere momenti in cui la preghiera trascende dal qui ed ora e avvicina al divino.

V. P.

9 ottobre 1963

La sera di quel giorno d'ottobre di sessant'anni fa una frana si staccò dal monte Toc e precipitò dentro il lago artificiale del Vajont. Lungo il letto del torrente Vajont era stata infatti costruita, all'altezza di Erto e Casso, la diga che nel 1960, terminata la sua costruzione, era la più alta del mondo (261 metri).

L'invaso conteneva 150 milioni di metri cubi d'acqua e quando l'enorme frana si staccò dal Toc, quella massa d'acqua si riversò a valle distruggendo ogni cosa.

Quella notte nelle caserme del Friuli suonò l'allarme e, tra i primi ad accorrere, vi furono gli Alpini.

*Il Gruppo Alpini di Conco, in occasione dell'anniversario, ha indetto un concorso tra gli studenti delle scuole medie dal titolo "Una testimonianza per il Vajont". A vincere il primo premio è stata **Giada Forte** (13 anni), della Classe 3^a C, di cui riportiamo il tema.*



La diga del Vajont com'è oggi.

TEMA: "Il 9 ottobre scorso è stato l'anniversario di una terribile tragedia: quella del Vajont. Un disastro gravissimo, evitabile, che ha distrutto interi paesi, causato numerose vittime e che ha lasciato un ricordo indelebile non solo tra i superstiti, ma anche nei soccorritori che portarono il loro generoso contributo. Utilizzando i documenti che ti vengono forniti, assieme alle informazioni e alle testimonianze degli Alpini che hai avuto modo di conoscere ed ascoltare a scuola, scrivi un testo espositivo in cui raccogli le

informazioni principali relative alla vicenda del Vajont. Concludi, poi, con una riflessione personale sull'importanza dell'operato degli alpini in questa occasione e sul loro impegno a mantenere la memoria di quanto accaduto. Il tuo testo parteciperà ad un concorso indetto dalla sede locale degli Alpini, verrà letto e valutato da un'apposita commissione".

SVOLGIMENTO:

Il 9 ottobre 1963, nel silenzio di un piccolo paese rinchiuso tra le montagne, accadde uno dei più grandi disastri prevedibili: la tragedia del Vajont.

Perché dico che era prevedibile?

Gli abitanti del luogo, essendo esperti conoscitori del loro territorio, misero più volte in guardia gli ingegneri, ma non furono mai ascoltati ed in più nessuna autorità competente fece qualcosa per bloccare i lavori. Ma la cosa peggiore è che gli studiosi produssero diversi studi sull'eventualità di un disastro se si fosse costruita una diga in quel punto. Ma la Sede, che aveva fretta di chiudere i lavori e consegnare la diga all'Enel, non diede importanza a questi segnali di allarme. Nemmeno i terremoti e le continue frane furono sufficienti a far cambiare idea alla Ditta. Fu proprio così che, verso le 22:40 di quella sera, una frana di oltre 270 milioni di metri cubi di roccia, staccatasi dal monte Toc, si abbatté sul bacino artificiale del Vajont ad una velocità di 110 chilometri orari. La gigantesca onda provocata colpì nel giro di pochi minuti i comuni limitrofi come Erto, Casso, Longarone, Codissago e Castellavazzo. In tutto morirono all'incirca 2.000 persone ed i pochi sopravvissuti persero la propria famiglia, la propria casa e tutto ciò a cui tenevano di più.

Sono passati sessant'anni da questa catastrofe, ma è importante mantenere il ricordo delle vittime affinché tragedie di questo tipo non accadano mai più.



Il cimitero.

Il principale colpevole fu Alberico Nino Biadene, infatti fu riconosciuto colpevole di inondazione aggravata dalla previsione, compresa la frana e gli omicidi, e condannato a cinque anni di reclusione.

È fondamentale riconoscere l'aiuto prestato dal corpo degli Alpini per soccorrere i superstiti nelle prime ore dopo l'accaduto e per ricostruire i paesi distrutti. Insomma, ci vuole tanto coraggio per andare a cercare persone in mezzo a masse di sani senza sapere cosa aspettarsi... se la persona che tirerai fuori è viva o morta.

Quando gli Alpini sono venuti nella mia scuola per raccontarci di questo fatto io ero già consapevole dell'accaduto perché anche mio nonno, Gustavo Pezzin, è stato uno degli eroici Alpini che a quel tempo stava facendo il servizio militare ed era tra i soccorritori a Longarone. Proprio per questo la mia famiglia coltiva un ricordo forte e commovente dell'accaduto.

FUTURO DEI NOSTRI RIFIUTI E DEL TERRITORIO

È stato deciso un ampliamento dell'inceneritore di Schio, tale da aumentare il volume dei rifiuti confluiti, con una spesa dell'ammontare di 80 milioni di euro.

Varie associazioni, tra cui l'Associazione Genitori preoccupati Alto Vicentino, AVR Alto Vicentino Ricicla ed ISDE Medici per l'Ambiente sez. Vicenza, chiedono ai Sindaci che ci rappresentano e che sono chiamati a votare a fine agosto di sospendere qualsiasi decisione in merito perché il 78% del prodotto incenerito non proviene dai Comuni dell'Alto Vicentino e se si raggiungessero gli obiettivi prefissati l'inceneritore, così ampliato, potrebbe bruciare più del doppio dei rifiuti prodotti in provincia. Come ci porremo di fronte all'orientamento europeo che penalizza le emissioni di gas serra? Per ovviare a questo sarebbe auspicabile un maggiore recupero della materia, come stanno già mettendo in atto le società del settore, con vari investimenti.

M. P.

St'ano, in Conco, xe ripartia la Sagra!

I vari eventi della vita, la vita stessa, credo si possano paragonare ad un'onda sinusoidale. Per un certo periodo di tempo svariate cose (studio, lavoro, salute, relazioni, ecc.) vanno per il verso giusto. Poi qualcosa si incrina, comincia a cambiare: *no xe pi' come prima*. Sembra non muoversi più niente. Poi, piano piano, con inevitabili cambiamenti, si riparte. Proprio come un'onda: su e giù. Tale esempio, credo, si possa accostare alla sagra della Madonna della neve "qua in Conco".

Dopo qualche anno di "stanca", nonostante l'impegno ed il lavoro di un gruppo di persone per mantenere viva questa ricorrenza, ora possiamo dire: *st'ano, in Conco, xe ripartia la sagra!* Questo grazie, e proprio un grazie di cuore, sentito e verbalmente espresso da più persone, ad un folto gruppo di *tusi e tose, morusi e morose*, che si sono messi insieme per tale scopo. Un plauso a tutti!!! Impossibile fare nomi: sicuramente si dimenticherebbe qualcuno. Non era facile e non è stato certo facile ripartire, ma l'entusiasmo, il desiderio, la voglia di creare l'occasione di festa e di incontro fra le persone hanno avuto la meglio su dubbi, paure e l'inesperienza di molti. La parte del leone l'ha fatta *sens'altro* lo Stand Gastronomico, molto apprezzato. Vedere questi giovani, supportati in cucina da alcuni elementi della "vecchia guardia", impegnati nei vari ruoli, in armonia e sintonia fra di loro, ti faceva "respirare" un'aria leggera per questa nuova realtà. Ma, oltre allo stand e alla buona musica, lo spazio attorno è stato teatro di interessanti e svariate iniziative ed attrazioni: dai giochi in legno per bambini dei tempi andati (che al vederli, spontaneamente, ho esclamato: "Madona! Me ricordo!") ai mestieri di una volta, che fortunatamente esistono ancora. Uno

su tutti l'arte dello scalpellino, rappresentato con maestria da **Michele Cortese** dei *Brunei*, Michelino per gli amici, che ha esposto alcune delle sue opere d'arte in marmo levigato e lucidato. Delfini, tartarughe, madonnine, vasi, sfere... *un spettacolo!*



Non meno degne di ammirazione ed attenzione le sculture in legno, eseguite dal vivo, da due artisti nostrani: **Gianluca Crestani** dai Ciscati (nipote del Toni Belo) e **William** dal Sasso che abilmente, con le loro motoseghe, da un informe tronco di abete facevano "prendere vita" a gufi, aquile, gnomi, orsacchiotti, ecc. *Da stare incantati!*



E, non per ultima, la sfilata dei trattori. Tantissimi! Quello che ho "sentito" quando li ho visti passare per la strada è stato lo stupore nel vedere che a guidarli erano tutti giovani. *Tusi e tose!* ...giovani agricoltori assieme a mogli o *morose* che condividono questo impe-



gnativo e non facile mestiere. Mi sono chiesto: "Ma come mai mi sento così emozionato" e, direi, quasi commosso "nel vedere tutto questo"? Forse perché certi lavori, i più duri, più pesanti, quelli che richiedono più sacrificio, li

ho visti fare solo dall'uomo... li ho associati solo all'uomo. Ora, nel vedere una sorridente e bella ragazza che guida un trattore ho provato stupore ed ammirazione. Sì,

ammirazione! Ed allora grazie anche per questo! Perché voi, giovani tutti, avete dimostrato che veramente l'unione fa la forza e, aggiungo io, la bellezza. Ciao a tutti e "Sempre Avanti!"

Tino Stefani

SAGRE. Rinasce Conco - Vola Fontanelle Tiene bene Rubbio - Sospesa Santa Caterina

Bravi i ragazzi e le ragazze di Conco che si sono ripresi in mano la sagra paesana. Hanno lavorato sodo, erano una cinquantina ed hanno fatto un ottimo lavoro. C'era il pericolo che la festa della nostra Patrona (5 agosto, Madonna della Neve), se non proprio annullata, venisse di molto ridimensionata.

Già abbiamo visto che le due, per certi versi, prestigiose sagre di Gomarolo e di Santa Caterina hanno dato forfait (troppo impegno e troppa burocrazia), mentre imperterrite continuano Fontanelle e Rubbio. A dire il vero sembra che per Santa Caterina si tratti più di uno stop temporaneo che di una chiusura definitiva.

Si nota, invece, un certo dinamismo nell'organizzare le feste delle varie contrade: alle ormai tradizionali feste delle contrade Costa, Lova e Colpi si sono aggiunte quest'anno Campanari e Reggenza 7 Comuni.

La festa del Ciclamino a Fontanelle è giunta alla sua 71^a edizione ed ha avuto un ottimo successo. Il motivo è, in parte,

da attribuire alla mancanza della festa di Santa Caterina (e di Gomarolo) che si tenevano nello stesso periodo ma, anche, all'ottima organizzazione dei tanti volontari dell'associazione (compresi Alpini e Donatori) che hanno prestato gratuitamente la loro opera. Da sottolineare poi che, quest'anno, hanno noleggiato una cucina mobile che, sembra, abbia dato grandi soddisfazioni.

In occasione della festività di Maria Bambina (6, 7 ed 8 settembre) la sagra a Rubbio ha dato buoni risultati, ma non si è tenuta la processione con la statua della Madonna a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Premiati i sedani migliori esposti alla 34^a edizione della Mostra del Sedano di Rubbio: al primo posto la coppia Crestani - Galleri, in seconda posizione Nicola Cortese ed in terza Orietta Cortese. Un'altra apprezzata iniziativa (che è arrivata ormai alla sesta edizione) è il "Rally Rubbio Meeting" al quale hanno partecipato circa 80 autovetture d'epoca e sportive.

SAGRA DEL SEDANO 2024

Tradizione, divertimento e buon cibo hanno caratterizzato anche l'edizione 2024 della Sagra del Sedano di Rubbio, immancabile appuntamento di inizio settembre che ha per protagonista il sedano bianco coltivato negli orti di montagna, a quasi mille metri di quota.

Tre giorni di festa che hanno attirato centinaia di persone (da venerdì 6 a domenica 8 settembre) ai campi sportivi comunali, con l'organizzazione dell'evento curata da Insieme Per Rubbio con la collaborazione di Pro Loco Lusiana Conco, Gruppo Alpini Rubbio, il locale Reparto Donatori Sangue e Rubbio Sport.

viamente il sedano bianco locale con il suo sapore inconfondibile, si sono degustati gnocchi al pesto, pasticcio (il più gettonato) e galletto.

Non poteva, poi, mancare l'aspetto religioso, capace di richiamare fedeli ed ex residenti da ogni luogo. Molto partecipata, infatti, la Santa Messa della domenica pomeriggio, con la chiesa di Rubbio stracolma. Purtroppo, però, quest'anno il maltempo ha impedito lo svolgimento della processione dedicata a Maria Bambina, patrona di Rubbio: la pioggia incessante, dall'ora di pranzo di domenica, ha costretto alla rinuncia. Una notizia

stato assegnato alla coppia Galleri - Crestani. Secondo classificato Nicola Cortese, terza Orietta Cortese.



CARATTERISTICHE E VALUTAZIONI INDICATE DA COLDIRETTI VICENZA

In occasione della 34^a Mostra del Sedano svolta a Rubbio si sono valutati, tra gusto e bellezza, i seguenti sedani:

1. il numero 3 con valutazione "Gusto intenso, croccante al palato, bello alla vista";
2. il numero 9 con valutazione "Gustoso da vero sedano, non irrompente, ma dosato alla perfezione";
3. il numero 17 con valutazione "Tenero, tendenzialmente amaro, ma che rilascia un gusto importante".



Foto di gruppo con il Sindaco alla Sagra del Sedano di Rubbio.

Oltre alle tre serate di musica e al pranzo comunitario, va rimarcata la 6^a edizione del Rubbio Rally Meeting che ha richiamato ottanta autovetture sportive e d'epoca, capaci di attirare l'attenzione di moltissimi appassionati all'interno del parco cittadino, confermandosi un evento in costante crescita ed apprezzato da persone di tutte le età.



Detto dello stand gastronomico, in cui a far da padrone è stato ov-

autentica, dal momento che era dai primi anni Trenta del secolo scorso che non succedeva. Era risaputo che, in alcune occasioni, la pioggia era cessata proprio prima della fine della funzione religiosa in chiesa, o aveva iniziato a cadere al termine della processione. Questa volta non c'è stato invece nulla da fare, con grande rammarico per i presenti, tra cui i rappresentanti dei Comuni di Bassano del Grappa e di Lusiana Conco e la Banda "Attilio Boscato" di Fontanelle che ha potuto così suonare solamente in chiesa.

Una nota anche sulla 34^a edizione della Mostra del Sedano di Rubbio, con annesso il concorso per la migliore produzione: il primo premio della giuria (composta da rappresentanti della Coldiretti) è

"Anche quest'anno allestire la Sagra del Sedano ha richiesto molto lavoro, ma ci siamo riusciti grazie al supporto dei tanti volontari che animano questo evento e ne sono il cuore pulsante," spiegano gli organizzatori "però la notevole partecipazione alle varie iniziative ed il successo dello stand gastronomico rappresentano la nostra grande soddisfazione".

Diletta Alberti

PROVERBIO

"Se il contadino sapesse il valore del sedano, allora ne riempirebbe tutto il giardino"

Festa del Ciclamino

Come da tradizione, anche quest'anno si è svolta la Festa del Ciclamino. Giunta alla sua 71^a edizione ha animato il nostro piccolo paese per ben sei giorni!

L'inaugurazione del nuovo parcheggio, alla presenza delle autorità civili e religiose e dei rappresentanti dei Gruppi del paese ha dato il via alle nostre giornate di festa. Dal 10 al 15 agosto Fontanelle ha presentato diversi generi musicali, dalla musica disco al ballo liscio, passando dai "live" in rappresentanza della grande musica italiana all'intrattenimento in dialetto veneto, i tornei di calcetto e tresette, il tradizionale pranzo degli anziani del Crel Auser: il tutto accompagnato da un menu che ha riscosso un notevole successo.

Buoni risultati anche dalla tradizionale pesca di beneficenza, nella quale i biglietti sono andati a ruba per accaparrarsi i premi migliori.

Naturalmente tutto questo è stato possibile grazie al nutrito numero di volontari (di tutte le età, paesani e non) che non manca mai di supportare il nostro piccolo gruppo organizzatore. Questo spirito nutre la nostra voglia di migliorarci anno dopo anno, cercando sempre proposte attrattive per giovani e meno giovani. Tutto questo è inoltre supportato dai numerosi sponsor



Fontanelle: l'inaugurazione del nuovo parcheggio.

che ci sostengono, sia economicamente che materialmente, senza i quali sarebbe impossibile organizzare tali eventi.

Un ringraziamento va anche all'Amministrazione Comunale, sempre disponibile nei nostri confronti. Ancora un doveroso GRAZIE a tutti i partecipanti e... arrivederci al 2025!

Amici di Fontanelle

Festa dell'Emigrante a Velo

Come da tradizione anche quest'anno, a fine luglio, si è svolta la Festa dell'Emigrante, durante la quale è stata consegnata la targa d'Oro riservata a persone od associazioni impegnate a conservare le usanze

tra gli emigranti italiani. Ha avuto l'onore e il piacere di ricevere il premio la signora Gigliola Zecchin, autrice e conduttrice televisiva, originaria di Vicenza, ma residente in Argentina. Nota al suo pubblico come "Canela", alla bella età di 81 anni ha dedicato il premio alla mamma che emigrò oltremare, in Argentina, nel 1951. Fiera delle sue origini, ha detto di essere felice, integrata e ben voluta nel Paese in cui vive.

Dopo avere intrapreso la carriera, per caso, di annunciatrice, ha proseguito con partecipazioni televisive, programmi per bambini ed altri incarichi. Nel 2007 è stata dichiarata "Personalità di spicco della Cultura" di Buenos Aires. Alla cerimonia erano presenti, oltre al Sindaco locale Antonella Corradin, il Vescovo emerito della Diocesi di Padova mons. Antonio Mattiazzo, il parroco di Lusiana don Sante Varotto, il delegato per la Pastorale degli emigranti della Diocesi don GianRomano Gnesotto, la Senatrice Mara Bizzotto, l'Assessore regionale Manuela Lanzarin, il Presidente del Consiglio Veneto Roberto Ciambetti, la Consigliera regionale Chiara Luisetto, decine di Sindaci ed un folto pubblico. Don Gnesotto ha voluto ripercorrere le tappe dell'emigrazione veneta, e vicentina in particolare, ricordando anche il problema odierno dei continui flussi dall'Africa e dal Medio Oriente. Ha concluso affermando che senza mettere il cuore davanti a tanta sofferenza degli altri non si potrà mai risolvere nessun conflitto.

M. P.



Sagra sì... sagra no...

Sono stati molti quest'estate a sentire la mancanza della sagra di Santa Caterina (quella, per capirci, degli gnocchi) e a domandarsi smarriti che fine avesse fatto. Così, di colpo, dopo tre decenni. La sagra era cominciata, quasi per gioco, molti anni fa a ferragosto: un modo simpatico e sicuramente gustoso di trascorrere la giornata in compagnia di amici, parenti e vicini di casa.

Non era stata propriamente una sagra, piuttosto una "gnoccatà" in compagnia. La cosa sembrava fosse finita lì ed invece, forti del successo riscontrato in quell'occasione, gli organizzatori (anzi, le organizzatrici) da quel momento avevano messo in moto una macchina che anno dopo anno si è trasformata in un evento la cui risonanza è parecchio uscita dai confini di Santa Caterina. Ma, allora, perché l'assenza di quest'estate? Gli organizzatori hanno fatto sapere che si è trattato di una pausa tecnica, complici i lavori di restauro dell'ex scuola elementare, iniziati in primavera. Sì, perché una parte importante della catena di montaggio della sagra si è sempre svolta lì: lavaggio patate, bollitura, sbucciatura, impasto e produzione gnocchi, scottatura, abbattimento della temperatura e conservazione: un processo (con la partecipazione di un intero paese per una settimana) rigorosamente svolto a mano proprio nei locali della scuola. Quell'edificio dismesso, ora oggetto di ristrutturazione e cambio d'uso, quest'estate ha comportato anche il trasferimento della cucina (da cui da moltissimi anni escono i pasti per le scuole e per gli anziani), punto d'appoggio per la sagra degli gnocchi. Quella nuova, molto più ampia ed ottimamente attrezzata, si trova ora presso i locali della dismessa scuola dell'infanzia parrocchiale e funziona da metà luglio. Spiegato l'arcano: per "fare gli gnocchi" mancavano i locali adatti. Gli organizzatori assicurano che la sagra tornerà: per i cultori degli gnocchi, quindi, appuntamento ad agosto 2025.

Quella che invece è davvero sparita è quella del baccalà a Gomarolo: si vocifera che non potrà più essere proposta a causa di impedimenti normativi, ma noi speriamo, invece, che si trovi il modo di riproporla.

Le sagre per i paesi piccoli come il nostro, per la nostra comunità, da sempre sono l'occasione per socializzare, per incontrare magari amici o parenti che vivono lontano e che una volta all'anno tornano, come si dice, "a casa" per evadere dalla quotidianità e godersi qualche serata in gradevole compagnia davanti ad un piatto semplice, ma gustoso.

V. P.

CON GLI ALPINI ABRUZZESI E LOMBARDI

di Paolo Gastaldi

Nelle giornate del 10, 11 e 12 maggio 2024 si è tenuta a Vicenza la 95^a Adunata Nazionale degli Alpini. In considerazione dell'enorme affluenza è stata definita, a ragione, l'Adunata dei Record. Record per il numero dei partecipanti, quasi mezzo milione di persone, e degli Alpini che hanno sfilato, circa 100.000. Altro record la durata della sfilata: non si ricordano infatti sfilate terminate al buio, ben oltre le 22:30!

Alla tradizionale efficienza alpina ha contribuito a questo enorme successo, senza dubbio alcuno, anche una fortunatissima coincidenza meteorologica: l'Adunata si è infatti svolta a cavallo tra una forte perturbazione atmosferica ed un'altra ancor peggiore!

Nel pomeriggio / sera di venerdì 10 maggio anche nella nostra Sede del Gruppo Alpini e Donatori di Sangue di Conco si è verificato un piccolo "evento": un amichevole scambio di Gagliardetti con una simpatica rappresentanza del Gruppo Alpini Abruzzese di Lanciano (CH), ospiti dell'Albergo Diffuso all'Antico Borgo Brunelli di Cecilia Colpo e Sandro Pozza, e con un'altra rappresentanza (che ci aveva in precedenza chiesto questo come particolare segno di amicizia alpina) proveniente da Novate Mezzola (SO).

La presenza del Gruppo Abruzzese a Conco è stata una fortunata coincidenza (visto l'altissimo numero di partecipanti alla sfilata, Alpini e simpatizzanti che hanno occupato l'intera regione, dai monti al mare): non altrettanto si può dire di quella di Novate Mezzola e, in quella circostanza, mi è piaciuto (e sembrato opportuno) spiegarne ai presenti il motivo. Partiamo dai due rappresentanti, fra l'altro arrivati ciascuno a bordo della propria Harley Davidson (scusate se è poco: oltre 400 chilometri di strade di montagna, percor-

rendo la Valtellina fino al passo dell'Aprica e del Tonale, per poi scendere a Cles e Trento e risalire dalla strada del Menador fino in Altopiano): Athos... e mio cugino Marco Passuello.

La storia che ha portato Marco a Conco, che peraltro già ben conosceva, è una storia di lavoro e di emigrazione, iniziata ormai quasi un secolo fa da nostro nonno Enrico Passuello, ragazzo del '99 il quale, dopo essere stato chiamato a combattere sul Piave nel 1917 per l'estrema difesa dei nostri territori, terminata la guerra e non essendoci sufficienti possibilità di lavoro in Altopiano, come molti altri conterranei fu costretto a prendere la via

siamo nel 1940, ed infatti gli anziani di Novate ricordano che parlava in dialetto veneto), ma poi il nonno Enrico tornò nuovamente a Novate Mezzola, per poi stabilirvisi definitivamente. Nel 1944 nacque mio zio Serafino, papà di Marco.

Per chi non lo conoscesse già, Novate Mezzola è un paese dalla bellezza incantevole sito in Valchiavenna (SO), adagiato sulle sponde di un lago alpino all'estremità settentrionale del Lago di Como e contornato da cascate e monti aguzzi come lame, alti anche oltre 3.000 metri, alle cui spalle si trova il Cantone svizzero dei Grigioni con la Val Bregaglia, l'Engadina e la celeberrima St. Moritz.



Amicizia alpina davanti alla Sede.

dell'emigrazione, avendo trovato come scalpellino un'occasione di lavoro, appunto, a Novate Mezzola, paese in cui costruì la propria vita lavorativa e familiare, orientativamente all'inizio degli anni '30. Partito da Conco con l'amico e collega Alfonso Dalle Nogare a Novate, oltre al lavoro nelle cave di granito trovò anche mia nonna, Giuseppina Colzada, con la quale fece ritorno a Conco e dalla quale ebbe prima mia mamma Maria e poi i miei zii Gianpietro e Severino. Mia mamma fece in tempo a frequentare a Conco la prima elementare (lei era del '34, quindi

Ecco, se dunque nostro nonno Enrico ha iniziato a costruire le prime campate di quello che potremmo definire "un lungo ponte", che unisce idealmente Conco a Novate Mezzola, la mia famiglia ha posto le basi delle altre, tanto che io divido il mio tempo tra un paese e l'altro, con permanenze a Milano solo e rigorosamente infrasettimanali.

Oltre ad aver frequentato Novate sin dalla prima infanzia, avendo lì i nonni materni, molte sono state le occasioni di incontro e di amicizia fra Conco e Novate: ricordo in particolare l'impegnativa scalata che abbia-

mo compiuto ormai una ventina d'anni fa sul Monte Conco, un 3.000 in altissima Val Codera (suggerisco di vedere percorsi ed immagini di questa famosa valle su Google), vetta tanto remota ed isolata che, ad oggi, non risulta che la nostra piccola impresa sia stata ripetuta.

Per non parlare poi dell'Adunata nazionale degli Alpini del 2006 ad Asiago e del 2008 a Bassano del Grappa, che gli amici di Novate ricordano ancora benissimo... o del fine settimana trascorso a Novate con alcuni amici di Conco, due estati fa, per un ripido trekking in Val Codera, con la lingua a penzoloni!

Conco e Novate Mezzola non sono quindi uniti solo da splendide, anche se morfologicamente diverse, montagne, dalle penne nere sui nostri cappelli alpini e da una certa propensione al buon vino, ma, appunto, da un robusto e lungo ponte, reso ancor più solido dallo scambio dei nostri reciproci Gagliardetti, rappresentativi non solo del nostro comune essere Alpini, ma anche di una ormai lunga amicizia.

Torno, infine, al vero e proprio scambio dei Gagliardetti: il tutto si è svolto in un'atmosfera di festa e di ospitalità davvero incredibili nella nostra Sede. Anche gli amici abruzzesi hanno molto apprezzato, tanto che solo alle 22:30 sono riuscito a portare mio cugino Marco ed Athos a cena, per poi tornare in piazza e, ahinoi, a trovare la Sede tenuta ancora aperta dall'instancabile nostro Capogruppo Gabriele Pozza e con la stessa atmosfera lasciata prima. Si son fatte le 2:30 di notte... anche se la maggior parte degli Alpini era già scesa a Vicenza (alcuni a piedi!!!) nel corso della giornata.

L'augurio e l'auspicio è di poter proseguire su questa strada: i ponti dell'amicizia necessitano di attenzioni e manutenzione periodica e frequente!

Gemellaggio tra i Gruppi Alpini e Donatori di Sangue di Conco e Magnano in Riviera

La tradizione continua... così domenica 22 settembre 2024 alle 7:00 una rappresentanza di 38 persone (Alpini e Donatori di Sangue di Conco assieme a simpatizzanti) sono partiti in direzione Magnano in Riviera per il biennale incontro del gemellaggio iniziato nel 1987, per rinsaldare ancora una volta il legame di amicizia tra le nostre due Comunità, nato dai tragici fatti del terremoto che colpì il Friuli nel maggio 1976 in cui alcuni Alpini e Donatori di Sangue di Conco accorsero per dare una mano in aiuto alla popolazione colpita dal tragico evento.



Magnano in Riviera: al biennale incontro di gemellaggio a rappresentare ufficialmente il Comune era presente il Vice Sindaco Luca Girardi, qui con la fascia tricolore accanto al Sindaco di Magnano Carlo Michelizza.

Quando siamo arrivati a Magnano in Riviera, intorno alle 10:00 (chissà perché quando si è in festa il tempo galoppa...), c'è stato subito uno scambio di saluti ed abbracci: abbiamo rivisto volti conosciuti ed è stato emozionante ritrovarsi tra amici (o meglio tra "Fradis", come ben si dice in Friulano). Una breve sfilata, la deposizione di una Corona al Monumento ai Caduti per ricordare da ambo le parti chi non c'è più, la Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale di Magnano in Riviera ed, al termine, lo scambio di saluti e doni tra il Sindaco di Magnano Carlo Michelizza, il nostro Vice Sindaco di Lusiana Conco Luca Girardi, noi Capogruppi Alpini e Donatori di Sangue ed i rispettivi di Magnano: Robin Lirussi e Fabio Revelant. Denominatore comune in tutti gli interventi è stato il rinnovare la nostra amicizia che continua a dispetto del tempo, nel rispetto dei valori e degli insegnamenti di chi ci ha preceduto.

Al termine un aperitivo / rinfresco di benvenuto nella

locale Sede ha sciolto gli animi ed i cuori, anche dei più "irriducibili". Come sempre ottime l'accoglienza, l'ospitalità e la fraternità dei nostri Amici di Magnano.

Successivamente abbiamo pranzato in un ristorante locale lì in zona: purtroppo dopo aver mangiato e bevuto è scattata l'ora di ripartire, slittata giusto di un "pochino"! Ma il pullman ha degli orari ben precisi da rispettare, così con un pizzico di amarezza abbiamo ripreso la strada del ritorno a Conco, non senza prima avere abbracciato e salutato i nostri Fradis di Magnano, che ringraziamo ancora una volta per la loro squisita e generosa ospitalità.

A tutti / e un grazie di cuore per la bella giornata trascorsa assieme ed un arrivederci, a presto!

Gabriele Pozza, Capogruppo Alpini

Stefano Colpo, Capogruppo Donatori di Sangue

Pesca di beneficenza

Appuntamento consolidato ed atteso la Pesca di Beneficenza a favore della Scuola Materna G. Caldana e le attività dei ragazzi della parrocchia. Anche quest'anno, dal 15 luglio al 5 agosto, è stato momento di ritrovo, incontro, partecipazione e momento gioioso che attira ogni estate a Conco grandi e piccini e che permette di sostenere delle attività della nostra comunità.

Un grazie speciale a tutti coloro che hanno collaborato: dai giovani, per il montaggio e lo smontaggio del palco, alle ragazze (di tutte le età) che, a turni, hanno curato l'allestimento e che con la loro simpatia hanno permesso che questa iniziativa prendesse forma ed avesse luogo. Un grazie particolare ai Don che hanno acconsentito all'uso della Sala Don Luigi ed in particolare a Don Lorenzo che con gelati, caramelle e bibite ha mantenuto alto il grado glicemico di tutta la truppa!

Il comitato è sempre disposto ad accettare materiale: si raccomanda sempre, però, che siano cose nuove. Chi avesse qualche conoscenza si dia pure



da fare... si sa: più cose si raccolgono gratuitamente più soldini si possono impegnare! A conti fatti, quest'anno sono stati donati 2.440 euro alla Scuola Materna ed 800 euro pro attività dei ragazzi della parrocchia: due gruzzoletti che permetteranno di incrementare i loro progetti e le loro iniziative. Una pizzetta finale in compagnia ha consolidato il lavoro di un bel gruppo di persone e di una bella collaborazione. Al prossimo anno!

CENTENARIO GRUPPO ALPINI CROSARA 1923 - 2023

Il saluto delle autorità



Alla bella cerimonia per il centenario del Gruppo Alpini di Crosara era presente anche il gonfalone di Lusiana Conco.

Il capogruppo Giuseppe Grando ha salutato tutti i presenti, in particolare le autorità, i Gruppi Alpini presenti, le associazioni d'arma e di volontariato, il parroco, la Filarmonica di Crosara, i cittadini presenti ed in particolare la Sezione di Marostica per la collaborazione nella realizzazione di questi festeggiamenti. Ha ricordato che il Gruppo di Crosara è nato nel 1923 dalla collaborazione fra i reduci della prima guerra mondiale e le famiglie dei caduti con lo scopo di realizzare un monumento in ricordo dei caduti. Hanno raccolto fra loro,

con la collaborazione della gente, il denaro necessario alla costruzione del monumento, che poi è stato realizzato nel 1925. Di fronte a quest'ultimo ogni anno il Gruppo organizza tre momenti in onore ai caduti: nel giorno del tesseramento, nella ricorrenza del 25 aprile e del 4 novembre.

Il sindaco di Marostica, Matteo Mozzo, ha apprezzato la collaborazione del Gruppo in tanti momenti, come durante l'emergenza Covid e nelle iniziative sociali a favore degli anziani, delle scuole della frazione e di Marostica. Con la protezione

civile, anche recentemente, è stato fornito un grande aiuto quando frane e smottamenti in vari luoghi hanno coinvolto le frazioni collinari.

È intervenuto il Prefetto di Vicenza, Eccellenza Salvatore Caccamo, che ha manifestato la sua soddisfazione per aver partecipato a questo "centenario" di un piccolo paese sentendosi circondato dall'affetto della gente, constatando come tante realtà di piccole dimensioni organizzano questi eventi in maniera ordinata, con tanta passione e con tanta partecipazione. Ha ringraziato gli Alpini per la loro disponibilità ad aiutare nei momenti di emergenza. Si è congratulato con la Filarmonica di Crosara per i 140 anni di attività e per la splendida esecuzione del brano "Signore delle cime". È stata quindi letta una lettera di saluti e di auguri ricevuta dal Presidente della regione Luca Zaia e dall'europarlamentare Elena Donazzan.

Il segretario del 3° Raggruppamento Alpini Fabio Volpato, che ha portato i saluti del presidente ANA Sebastiano Favero e del Consiglio Nazionale, ha ringraziato tutti gli Alpini presenti, i vari Gruppi con i gagliardetti e le autorità, ricordando la disponibilità dell'Associazione a collaborare nei momenti di necessità con i propri volontari.

Il Presidente della Sezione di Marostica Fortunato Pigato, rappresentando tutti i Gruppi, ha fatto i complimenti

a quello di Crosara per l'organizzazione delle celebrazioni del "Centenario 1923 - 2023" (posticipato di un anno per non interferire con le celebrazioni della Sezione di Marostica) e ringraziato il Gruppo per la continua collaborazione con le iniziative della Sezione.

Il coordinatore della giornata, Giambattista Tres, ha ricordato i quattro momenti organizzati per ricordare e celebrare i cent'anni di fondazione del Gruppo: il primo incontro (23 maggio 2024) con la conferenza sulla battaglia dell'Ortigara del Capitano Alpino Paolo Pozzato, il secondo (15 settembre 2024) con la sfilata, il terzo (6 ottobre 2024) con la visita al Sacrario di Redipuglia (per onorare i Caduti, ma anche per ripetere la visita organizzata dal gruppo di Crosara nel 1973, in occasione delle celebrazioni dei cinquant'anni di attività del Gruppo). Diamo appuntamento a tutti nel 2025 per il quarto appuntamento, quando verrà presentato il libro sulla "Storia del Gruppo Alpini di Crosara".

Il Capogruppo, Giuseppe Grando, ha poi consegnato alle autorità, ai Gruppi, alle Associazioni d'arma e di volontariato presenti un guidoncino ed una targa Crest in ricordo del centenario 1923 - 2023. Con il "Rompete le righe!" tutti i presenti sono stati invitati al buffet (mega buffet) nella sottostante piazza San Bortolo.

Giambattista Tres

15 settembre 2024: la sfilata

Alle ore 10:02 del 15 settembre 2024 il Comandante dei Vigili del Comune di Marostica comunica al Capogruppo, Giuseppe Grando, che il tratto di strada provinciale "del Rameston" (che interessa il centro abitato di Crosara) è chiuso al traffico: la sfilata alpina che festeggia i 100 anni del Gruppo di Crosara può finalmente partire.

Il paese di Crosara è vestito a festa: una bella giornata di sole settembrino scalda l'aria, il tricolore sventola ai bordi della strada e alle finestre delle case lungo il percorso c'è gente che applaude gli Alpini. Due striscioni campeggiano al centro del paese: "BENVENUTI ALPINI" e "GRUPPO ALPINI CROSARA".

Autorità ed Alpini sono pronti

a partire al ritmo della Filarmonica di Crosara che intona l'Inno d'Italia e quello degli Alpini. Dopo aver reso onore ai gonfaloni dei Comuni di Marostica e di Lusiana Conco viene reso onore al vessillo della sezione di Marostica e parte la sfilata. La aprono i ragazzi della scuola media di Crosara, che sostengono un grande tricolore. La Filarmonica detta il ritmo al corteo (composto dai gonfaloni anche dei comuni di Colceresa, Pianezze e Schiavon), alle autorità presenti, al Colonnello degli Alpini Daniele Caron, ai vessilli delle Associazioni d'arma Bersaglieri, Fanti, Carabinieri, Combattenti e Reduci e alle associazioni di volontariato Aido, Fidas e protezione Civile.

Dietro a questi c'è lo striscione del Gruppo Alpini di Crosara che riporta il motto per il centenario "SEMPRE UNITI TRA NOI PER GLI ALTRI", al quale seguono il vessillo sezionale, il gagliardetto del Gruppo di Crosara, il Consiglio sezionale, i gagliardetti dei Gruppi della Sezione di Marostica ed i gagliardetti di altri 15 Gruppi Alpini appartenenti alle sezioni di Bassano, Vicenza e Conegliano.

Partita dalla storica fontana di via Pedalto, la sfilata, ordinata e ben diretta dal cerimoniere Alessandro Maroso, entra in paese e, salendo la bimillenaria "via armentaria del Sejio", giunge in piazza San Bortolo disponendosi di fronte al Monumento ai Caduti, dove al

suono dell'Inno d'Italia vengono eseguiti l'alzabandiera e la posa della corona per onorare i Caduti delle due guerre mondiali.

Ai Caduti delle guerre ed a i soci degli Alpini "andati avanti" è dedicata la Santa Messa concelebata dal parroco don Giampietro Ravagnolo e da padre Angelo Tolardo. Alla fine della Santa Messa il parroco (con la partecipazione della madrina Roberta Xausa che rivolge un augurio al Gruppo Alpini che porta il nome del nonno "Antonio Xausa) benedice il nuovo gagliardetto del centenario. La "Preghiera dell'alpino" e "Signore delle cime" magistralmente cantati dalla soprano Sara Volpato chiudono questo commovente momento.

G. T.

Nono, me contito 'na storia?

“Nono, me contito 'na storia?”

La puteleta jera sta' pena messa in leto da so mama un po' prima del solito, parché la la gavea fata danare. El nono, senza che la mama vedesse, el jera 'ndà dentro la camereta dela bocia per darghe un baseto, ma la putela lo gaveva fermà domandandoghe de contarghe 'na storia. El jera bravo el nono a contar storie e la putela lo scoltava senpre con atension.

“Cosa me invento desso?”, el se ga domandà el nono. Ma subito ghe xe vegnuo una bela idea.

Na volta, tanti secoli fa, el ga scominsià, jera tuto scuro. Non se vedeva gnente, ma non ghe jera gnanca gnente. Allora Dio el ga pensà che jera mejo fare qualcosa. Subito non gaveva nessuna idea, ma dopo un po', sicome Lu el ga 'na grande fantasia, praticamente immensa, el ga creà el cielo e la tera. La tera jera deserta e ghe jera senpre sto scuro che non se vedeva gnente. In quel momento el ga pensà de creare la luce. Visto che con questa se ghe vedeva ben, el ga dito: “Varda un po' che bela roba che go fato”. El ga ciamà la luce giorno e el scuro note. Per fare tute ste robe el ghe ga messo un giorno. Sula tera, però, ghe jera un po' de casin: sassi da 'na parte, tera da n'altra, acqua un po' dapartuto, nuvole de qua e de là e anca... sto' deserto senza gnente. “Intanto” el ga pensà “xe mejo che meta l'acqua da 'na parte e la tera dall'altra e anca che porta le nuvole su sora el cielo”. Senonché el sa ga inacorto che el cielo non jera ancora sta fato e così el lo ga subito creà. Intanto se vegnu sera e così, vardando quello chel gaveva creà, el ga dito: “Varda un po' che bela roba che go fato”. Jera così passà el secondo giorno.



Stropacui: bisogna star tenti ai spini.

La mattina dopo el ga pensà de ciamare l'acqua, che la jera da 'na parte, mare e el resto tera. Desso, però, vien el belo parché cossa galo pensà ancora? “Sula tera fasso nassere l'erba, i fiori, le piante, i frutti e altre bele robe”. Savimo ben che Dio el ga 'na grande fantasia e così el ga creà l'erba sui prai e sui pascoli, ma el la ga inpienà de piccoli e grandi fiori: i ciclamini, le margherite, i rododendri, i radici de can, le rose, i gerani, i bucanave, i fioreti de la Madonna, i bisakese e tante altre specie. Nol se ga dementegà de creare le verdure: i sucheti, i pomodori, le coste e le catalogne (che le va senpre insieme), le patate, i fasoi, i bisi e i risi (anca lori qualche volta va insieme), l'ajo e le cipolle, el sedano, ma anca el rosmarin e la salvia. Dopo ghe xe vegnu in mente chel poteva creare anca i funghi e lora, anca qua, 'na fantasia incredibile: sponsoi, manine, rossetti, pratiaoli e, sconti soto tera che ve vole i cani per trovarli, i tartufi. E tanti altri. Però, sicome Dio l'è anca uno che ghe piase fare qualche scherseto, sui fiori a qualchedun el ghe ga messo i spini e el ga anca proprio creà i spinari, quei che par 'ndar tore le more

te te spini tuto. E, come se no' bastasse, tra i funghi el ghe 'na creà de quei velenosi. Subito dopo el ga pensà de creare le piante: eco lora i pomari, i perari, le visele, i cachi (pare che non se possa dire “cacari”), i cornolari, i noselari, i stropacui (no, questi i fa parte dei fiori), le siaresare, i brombari, e tante altre specie. Ma po' el ga creà anca le piante pì grandi: i pessi, i fagari, le castagnare, i arase, i carpini, i platani e, anca qua, metendoghe 'na gran fantasia el se riuscio a farghene un frajelo. Intanto se vegnu sera e così, vardando quello chel gaveva creà, el ga dito: “Varda un po' che bela roba che go fato”.

“E dopo, nono?” ga domanda la toseta.

Lu pensava de indormesarla, ma la storia jera così bela che la toseta voleva chel continuasse e così el ga dito: “Beh, jera passà el terso giorno. Dio el ga pensà lora de creare el sole e la luna per avere 'na bela luce de giorno e un po' de luce anca de note. Va ben che de note xe scuro e bisogna dormire, ma se uno ga da 'ndar a fare la pipì o a bevare un bicer de acqua o culare el putelo che pianse, ghe vole anca un po' de luce, no? Dopo chel ga fato ste robe el gà pensà anca de creare tute le stelle del cielo e tute ste lucete che brilla el le ga ciamà firmamento. A ben ciò, questa jera 'na roba proprio spettacolosa e così el ga dito: “Varda un po' che bela roba che go fato”. E xe vegnu la sera del quarto giorno.



La luna serve par avere un po' de luce anca de note.

Quando che ga scominssia el quinto giorno Dio el ga pensà ben de creare anca i animai. Per primi el ga creà quei del mare e dei fiumi. Dai pì grandi ai pì picoleti: balene e fritura mista e squali, sardele, bacalà, pesce spada (pe fare el vedelo de mare), renghe, polpi, trote, salmoni, delfini, ma anca vongole e canesei, granchi e anguille, calamari e ostriche. Ma anca qua, la fantasia del Creatore non ga praticamente limiti. El ghe na fati così tanti che podaria 'ndar vantì fin mezanote! El ga pensà dopo anca ai usei e anca qua non te digo de quante sorte che ghin'è: dall'aquila, al scricciolo, dal finco al tordo, dalla perussola al gufo, dalla cinciallegra al pettirosso, dalla rondine al corvo, dal picchio al falchetto e chissà quanti ancora. E dopo el mondo dei piccoli volatili: vespe e mosche, xanxare e farfale, calabroni, cicale e elicotteri (quei che va sora le posse dell'acqua) e tanti ancora. Ala fine del quinto giorno, come el so solito, el gà vardà quello chel gaveva creà, e el ga dito: “Varda un po' che bela roba che go fato”. Gnanco stufo, Dio el se ga messo a creare i altri animai dela tera: anca qua, dai pì grandi ai pì piccoli: elefanti e formighe, cinghiali, lupi, orsi, volpi, gatti e cani (che non i va mai d'accordo), piegore e cavre, vache e cavai, mussi, caprioli, cervi, stambecchi, scoiattoli. Ma come se non bastasse el ga creà anca sorxi, pantegane, ligaori, vermi, ragni e vipare de vario genere (roba



'na mosca su un fiore.

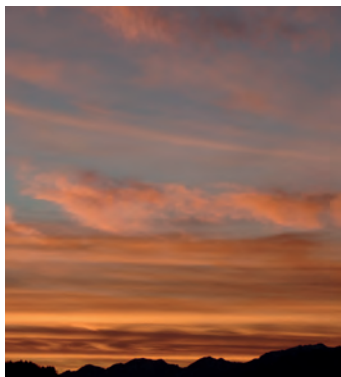
velenosa, che bisogna stare attenti a non pestarle su). 'Na volta creà tuti sti animai el ga dito: "Moltiplicheve e inpienè i mari, i cieli e la tera secondo la vostra specie". Prima che vegna sera, Dio ga pensà ben de fare un altro animale, uno che ghe somejasse un po' a lu (solo 'na s-cianta). El ga fato l'omo. Dopo, e qua vien el belo, el ghe ga dato 'na benedission e parlando in italian, el ghe ga dito: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra". Prima che vegna note, come al solito, el ga vardà quel chel gaveva creà, ma stavolta el ga dito: "Varda un po' che gran bela roba che go fato". Invesse che "bela" el ga dito "gran bela", se vede chel jera proprio contento. Xe finio così el sesto giorno.

El giorno dopo el ga dito: "Desso femo festa e nol ga lavorà". Intanto xe rivà 'naltra settimana e l'omo el se ga guardà intorno e a parte erbe, piante, fiori, animai, useleti e qualche pessoto nol



'na ragnatela. I ragni xe velenosi.

ga visto anima viva. Allora l'è 'nda da Dio (nel senso che l'è 'nda dal Signore, no che l'è 'nda forte) el ghe ga dito: "Me vedo qua da solo, gavarìa bisogno de un po' de compagnia. Anca perché, scusa setu, ma come fasso impienare la tera de altri omini se son mi solo? Ti, cosa ghen dito?". La per là nol se ga reso conto che darghe del ti a Dio non jera proprio 'na bela roba,



I colori che dopera Dio per piturare el cielo.

ma ormai la fortaja iera fata. Dio, allora, passando sora a sta piccola mancansa, ghe risponde: "Penso che te ghe rajon. Desso te indormesso e te vedaré che bela sorpresa co te te sveji".

Così xe stà! L'omo se ga indormensà e Dio ghe ga cavà 'na costola e da quella el ga creà 'na dona. Quando che l'omo se ga svejà el se ga trovà davanti 'na femena e, da quel che savimo, l'è stà come incantà e tanto contento".

"Desso, però," ga dito el nono "bela putela, bisogna che te dormi parchè la storia xe finia e se to mama se inacorse che te go tegnù sveja fino a sta ora, la me manda in leto coi calcagni par de drio anca mi".

Ho sempre pensato che il meraviglioso racconto con cui la Bibbia inizia e, cioè, quello della Genesi, sia stato fatto da un nonno su richiesta di un suo nipotino che, prima di addormentarsi, gli ha chiesto di raccontargli una storia. Quella storia si è tramandata nei secoli ed è ancora bellissima.

B. P.

Precisazione: scrivere in dialetto veneto, come ben sapete, non è facile. Il nostro dialetto non è diventato lingua nazionale proprio per la sua difficoltà di scriverlo. Lo si può quindi scrivere in tanti modi. Come autori veneti hanno precisato l'importante è, leggendo, comprenderlo.

RITORNO IN CASERMA



Da sinistra: il Comandante Colonnello Domenico Patriciello e gli Alpini Claudio Campagnolo (Lisiera), Nicola Stoppa (Schio), Ilario Cortese (Conco) e Michele Cosaro (Isola Vicentina).

Maggio 1980. Mi arriva la cartolina con destinazione Nocera Inferiore (SA), 830 km. Parto da solo. Dopo qualche giorno vengo a sapere che ci sono altri tre vicentini del mio stesso scaglione. Ci si conosce e cresce una forte amicizia. Facciamo il corso di cucina. Trascorriamo a Nocera tre mesi e poi destinano ognuno di noi in caserme diverse, ma tutte al nord. Alpini tutti e quattro.

Siamo rimasti sempre in contatto ed ogni tanto ci ritroviamo. Da un po' di tempo c'era in tutti noi il desiderio di tornare a visitare la nostra Caserma che ancor oggi è operativa con funzioni diverse. Ma entrare in una Caserma non è

cosa facile. Ci siamo informati e dati da fare per trovare un aggancio per realizzare questo nostro desiderio. Dopo un bel po' ci siamo riusciti e così, nel luglio scorso, abbiamo ripercorso quegli 800 chilometri con tanto di invito dal Comandante attuale. Ci hanno accolti con tanto di onori e presentati a tutta la truppa con alzabandiera ed inno: una cosa molto commovente. Dopodiché il Comandante ci ha affiancato un suo vice che ci ha accompagnato per tutta la giornata a visitare i luoghi dove 44 anni or sono avevamo trascorso un periodo della nostra naja: camerata, cucine, ecc. Una bella esperienza.

Ilario Cortese

Pali ricamati



Se a Rubbio venisse assegnato il titolo di paese delle meraviglie, un motivo valido ci sarebbe. È difficile da credere, ma abbiamo la foto come prova inconfutabile. I pali della luce pubblica del centro di Rubbio sono stati "vestiti" da riquadri colorati di lana (?) fatti a mano dalle donne del paese. L'opera d'arte (perché di un'opera d'arte si tratta) rende Rubbio unico e originale. Dopo le centinaia di migliaia di persone che hanno visitato le cave di Toni Zarpellon, ecco ora un altro motivo per turisti e curiosi di andare a Rubbio.

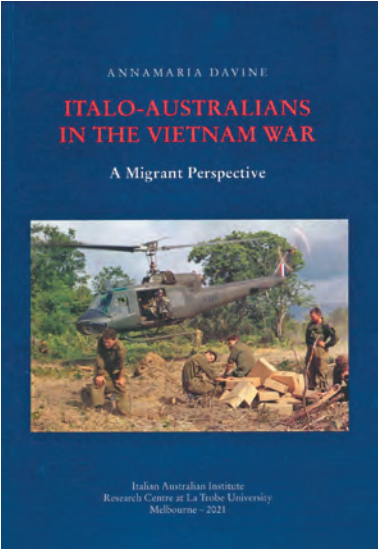
Le nostre recensioni

Mi sembra di non avere amici da quando sono tornato a casa, se non c'eri non puoi capire.

È scritta ovviamente in inglese questa iscrizione che si legge nel marmo del "Vietnam War Memorial Monument" di Canberra, in Australia.

Forse non tutti sanno che, dal 1964 al 1975, anche truppe australiane parteciparono alla guerra del Vietnam.

Anna Maria Cortese Davine, figlia di Gino Cortese ed Albina Bagnara, vive in Australia, dov'è arrivata quando aveva due anni. Si è sempre interessata delle migrazioni di italiani in Australia ed ha scritto alcuni libri tra cui *"Vegnimo da Conco ma simo Veneti"* che abbiamo tradotto, ma non ancora pubblicato. A settembre, in occasione di un suo ritorno a Conco, ci ha portato uno dei suoi ultimi lavori: si tratta del libro intitolato *"Italo - Australians in the Vietnam War"* dal quale abbiamo tratto l'iscrizione iniziale.



Anna ci ha spiegato che sono stati parecchi i soldati di origine italiana che hanno partecipato a quella guerra. Nel suo libro, di oltre 400 pagine, ha raccolto le storie di 23 di loro corredate da foto, lettere e documenti vari. Tra queste quella di un nostro vicino di casa, tal Ennio Morello, figlio di Giuseppe e di Maria Stefani, nato a Marostica nel 1945 e che è stato in Vietnam dal 25 agosto 1967 al 27 agosto 1968.

Il libro è scritto in inglese e meriterebbe la traduzione.

LETTURE CONSIGLIATE

I consigli di Maury

"La notte delle lucciole"

Autore: A. Vella
Casa Ed.: Ediciclo



"C'era qualcosa di speciale nel modo in cui un insetto aveva trovato il sistema di fare luce dentro di sé, giocando di notte ad essere una stella cadente. Vederne solo la luce e non il corpo richiamava un certo modo di stare al mondo fatto di immaginazione e di fantasia". È solo natura, sì, ma misteriosa e splendida.

"La gang dei sogni di Luca"

Autore: L Di Fulvio
Casa Ed.: Harpercollins



Una grande storia di riscatto dispiegata nel tempo. Parte dal viaggio verso l'America, i primi del '900, su uno piroscafo. Madre e figlia con un piccino di nome Natale, ribattezzato Christmas. Scappano da una Calabria a quel tempo povera e disperata, con mille sogni, in cerca di una nuova vita.

I consigli di Eliana

"Ascoltami quando sto zitto"

Autori: Z. Hristova - K. Zlatklov
Casa Ed.: Orecchio Acerbo



Le parole sono un dono dell'adulto al bambino, così può dare un nome a tutto ciò che scopre abitando il mondo. Ad orsetto piacciono le parole, ma si accorge che a volte non bastano: è necessario andare oltre, saper leggere i silenzi, saper cogliere tra le righe.

"Falaria. Il mondo aspetta un bambino"

Autore: B. Tognolini - A. Alemanno
Casa Ed.: Anima Mundi



"C'era una volta, tanto tempo fa, l'inizio del mondo. E poi c'era ogni volta, in ogni tempo fa, di nuovo l'inizio del mondo. Perché il mondo incomincia tante volte. Ogni volta che nasce un bambino". Un albo scritto un po' in prosa ed un po' in rima che parla dei bambini: bambini creatori del mondo.

Piccole Cronache

NUMERI

1) Potremmo dire che si tratta di curiosità. Sono numeri che riguardano la nostra comunità, come ad esempio quanti soldi ha incassato il Comune di Lusiana Conco dalle firme del 5 per mille che i cittadini appongono sulla propria dichiarazione dei redditi. Ebbene nel 2023 il Comune ha incassato 6.268 euro, frutto della firma di 290 contribuenti.

2) Un'altra voce che riguarda sempre gli introiti del nostro Comune è quella relativa alle sanzioni che, sempre nel 2023, hanno pagato i trasgressori del codice della strada per un ammontare complessivo di 3.471 euro.

3) 24 è invece il numero di nostri concittadini che dal 2018 al 2023 hanno firmato per il "Testamento biologico". Si tratta di un tema molto discusso in questi tempi e che riguarda le disposizioni che una persona può dare, finché è in buone condizioni fisiche e mentali, nel caso in cui in futuro non si trovasse più nelle condizioni di decidere sulla propria vita. Dal sito internet www.vidas.it riportiamo questa descrizione: "*Redigere un **testamento biologico** significa fare una scelta libera e volontaria che sancisce il diritto di ciascuno a vivere la propria vita con dignità, anche nella sofferenza. Questa conquista di civiltà è stata possibile grazie all'approvazione della legge 219/2017, che per la prima volta in Italia ha disciplinato la volontà individuale su come essere curati anche quando non si può più guarire, attraverso la stesura delle **disposizioni anticipate di trattamento***".

BICICLETTE

Dopo quella installata in Piazza San Marco a Conco un'altra colonnina per le biciclette (*se scrivo E - Bike rischio di essere molto più moderno*) è stata installata a Tortima. Ne esiste una anche nella piazza di Lusiana. Le colonnine sono "centri di manutenzione" per le bici, munite di attacco per la ricarica elettrica e di alcuni utensili per riparazioni. Sembra siano molto apprezzate sia dai ciclisti che dai bambini che le scambiano per apparecchi con cui trastullarsi.

SENTIERI

A giugno è uscita una nuova Guida dei sentieri dell'Altipiano. Dopo i danni provocati dalla tempesta Vaia, che ne ha in parte sconvolto anche alcuni, si era sentita la necessità di mandare in stampa una nuova Guida. L'associazione ASVICAI, che comprende le sezioni CAI della provincia di Vicenza, vi ha provveduto ed ora, oltre ai tracciati dei sentieri tradizionali eventualmente aggiornati, vi sono indicati anche i luoghi della memoria di **Rigoni Stern**, i luoghi dell'eco-museo della Grande Guerra, i percorsi per mountain bike e le vie da fare con le ciaspole.

FORMAGGIO

Sono entrate a far parte del Consorzio per la tutela del formaggio Asiago due malghe del nostro Comune: la malga Biancoia e la Mazze Inferiori. Il formaggio Asiago è divenuto "Specialità d'eccellenza riconosciuta e tutelata dall'Unione Europea".

CANONICA DI RUBBIO

Abbiamo appreso dal foglietto settimanale delle parrocchie che, a maggio, con la firma di un contratto di comodato tra il parroco ed il Comune di Bassano, si è risolta... *un'annosa vicenda che si protraeva da tanto tempo*. Da 25 anni era infatti in vigore un contratto di affitto del fabbricato della canonica i cui canoni però, a quanto sembra, non erano stati tutti pagati. Si era quindi instaurato una specie di benevolo contenzioso che ora è stato risolto sostituendo il contratto di affitto con quello di comodato che prevede l'uso gratuito dell'immobile.

CIMBRI

L'associazione culturale "Federazione Cimbri 7 Comuni", che si prefigge come scopo principale la salvaguardia della lingua e delle tradizioni Cimbre, ha eletto un nuovo consiglio di amministrazione nominando un rappresentante per ogni Comune da Enego a Pedescala. Alla presidenza è stato riconfermato l'eneghese **Francesco Rodighiero**, mentre a rappresentare Conco vi è il Geom. **Roberto Costa**.

BENESSERE E MILIONI

"*Potenziamento del benessere psicofisico della collettività*". Non ditemi che i nostri politici non hanno fantasia quando si tratta di spendere soldi pubblici. Il suddetto *potenziamento* si trasfonde, infatti, in un progetto che prevede un impegno di spesa di 4,5 milioni di euro da ripartire tra 4 Comuni dell'Altipiano. Ben 3,8 di quei 4,5 milioni arrivano dai cosiddetti "Fondi di confine" che lo Stato elargisce a quei Comuni che confinano con la Provincia autonoma di Trento e che, pertanto, risulterebbero svantaggiati (soprattutto sul terreno del turismo). I mancanti 700 mila euro li mettono i Comuni con i loro bilanci. La quota di finanziamento che andrà a Lusiana Conco, che al momento non conosciamo, servirà al restauro delle ex scuole di Gomarolo ed alla sistemazione delle piazze di Tortima e di Santa Caterina. A parte l'utilità dei lavori, che dovrebbe essere fuori discussione, permetteteci di nutrire qualche dubbio sul fatto che tali spese possano potenziare il benessere psicofisico degli abitanti di quelle tre contrade.

UNIONE MONTANA

Dopo le elezioni comunali l'Unione Montana è stata rinnovata con la nomina dei nuovi amministratori. Alla presidenza è stato riconfermato il Sindaco di Foza **Bruno Oro**. Tutti i Sindaci fanno parte della Giunta, quindi anche la nostra **Antonella Corradin** è assessore. Il Consiglio verrà presieduto da **Paolo Finco**, di Asiago. A rappresentare il nostro Comune in Consiglio sono stati eletti **Marco Dalle Nogare** (che è anche Vicepresidente) e **Luca Girardi**.

POSA FIBRA

È stata ultimata nel nostro territorio la posa della fibra per velocizzare la navigazione in Internet. I lavori che hanno scombuscolato le strade di tutte le nostre contrade sono terminati con la riasfaltatura di una striscia larga circa un metro. Sembra che gli allacciamenti veri e propri agli edifici non potranno però essere eseguiti prima della fine dell'anno.

MANUTENZIONI

Strade, edifici, cimiteri, acquedotti, mezzi meccanici e chissà di quante altre grandi e piccole manutenzioni, riparazioni, adeguamenti, ecc. ha bisogno il patrimonio comunale. Oggi gli amministratori pubblici dei nostri Comuni non sono chiamati tanto a realizzare nuove costose strutture, abbiamo già tutto. Ciò che serve è riuscire a mantenere in ordine il grande patrimonio pubblico che c'è. A Conco, ad esempio, ci sarebbe da dare una mano di vernice ai serramenti del Municipio e della palestra (vedi foto).



AFORISMA

"Qualità significa fare le cose bene quando nessuno ti sta guardando"

- Henry Ford -

PNRR



Il balcone dell'Altopiano nella bella foto di Francesco Munari

Sta per Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed ha portato parecchi soldi anche nel nostro Comune. I fondi arrivano dal progetto denominato "NextGenerationEU" (*così, tutto attaccato?*) che sono stati messi a disposizione dell'Italia dall'Unione Europea. La bella notizia è che al Comune andranno 1,6 milioni di euro per il bando "Piccoli Borghi" con il progetto denominato "Lusiana Conco, il balcone dell'Altopiano". Poi c'è l'altro aspetto che riguarda, invece, le imprese e qui c'è stata una notizia ancora migliore perché lo stanziamento iniziale previsto di 800 mila euro è stato portato a 2,4 milioni. Il consistente aumento è dovuto al fatto che tutte le 34 ditte che hanno presentato progetti di miglioramenti, ampliamenti, innovazioni e nuove attività, sono state ammesse ai contributi e, siccome in altre parti d'Italia i fondi stanziati non sono stati utilizzati, questi

"risparmi" sono confluiti a quelle imprese che, invece, hanno presentato progetti. In provincia di Vicenza il nostro Comune è risultato quello ad aver ottenuto il maggior numero di progetti approvati ed il maggior importo di contributi. In tutta la Regione sono stati finanziati 258 progetti con una media di 10 per Comune. I nostri 34 sono davvero un ottimo risultato che ha fatto scrivere al Giornale di Vicenza del 7 agosto 2024 che, per quanto riguarda i fondi per i piccoli borghi, ci siamo meritati la medaglia d'oro (*simbolica, ovviamente*). Soddisfatto il nostro Sindaco, Antonella Corradin, che ha detto: "Per il nostro Comune questi contributi genereranno un volano economico con ricadute positive a tutto il comparto produttivo, dall'agricolo all'artigianato e turistico commerciale". Con ogni probabilità vedremo, già nel prossimo anno, l'effetto sul territorio che questi soldi faranno.

Onorificenza a Toni Zarpellon

I giornali locali hanno dato (giustamente) un certo rilievo alla notizia che Toni Zarpellon è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica. Toni è amico di 4 Ciacole fin da quando lavorò alla sua prima cava: quella vecchia cava di Rubbio da lui trasformata in opera d'arte e divenuta la **Cava dipinta**.

4 Ciacole ha pubblicato i primi due cataloghi (Cava dipinta e Cava abitata) e con Toni abbiamo sempre trattenuto sincera amicizia. È per ciò che, saputa la ferale notizia dell'onorificenza, gli ho scritto:

Caro Toni,

mi chiedo se posso ancora darti del tu o se devo rivolgermi al Cavaliere al merito della Repubblica con il Lei.

Proprio ieri, domenica, sono andato a Rubbio per una passeggiata sino al Monte Caina, dove c'è la statua della Madonna. Nell'andata mi son detto che la prossima volta dovrò scendere a vedere com'è la situazione delle cave e, al ritorno, un'auto s'è fermata per chiedermi dove sono le cave di Zarpellon. C'è ancora gente che va a vedere quelle tue opere che il tempo sta piano piano evaporando.

Se penso che centinaia di migliaia di persone sono andate fin lassù per vedere le tue opere senza sapere che erano frutto delle tue tensioni e delle tue domande interiori che ti tormentavano (e ti tormentano ancora) e senza rendersi conto che andando nelle cave diventavano esse stesse parte vivente di quelle opere mi vengono i brividi alla schiena.

Il 1° luglio del 1991 (son passati 33 anni) scrivevo nella presentazione al catalogo della cava dipinta: "La cava dipinta di Toni Zarpellon ha trasformato un problema ambientale in fatto culturale..."

Non sei diventato ricco con il tuo lavoro d'artista, ma sei conosciuto e stimato da moltissime persone che, ne sono convinto, apprezzano la tua arte e, in qualche modo, ti vogliono bene.

Ora anche il Palazzo s'è accorto (lo fa sempre, quando lo fa, con un certo ritardo) e ti ha meritatamente premiato riconoscendo il tuo impegno, il valore, l'arte, lo spirito che in te allignano. Ti auguro di trovare quel po' di serenità che alla nostra età serve per portare avanti la quotidianità del vivere. Ne hai combinate tante e, invece di un mandato d'arresto, ti hanno nominato Cavaliere. Auguri!

Un fraterno abbraccio.

Bruno Pezzin

Dopo qualche giorno ricevo, rigorosamente scritta a mano su carta a quadretti:

Caro Bruno,

la tua lettera del 3 giugno scorso è per me una seconda onorificenza. La prima, quella ricevuta dal Quirinale, è un'operazione burocratico - istituzionale. La seconda, forse più importante, è il risultato di un rapporto umano e culturale. Grazie! E spero di rivederti presto.

23 giugno 2024

Toni Zarpellon

Toni e Bepi

B: Com'ela che te ghe sempre un sorriso stampà in tel muso?

T: Caro da Dio, vuto che sia sempre intavanà? Desso, digo, cossa gheto?

B: Toni, ma lexito i giornai, vardito el feisbuc, el Titoc, el instagram?

T: Bona questa, desso te sì anca social?

B: Mi a fo el semo, ma no sò vegnesto in sto mondo insimino! Du o tri neuroni a li go anca mi! Beh, par farla curta, tute ste guere, tuti sti omeni, femene e putei che i more soto le bombe, tuta sta acqua alta sempre in tel stesso posto del'ano passà in Milia Romagna, tuti sti governi ciacoluni... mi digo che sto mondo nol me piase, no l'è par mi. Varda anche in sto piccolo paese: a simo diventati tuti foresti, tuti rintanai in casa. Na volta no la jera cussita...

T: Bepi caro, el mondo xe cambià!

B: Massa, mi digo!

T: Beh, dei, provemo a far l'elenco de le robe che xe sta fate, quele bone.

B: Sì, va là... capo primo, i ga fato el sindaco novo che par la verità xe quello del'ultima votassion... de novo, però, xe rivà el Luca Girardi che el fa el vice sindaco: setu che el me piase? Dopo i ga fato el consilio pastorale novo: beh, par dirla tuta i ga fato su 'na rivolusion e no me capiso pì... un mucio de parochie, consili unitari... cosa sarai po' sti consili unitari! Du preti... no, ansi... tri, quattro... no, de pì... cinque!

T: Lexi el articoleto so le quattro ciacole che magari te s-ciarisi le idee!

B: Credito che sia semo del tuto?

T: Ma no, cossa gheto capio! La xe sì 'na roba un poco complicà, perciò xe mejo se te lexì el articoleto. Me so documentà anca mi, cossa pensito?

B: Speta che riciapemo el filo del discorso: el vicesindaco, el consilio pastorale, un paro de strade sfaltà, qualchedun morto... setu che no me vien in mente altro? Simo proprio drio 'ndare verso l'inverno... mi che perdo la memoria e... però me para mi che con l'autuno ghe xe poco!

T: Dei ah! Ghe xe sempre i amici dele tere de Conco che i organisa su qualcosa ala scoperta del teritorio. L'ultima volta i xe 'ndai su a Echar de note co' la luna. E dopo ghe xe sempre i alpini e donatori... e dopo...

B: ...e dopo pì gnente parchè ga tacà a slavaiare!

T: Sempre positivo e felice fra 'na Pasqua! Allora riciapemo el filo come che te dixi!

B: Te ghe raxon, assame però dire do parole serie serie. Xe morto un toso in gamba, el Sammy Basso. Ga avuo el corajo e la forza de un leon. El destin ghe ga da na man de carte tanto brute, ma lu xe sta pì forte. Setu Toni che ne ga da na lesson de vita infinia? Quando che gavimo el fià curto bisogna che se ricordemo del Sammy!

T: So' d'accordo con ti.

B: Allora vanti col Cristo che la procession se ingruma! Anca quando che no ne piaxe o no simo d'accordo.

T: Ala salute nostra e de tuti!

Anniversari, compleanni speciali e feste della classe

60 ANNI DI MATRIMONIO



Il 28 luglio scorso abbiamo festeggiato i 60 anni di matrimonio nella Chiesa di Fontanelle con i figli, nuora e genero, nipoti e pronipoti. È stata una bella e commovente cerimonia officiata da don Predebon di Gomarolo, che ringraziamo tanto per la sua simpatia. Ringraziamo il Coro, diretto da Monica Dinale, che ci ha accompagnato con i canti; ringraziamo altresì Aurora Marchiori per l'allestimento e l'organizzazione della Chiesa, Marina Dinale per la disposizione dei fiori e tutti coloro che ci sono stati vicini ed hanno contribuito alla bella riuscita della festa, che si è conclusa con il pranzo in Altopiano.

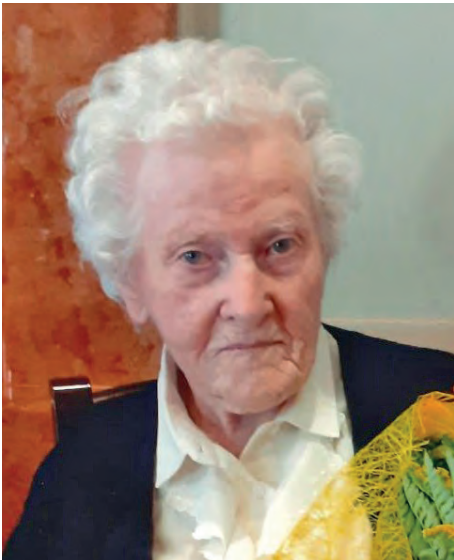
Titta Pilade - M. Gabriella Crestani

60 ANNI INSIEME



Tanti auguri a Paola Girardi e Giulio Alberti che il 27 giugno 2024 hanno tagliato il nastro dei sessant'anni di matrimonio!

Cent'anni e più



Ampelia Poli.

A Tortima vive **Ampelia Poli** che il 6 settembre 2024 ha compiuto 103 anni ed è ancora pressoché autosufficiente. Un augurio speciale per lei!



Gino Cortese.

Il 18 gennaio 2025 **Gino Cortese** raggiungerà il bel traguardo del secolo. Gino vive in Australia e l'anno scorso abbiamo pubblicato la notizia dei suoi 75 anni di matrimonio con Albina Bagnara. Nostro affezionato lettore, è nato a Conco il 18 gennaio 1925. Normalmente non si dovrebbero fare gli auguri prima, ma in questo caso lo facciamo per fargli una sorpresa. AUGURI GINO E LUNGA VITA!

LIDIA DALL'ERTA AL CANADA

La Signora fotografata in questa bella serra di fiori è **Lidia Moresco**, vedova di Giuseppe Minuzzo. La figlia Mara ci scrive che la mamma è sempre contenta di ricevere 4 Ciacole e ci ha mandato il suo contributo perché continuiamo a spedirglielo. Lidia, che è originaria della Erta di Crosara, vive da circa sessant'anni in Canada, nei dintorni di Toronto, e quest'anno ha compiuto 91 anni. Era cugina di Rino Cortese, morto qualche mese fa, ed è affezionata a Fontanelle perché, quand'era giovane, ha lavorato all'Albergo Poli ed ha fatto amicizia con la famiglia dei proprietari. Doverosi da parte nostra i ringraziamenti e gli auguri.



Altri compleanni

Abbiamo appreso dalla rivista "L'Alpino" che il prof. **Vittorio Brunello** ha tagliato il traguardo dei novant'anni. Professore, già Sindaco di Lusiana, ex direttore de "L'Alpino", autore di alcuni libri, ha scritto articoli anche per 4 Ciacole.

Dalla Germania arriva notizia che **Giordano Bordignon**, originario di Contrà Campanari, ha spento le sue prime ottanta candeline. Per l'occasione si è ricordato di 4 Ciacole al quale ha inviato un suo generoso contributo.

Ad entrambi i nostri ringraziamenti e... auguri di lunga vita!

MAMMA ANNETTA HA COMPIUTO 100 ANNI

Nata l'11 dicembre 1923 a Fontanelle, in contrada Frighi, dopo appena cinque anni dalla fine della prima guerra mondiale.

Suo papà, mio nonno Valentino, combatté da Caporale Maggiore in questa guerra (la "grande guerra") e fu colpito da due pallottole Shrapnel due giorni prima della fine della stessa (a causa di questa ferita la sua vita fu molto breve: morì a soli 49 anni). Si sposò con Lucia Ciscato ed ebbero tre figli: mia mamma, il fratello Egidio ed il più giovane, Giovanni. Dopo aver partorito un'altra bambina, a causa di un'infezione, morì (aveva solo 36 anni). I tre fratelli rimasero, quindi, orfani di entrambi i genitori molto giovani e mia madre, che era la primogenita, dovette sostituirsi a loro ed accudire i due fratelli.

Erano anni di tanta miseria e, specialmente in questi paesi di montagna, c'era tanta povertà. Non c'era lavoro e la terra non era sufficiente a sfamare tutti. Molti, infatti, furono costretti ad emigrare e molti nostri paesani trovarono nel Piemonte la terra dove poter lavorare. Anche mia madre con i suoi fratelli ci andarono: nella Valsesia, assieme a tanti altri paesani.

Mia madre andò a prestare servizio in una nobile famiglia ed i fratelli furono impegnati nel bosco, grazie ad un nostro paesano, Sebastiano Poli. Questi lavori, con tutti i grandi sacrifici che si dovettero fare, permisero un cambiamento di vita e maggior serenità in vista di un futuro più prospero. La mamma curava i fratelli anche nei loro bisogni personali.

Continuando a lavorare per anni in quei luoghi i suoi fratelli si innamorarono di due donne del posto, si sposarono e si stabilirono a Doccio. Mia madre, invece, dopo sette anni tornò nel suo paese natale, Fontanelle, dove si sposò con papà Giovanni il primo gennaio del 1953: dal matrimonio sono nato io, Guerrino, per la felicità sua ed in particolare di papà.

Purtroppo tutto durò poco, neanche due anni. Mio padre, dopo quattro anni di guerra al fronte, perse la vita in un infortunio sul lavoro nella diga di Serrù (in provincia di Torino) provocando in lei grande e profondo dolore. Mia madre, quindi, si ritrovò ancora una volta sola, con me di 18 mesi da crescere.

Sono stati anni difficili perché, oltretutto, anche le pensioni erano davvero misere e lei ha fatto di tutto, specialmente cucire a macchina, con le nozioni di sarta imparate frequentando due corsi di taglio e cucito.

Il cambiamento del tenore di vita è iniziato da quando ho cominciato a lavorare io. Molto presto, restando sempre uniti, abbiamo rimesso completamente a nuovo la casa paterna, allargandola e ristrutturandola. In questa situazione, completamente cambiata, gli anni sono passati uno dietro l'altro. Conducevamo una vita più agiata. La soddisfazione più grande per lei è stata quando mi sono sposato, donandole ancora di più tanta voglia di vivere, trovando anche una nuora speciale.

Gli anni hanno continuato a passare finché l'anno scorso ha raggiunto il grande obiettivo del compimento dei 100 anni, traguardo a dir poco magico che purtroppo pochi hanno la fortuna di raggiungere, specialmente con lucidità, buon umore, gioia nel cuore... a parte la difficoltà nel camminare.

Nella sua vita ha letto tantissimo. È stata attiva in Parrocchia, con l'Azione Cattolica adulta femminile e dei giovani, frequentando la Diocesi, i chierichetti e le missioni parrocchiali e diocesane ed i Gruppi missionari (tra cui ricordiamo il Gruppo Rinnovamento Oriente Cristiano che l'ha portata ad incontrare di persona Papa Giovanni Paolo II, ad andare anche in Albania e a sostenere tanti e tanti sacerdoti diocesani e missionari). È stata vicina a molte persone andando di casa in casa a fare iniezioni, a sostenerle nei momenti di dolore e di gioia, raggiungendo le persone anziane e sole, e quando le gambe non glielo permettevano più, utilizzando il telefono per portare una buona parola. Ultimamente, quando non riesce a vedere bene, chiede a noi famigliari di comporre il numero di telefono per poter chiamare qualcuno.

Finalmente è arrivato il momento dei meritati festeggiamenti, organiz-



Anna con il figlio, la nuora, il Sindaco e tutti i nostri Sacerdoti.

zati ad agosto del 2023. Qualche mese prima del giorno del suo compleanno... due feste di mezza estate... nell'anno dei 100 anni, oltre che nel giorno del suo centesimo compleanno.

Essendo sia io che mia moglie Osvalda attivi in molti gruppi, specialmente nella banda musicale, con tante esperienze vissute in prima persona, grazie alle tante e tante amicizie create e alle tante collaborazioni avute, siamo riusciti a realizzare due momenti speciali ed indimenticabili per mamma Annetta. Abbiamo voluto realizzarli in due domeniche per motivi sia di numeri che di spazio.

La prima domenica, il 20 agosto, è iniziata con la celebrazione della Santa Messa nella nostra Chiesa Parrocchiale a Fontanelle animata, come ogni domenica, dal coro Parrocchiale. Emozionante anche per mamma Annetta l'ingresso: è stata accolta con un grande applauso, la messa tutta, ed è stato particolarmente toccante il canto finale "Grazie mamma". Al termine c'è stato un momento di festa con tanto di rinfresco per tutti i presenti nel sagrato della chiesa, dove una rappresentanza della Banda di Fontanelle ha reso tutto più allegro e festoso. Poi con parenti ed amici, con autorità religiose, civili e politiche siamo andati a pranzare Al Tornante: eravamo una settantina di persone. Grande soddisfazione per mamma Annetta, circondata da parenti ed amici, da cinque sacerdoti (cosa che le ha fatto particolarmente piacere), dal nostro Sindaco e dell'ex onorevole D'Agrò. Dopo il mio saluto ed il mio ringraziamento a coloro che hanno reso possibile tutto questo sono intervenuti il nostro Parroco e Vicario foraneo, il Sindaco ed infine l'ex onorevole D'Agrò con grande gioia di mamma e di tutti i presenti.

La festa è proseguita anche la domenica successiva con i componenti della nostra banda musicale "Attilio Boscato" di Fontanelle, di quelli di altre e con tanti amici. Ci siamo ritrovati a pranzare Al Tornante e abbiamo proseguito la festa a casa di mamma Annetta, in contrà Boeme, dove abbiamo mangiato una fetta di anguria e tagliato nuovamente la torta utilizzando tutto lo spazio possibile, anche fuori e dentro i garages.

L'11 dicembre, giorno del suo compleanno, mamma ha ricevuto la Santa Comunione dai nostri sacerdoti, gli auguri da parte del nostro Sindaco, dal Gruppo Alpini di Fontanelle e da tantissime persone... e alla sera ancora auguri in musica da parte della banda di Fontanelle. Anche gli amici del Crel Auser le hanno fatto degli auguri speciali!

Nei giorni e mesi seguenti tante e tante manifestazioni di affetto: un gruppo di disabili, un gruppo di ciclisti, una ragazza con la fisarmonica... e tanti altri che passavano e si fermavano.

Ringrazio il Signore per un dono così grande e come dice sempre mamma: "Bisogna dare per avere" ed anche "Se vuoi essere felice dona, dona, dona sempre"! Mamma ogni giorno sorride e ci insegna a volerle bene.

Grazie di cuore a tutti coloro che ci hanno aiutato a realizzare tutto questo.

Guerrino Bertacco

55 ANNI DI MATRIMONIO

Domenica 27 Ottobre 2024

Gabriella Predebon & Marcello Boscardin hanno festeggiato il traguardo dei 55 anni di matrimonio. Si sono ritrovati per il pranzo conviviale presso il ristorante Eden di Caorle.

Congratulazioni agli sposini!

Nella foto i festeggiati e con i gli adorati nipoti"



25 anni di attività

Correva l'anno 1981 quando la Famiglia Cortese prese in gestione il Bar Roma inserendo Pasticceria e Gelateria. Dopo diciotto anni si è inaugurato il nuovo locale, sempre in Piazza a Conco. Nel 2024 si sono festeggiati i 25 anni di attività di questo nuovo locale. Congratulazioni!



Nella foto vediamo la famiglia Cortese (mamma, Anna Maria Bagnara, e papà Stefano) con i figli Mario, Ilario, Fabrizio e Gabriele, e Lucia (figlia di Delfina, sorella ddi Anna Maria, che nel primo periodo ha dato una mano).



9 settembre 1999. Uno scatto in occasione dell'inaugurazione del nuovo locale.

Gli occhiali "umani"

Strana, folle, originale... ma, soprattutto, significativa l'iniziativa che ha visto protagonisti i concittadini di Lusiana Conco in occasione della Festa della Repubblica che è andata a coincidere con l'anniversario dell'apertura del negozio di ottica di Lusiana. Sì, perché l'idea (partita proprio dal titolare del negozio, Sandro Xausa) è stata molto ben accolta a giudicare dai numerosi partecipanti che sono stati invitati a realizzare tre paia di enormi occhiali: uno da sole, uno da vista ed uno tricolore quale omaggio, per l'appunto, alla bandiera.



Una grande festa con musica e buffet, taglio della torta e brindisi, ha fatto da sfondo all'evento. Obiettivo? Festeggiare i cinque anni di apertura del negozio, l'anniversario del bar Centrale, ma, soprattutto, per dirla con le parole di Sandro Xausa: "...animare il centro, facendo conoscere ad ospiti storici e nuovi quanto sono belli la nostra comunità ed il nostro territorio con le sue eccellenze. In più, vista la coincidenza con la festa della Repubblica, abbiamo voluto onorare il "Made in Italy" che è la vera forza della nostra produzione artigianale contro la delocalizzazione e le multinazionali. Lusiana Conco è noto come il balcone dell'Altopiano perché si affaccia sulla pianura vicentina con panorami che arrivano fino alla laguna di Venezia. Ora, con l'occhiale più grande del mondo, questi panorami si vedranno ancora meglio".

V. P.

FESTA DELLA CLASSE 1961

Evviva la classe del 1961!

Evviva i coscritti!

Il 28 settembre si son ritrovati e si son festeggiati concedendosi una bella giornata in compagnia alla scoperta delle ville della Riviera del Brenta.



La mostra sulle pozze ed il ritorno del bosco

"Fino al 1960 ogni insediamento, dalla più piccola contrada ai centri maggiori di Conco e Lusiana, era circondato da orti, campi, pascoli, pozze e boschi perché la maggioranza delle famiglie ricavava dalla terra il necessario per vivere. Dopo la profonda trasformazione economica degli anni '60 - '70 del secolo scorso i terreni coltivati sono stati progressivamente abbandonati e la vegetazione spontanea ha invaso gli spazi incolti.

Oggi i boschi ritornano e vanno a rioccupare gran parte del territorio che era stato disboscato dai nostri avi. Molte contrade sono ora deserte, le case vengono assediate dai "boschi dell'abbandono" e le pozze per abbeverare gli animali sono ormai scomparse".

Questo ritorno del bosco, una vera transizione ecologica, è stato visualizzato in una mostra organizzata dagli "Amici della terra di Conco" e tenuta dal 13 luglio al 18 agosto a casa Sivocchi (Conco) e dal 24 agosto all'1 settembre a palazzo Fincati (Santa Caterina). La mostra si è potuta realizzare grazie alla passione ed al lavoro di **Antonio Rodighiero, Danilo Villanova, Eros Rodighiero, Giuseppe Stefani, Luca Valente, Rudy Bagnara e Vittorio Poli**. È stato prodotto un video che illustra la trasformazione del territorio attraverso una sequenza di immagini (che partono da oltre un secolo fa ed arrivano al 2024) di riprese aeree del drone di Rudy Bagnara.

Il video e la serie di pannelli fotografici hanno seguito la ripartizione storica del territorio in "colonnelli", cioè di quelle parti più piccole del Comune, che eleggevano i propri rap-



2020: la pozza dei Colpi invasa da piante infestanti.

presentanti nel Consiglio Comunale dal XVI secolo fino all'arrivo di Napoleone. Il Comune di Conco era formato dai quattro "colonnelli" di Conco, Fontanelle, Gomarolo e Rubbio, mentre il Comune di Lusiana era formato dai quattro "colonnelli" di Laverda, San Giacomo, Traversagno (o colonnello Superiore) e Vitarolo.

All'interno della mostra ha trovato spazio anche la sezione dedicata alle pozze: gli Amici della terra di Conco hanno partecipato e vinto un bando di concorso di 4.000 euro che permetterà, in questi mesi, di intervenire su tre pozze: la pozzetta dei Campanari, la Fevrara e quella della Scaletta. Questo è stato possibile grazie alla preziosa collaborazione del Comune di Lusiana Conco, di APS - Pro Loco del Comune di Lusiana Conco, di ODV - Reparto Donatori di Sangue Monte Grappa - Gruppo di Conco, del Gruppo Alpini di Conco, del Gruppo SOS Anfibi, della Scuola d'Infanzia G. Caldana e del CAI - Sezione di Asiago.

La mostra aveva lo scopo di stimolare una riflessione sul modo di vivere oggi in montagna, in luoghi che sono stati faticosamente colonizzati ed abitati da secoli e che richiedono di saper gestire la trasformazione del territorio e valorizzare in modo nuovo il grande patrimonio rurale avuto in eredità.

Il ripristino e la valorizzazione delle pozze della zona abitata del territorio, anche se hanno perso la loro funzione originaria di abbeverare i bovini, arricchiscono comunque l'ambiente aumentando la biodiversità di queste zone umide che sono particolarmente preziose nel territorio carsico altopianese, cronicamente privo di acque superficiali.

Il ritorno del bosco porta con sé un'importante capacità di assorbimento dell'anidride carbonica, un aumento dell'ossigeno e dell'aria pura, un clima più fresco ed una mitigazione delle temperature estreme, un freno all'intensità della pioggia ed al dissesto idrogeologico ed una valorizzazione del paesaggio e del territorio ad uso ricreativo. È un buon punto di partenza per sviluppare altre idee.

Giuseppe Stefani



2024: la pozza dei Colpi riprende vita.

Le nuove generazioni continuano a farsi onore

*Parte da un'idea di **Alferio Crestani** (che ad ottobre ha compiuto 89 anni), nostro collaboratore fin dalla nascita di "4 Ciacole", la proposta di pubblicare le storie dei nostri giovani compaesani che si sono particolarmente distinti nella loro vita per studi, professione, o attività sportive, ecc.*

Alferio, che fa il Commercialista e lavora ancora nel suo studio di Bassano, è stato Sindaco di Conco e Presidente della Cassa Rurale e Artigiana di Santa Caterina ed è sempre stato molto legato a Fontanelle, paese dal quale sono molti i Crestani che hanno portato il glorioso cognome in ogni angolo di questo nostro pianeta. Gli incontri internazionali dei Crestani sono una sua idea felicemente realizzata.

Avere in mente i tanti bravi giovani originari del nostro paese che si sono distinti e si fanno onore è un'idea che condividiamo ed apprezziamo.

*Dopo queste premesse, quella che leggerete qui sotto riguarda, ovviamente, un Crestani. Ad inviarcela è stato il dott. **Bruno Crestani** che vive a Bassano, ma è originario di Tortima e ci racconta del figlio **Alessandro**.*

L'iniziativa però è aperta a tutti e quindi daremo spazio a coloro che vorranno inviarci i loro racconti di quelle nuove generazioni di Concati che, come dice il titolo qui sopra, continuano a farsi onore.

B. P.

Alessandro Crestani è stato nominato Direttore della Clinica Urologica dell'Università degli Studi di Udine

Nato a Bassano del Grappa nel 1980, figlio di Bruno Crestani, medico - chirurgo, ex Responsabile del Servizio di Endoscopia Digestiva dell'Ospedale di

Bassano del Grappa, e di Renata Scala, medico - chirurgo, pediatra di famiglia, ha respirato aria di medicina in famiglia fin dalla nascita ed ha dimostrato, già da piccolo, una fine manualità.

Ha trascorso, dalla nascita e fino all'età della adolescenza, buona parte dei mesi estivi a Tortima, nella casa dei nonni Elio e Nori Crestani, in via della Scaletta, la prima casa costruita là, sopra la Rondinella.

Nonno Elio tutte le mattine portava Alessandro, il primo dei nipotini (e, successivamente, anche il fratellino Alberto ed i cuginetti Francesco e Giovanna Munari) a fare

magie ad un bambino che viveva in città: le corse nei prati, il vedere da vicino le mucche al pascolo, con quel misto di paura e di voglia di accarezzarle, le passeggiate nei boschi, l'arrampicarsi sugli alberi per mangiare le *marinelle*, la raccolta delle castagne in autunno nel Buste, la scoperta dei capanni da caccia che evocavano un mare di fantasie nella mente di un bambino. Ma la festa più grande era il taglio del fieno: la mattina prestabilita arrivava la falciatrice con il suo rombo. I bambini, nel sentirla arrivare, si eccitavano, mentre nonno Elio entrava in apprensione



Il Dottor Alessandro Crestani.

il giro della Scaletta dove, da bambino, aveva trascorso le estati portando al pascolo le mucche dei Matechi dei Bielli, suoi zii materni. E sulla Scaletta mostrava ai nipotini i sassi dalle varie forme che erano stati, a quel tempo, il suo terreno di gioco. Il giro proseguiva per la Nasa, la stalla dei Matechi e, poi, per i Bielli.

Nel pomeriggio nonna Nori portava i nipotini a Busa, dov'era nata, e dove ritrovava i parenti che ogni anno tornavano dal Piemonte, principalmente da Galliate, a trascorrere le ferie estive. Era un piccolo mondo antico che là ritrovava le proprie origini.

E poi "la Tortima" e "la Busa", come Alessandro le chiamava, offrivano tante

per la paura che potessero farsi male. E la festa finiva con la costruzione del pagliaio: cose di altri tempi! Ma di tempo non ne è passato poi tanto!

Questi sono i ricordi che, impressi nella memoria di un bambino, hanno creato in lui un legame profondo con "la Tortima" e "la Busa".

Altre due passioni sportive hanno legato Alessandro all'Altipiano: lo sci e la bicicletta. Ha iniziato a sciare a Biancoia, poi, avviatosi allo sci agonistico, ha fatto allenamenti e gare alle Melette e al Verena.

Appassionatosi alla mountain bike, con il papà ha iniziato a percorrere le strade dell'Altipiano.

Si è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università degli Studi di Ferrara e specializ-

zato in Urologia con la lode all'Università degli Studi di Padova, facendo training prolungati all'Istituto Tumori di Milano e all'estero.

Sposatosi con Chiara Xausa, anche lei con remote origini dell'Altipiano, ha avuto due figli, Giovanni ed Ettore.

Ha iniziato il suo percorso lavorativo all'Ospedale Universitario di Udine, poi ha proseguito lavorando allo IOV (Istituto Oncologico Veneto) specializzandosi in chirurgia mininvasiva, laparoscopica e robotica, delle neoplasie del rene, della prostata e della vescica.

Molto attivo dal punto di vista scientifico, è autore - coautore di oltre 150 pubblicazioni su riviste scientifiche nazionali e straniere.

In virtù della sua produzione scientifica ha ottenuto l'Abilitazione Nazionale a Professore Associato di Urologia.

Nel 2023 ha vinto il concorso per Direttore della Struttura Complessa di Urologia (Primario Ospedaliero) dell'Ospedale Universitario di Udine. Nel 2024 è stato chiamato dall'Università degli Studi di Udine come Direttore della Clinica Urologica.

Nonostante lavori a Udine, la famiglia è rimasta a Bassano del Grappa.

Nel tempo libero continua a mantenere in suo rapporto con l'Altipiano: accompagna il figlio Giovanni a fare le gare di sci al Verena e alle Melette, come anche lui faceva, ed entrambi i figli, appassionati di pesca, al laghetto di Lumera ad Asiago. Durante la bella stagione si diverte a percorrere in bici le strade dell'Altipiano.

Ricorda sempre con molto affetto Tortima, dove ha trascorso molte estati felici, e non fa a meno, passando per Fontanelle, di fare una visita in Cimitero ai nonni che hanno avuto un ruolo importante nel suo percorso di crescita.

A Conco un nuovo giornale

Ha sede a Galgi la rivista patinata "LoveImmobiliare"

Posso immaginare solo in minima parte ciò che avrebbero scritto quelli della "gloriosa ed indimenticata" Banda dei Quattro, di cui i lettori di 4 Ciacole sicuramente ricordano le gesta. Avrebbero scritto che finalmente a Conco è nato un concorrente (agguerrito) del nostro giornalucolo. Che avremmo trovato pane per i nostri denti. Che a Conco sarebbe terminata (era ora) la dittatura di coloro che scrivevano solo ciò che piaceva al potere, senza mai disturbare il manovratore, chini alla politica, alla religione e ai soldi. La Banda dei Quattro era così: scriveva sul nostro giornale ma non ci risparmiava critiche.

Questa premessa per annunciare che a Conco è nata una rivista patinata, molto bella che, secondo quanto scritto nel primo editoriale, seguirà le stagioni. Il primo numero "Estate 2024" (36 pagine) ha fatto la sua comparsa un po' alla chetichella, tant'è che non ce ne siamo subito accorti.



Diciamo che si tratta di un "magazine" (oggi va di moda l'inglese) edito da un'immobiliare di proprietà della Sig.ra Carlotta Melegari che ha sede a Conco, in località Galgi.

Qual è il progetto editoriale di questa nuova rivista lo scrive la Sig.ra Melegari nel primo suo editoriale: *"Siamo entusiasti di presentarvi il primo numero della nostra rivista trimestrale, un progetto nato dalla passione per*

l'immobiliare e dal desiderio di condividere con voi il meglio del nostro territorio. In queste pagine troverete articoli informativi e storie ispiratrici che vi guideranno nel mondo dell'immobiliare, sempre con attenzione per la bellezza e la cultura del nostro amato Altopiano".

Nel secondo numero (autunno 2024), che arriva a ben 84 pagine, precisa: *"Volevamo creare un legame emotivo con i nostri clienti, aiutandoli a trovare non solo una casa, ma un vero e proprio luogo del cuore... è per questo che abbiamo deciso di sostenere tutti i costi per questo magazine affinché fosse gratuito per i nostri lettori..."*

Si tratta, quindi, di un veicolo pubblicitario che sarà però attento ad altri aspetti quali l'architettura, la fotografia, il design, gli investimenti, l'arte, la cultura, la storia.

E bisogna dire che questi primi due numeri della rivista sono molto ben fatti: carta patinata, ottima impaginazione, belle foto (in gran parte di Gianni Rigoni Stern), qualche interessante ricostruzione storica.

Non ci resta che concludere con un: benvenuta!

B. P.

Minimarket da Emy

Lo scorso settembre il Minimarket da Emy, situato a Conco Alto, ha festeggiato il suo primo anno di apertura. Nel 2023 il proprietario, Emiliano Pilati, ha deciso di destinare uno spazio (che era principalmente della pizzeria) al Minimarket. Considerate le chiusure di varie attività ha pensato anche di poter offrire un servizio sicuramente più comodo ai residenti della zona.



Il Minimarket tratta principalmente prodotti locali, come i formaggi del ben conosciuto Caseificio Pennar di Asiago, i salumi San Domenico, frutta e verdura di qualità, pane sempre fresco, i dolci di Azzolin di Santa Caterina ed è chiuso solo il martedì pomeriggio. Che dire... possiamo solo ammirare il coraggio di Emiliano, che insieme ad altri compaesani, impegnati in altre attività, ha deciso di investire su Conco: una realtà un po' difficile sotto tantissimi punti di vista.

A. P.

Scuola e alzabandiera

Mercoledì 8 settembre 2024 la campanella della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado di Conco ha suonato di nuovo. Bambini e ragazzi si sono ritrovati davanti alla colorata sede scolastica, da poco rinnovata, pronti per iniziare una nuova avventura fatta di amici, studio, conoscenza ed esperienza, grazie alla guida degli insegnanti.

Le associazioni del territorio hanno voluto rendere ancora più speciale questo primo giorno. Alpini, Donatori di Sangue e Donatori AIDO con i loro vessilli e gagliardetti, amministratori, genitori e nonni, si sono riuniti la stessa mattina davanti al Municipio ed hanno accolto tutti gli studenti del plesso per valorizzare l'inizio della scuola procedendo all'alzabandiera sulle note dell'Inno d'Italia. Parroco e Sindaco hanno augurato a tutti i ragazzi, agli insegnanti e ai genitori un bell'anno scolastico, caratterizzato da curiosità e divertimento. Per chiudere in bellezza non poteva mancare una dolce merenda da condividere in allegria.

Alice Pozza

Il lupo è sempre presente

I lupi, ormai presenti da anni nel nostro territorio, continuano a creare danni e problemi. Sia i residenti che i villeggianti non si fidano più a portare i loro animali da compagnia lungo i sentieri e neppure nelle periferie dei paesi perché è troppo pericoloso ed hanno timore di essere attaccati dal branco.

I malgari sono sempre più incerti se continuare o sospendere la monticazione estiva: se venisse a mancare la loro presenza ne risentirebbero sia i Comuni, che danno in affitto le malghe, sia il territorio, che non sarebbe più mantenuto. Le predazioni del branco sono ormai notizie quotidiane, sia in montagna che in pianura, perché i lupi si aggirano indisturbati anche vicino alle abitazioni e nei paesi. Il malgaro Savino Colpo, di Conco, ha subito un attacco nella sua malga di monte Frola, a nord del paese, dopo poche settimane dall'inizio della monticazione, ad inizio estate. Ha così deciso di rientrare subito nella stalla di proprietà, in periferia. Purtroppo anche quaggiù ha subito danni a causa questi predatori. Si stima che nell'ultimo decennio i lupi abbiano causato la morte di decine di migliaia di capi di bestiame tra mucche, vitelli, pecore, agnelli e capre, contribuendo alla chiusura di alcune stalle e minando il futuro della filiera casearia, una risorsa economica e turistica importante per borghi e paesi.

Secondo una studio europeo in Italia ci sono 3.300 lupi: 950 nelle regioni alpine e quasi 2.400 lungo l'Appennino. Si teme che, proseguendo di questo passo, si rischierà l'estinzione del pastore e dell'agricoltore di montagna. Purtroppo a nulla sono serviti i vari incontri tra i rappresentanti di categoria ed i membri del Consiglio Regionale Veneto: si richiedono sempre interventi per il contenimento di questi animali, senza però giungere ad alcun risultato.

Ora c'è stato un declassamento: il suo stato di protezione è passato da: "rigorosamente protetto" a "protetto". Anche la neoeletta Europarlamentare europea Elena Donazzan, conosciuta in zona perché originaria di Pove, ha preso posizione a riguardo dicendo che, se sarà necessario, bisognerà provvedere all'abbattimento prima di giungere alla predazione di qualche essere umano.

M. P.

STORIE di LUPI



Sabato 20 luglio ore 17.00
Lusiana / Parco della Marela
Alberto De Bastiani
Dal 3 anni - teatro d'attore e pupazzi

Vi ricordate di quel lupo che bussò alla porta dei tre porcellini? E di quello che incontrò nel bosco Cappuccetto Rosso? Poveri lupi, sempre affamati, maltrattati ed evitati da tutti. Ma sono proprio così cattivi? Storie di lupi è uno spettacolo un po' diverso, in cui finalmente anche il lupo potrà dire la sua! Burattini, pupazzi, narrazione e musica dal vivo sono gli ingredienti usati per raccontare due famose favole e raccontare la diversità in modo semplice e divertente.

in casa di maltempo Palestra Comunale

MINIFEST
OPERAESTATE44

Comune di Lusiana Conco

info: biglietteria operaestate 0424. 524214 - www.operaestate.it

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal Comune c'è stata, quest'estate, anche quella che vedete nella locandina sopra riprodotta, dove si può leggere: *"Poveri lupi. Sempre affamati, maltrattati ed evitati da tutti. Ma sono proprio così cattivi?"*

La risposta, ovviamente, non può essere positiva!

Va bene, è uno spettacolo per bambini e molti di noi ricordano certo le avventure di Lupo Alberto o quelle di Ezechiele Lupo. C'era anche un Lupo Silvestro, ma credo sia stato superato per fama da quel Gatto Silvestro che è molto simpatico.

Il contrastato rapporto tra uomo e lupo si perde nella notte dei tempi. E se Romolo e Remo furono allattati da una lupa e San Francesco ne ammansì uno molto cattivo, non possiamo dimenticare che esiste un "tempo da lupi" e una "fame da lupi". C'è poi il lupo che "perde il pelo ma non in vizio" e se "Lupus in fabula" si può sempre rispondere "Crepi il lupo". Anche la musica s'è interessata a questi animali e se tutti abbiamo ascoltato "Attenti al lupo" di Lucio Dalla, la musica classica ci ricorda il fantastico "Pierino e il lupo" di Prokofiev, dove ogni strumento dà voce ad un animale, ma per il lupo ci sono ben tre corni.

Una volta, nelle favole, il lupo era sempre "cattivo" e veniva sempre sconfitto, basti pensare a "Cappuccetto Rosso" o ai "Tre Porcellini". I tempi sono cambiati ed ora il lupo, come hanno visto i bambini di Conco quest'estate, è tutto sommato un Buon Lupo.

Storia, arte, favole e fantasie, ma il lupo, quello che circola qui attorno, è quell'altro. Quello che aggredisce mucche e vitelle, puledri, pecore, cinghiali, mufloni, caprioli, ecc. e non disdegna nemmeno qualche cagnolino. Non è una favola: basta chiedere a qualche malgaro o magari anche al Sindaco.

B. P.

I TRE ILARI

In quasi tutte le nostre famiglie c'è un caro, Caduto in guerra, da ricordare. I tre Ilari: ecco cosa succede quando i figli di tre fratelli portano avanti il ricordo dello zio caduto in Russia.

Nella foto vediamo Ilario Cortese, dall'Australia (figlio di Gino ed Albina Bagnara), Ilario Dalle Nogare (figlio di Alfonso ed Orsolina Cortese) ed Ilario Cortese, figlio di Stefano ed Anna Bagnara).



Ilario Cortese, classe 1921, è stato ferito sul Don, portato poi in Polonia, ritrovato in una fossa comune ed, infine, tumulato nel cimitero militare italiano a Varsavia. Nel 2011, grazie al lavoro di alcuni famigliari e con la preziosa collaborazione del Ministero della Difesa, Ilario è stato riportato a casa. Ora riposa nel cimitero di Conco.



Lauree

Dedichiamo questo spazio ai giovani di Conco che si sono laureati in questi ultimi mesi complimentandoci con loro!



Il 26 luglio **Samira Satour**, figlia di Sabrina Alberti, nipote di Saverio "Tabarin" di Rubbio, si è laureata in Digital Management presso H - Farm College in partnership con l'Università Ca' Foscari di Venezia. La tesi intitolata *"Measuring Social Media marketing. A balanced Scorecard Approach and the Case Study of Crafted"* Samira l'ha voluta dedicare "Ai miei cari nonni che mi hanno abbracciata all'inizio di questo percorso ed ora mi sorridono orgogliosi da lassù".



Luca Pilati ha conseguito la laurea magistrale presso l'Università degli studi di Padova e dal 3 settembre è Dottore in Ingegneria Gestionale. Complimenti per il 110/110. La tesi discussa: *"Asservimento delle linee produttive secondo i principi del Lean Management"*, svolta presso l'azienda Mehits S.P.A. (Gruppo Mitsubishi Electric). Lo vediamo in foto con i genitori Chiara ed Ignazio.



Il 24 settembre, presso l'Università degli Studi di Padova, **Luca Cortese** ha conseguito laurea magistrale in Astrophysics and Cosmology con il massimo dei voti. Titolo della tesi: *"Runaway Neutron Stars from Massive Binary Stellar Systems"*. Lo vediamo in foto con papà Francesco e mamma Barbara. È nipote di Giovanni Cortese (originario di Moltrina) e di Giuditta Cortese (originaria dai Ronchi). Anche se i nonni non ci sono più rimane sempre un forte legame con Conco, sia per i parenti sia per i tanti momenti trascorsi in Contrà Moltrina.



Cinzia Vanzo il 9 ottobre, presso l'Università degli studi di Venezia "Ca' Foscari", si è laurea in Economia Aziendale con un meraviglioso 110 e lode. La tesi discussa porta il titolo *"L'inflazione: il contesto macroeconomico attuale e le politiche di contrasto"*. Cinzia abita a Solagna con i genitori Giovanni e Marzia Cortese. Nella foto la vediamo felice con la nonna Esterina.

Matrimoni...

Alla data di uscita di questo numero di 4 Ciacole comunichiamo i nomi dei novelli sposi di quest'anno:

- **Anna Dalle Nogare con Daniele Viero** (Contrà Conco di Sopra)

... e nascite

Da maggio 2024 si sono registrate le seguenti nascite:

- **Alma Bertacco** di Simone e Cristiana Panozzo (Conco)
- **Martina Bagnara** di Giuseppe e Michela Valente (Conco)
- **Giulio Micheletto** di Alessio e Marika Poli (Gomarolo)
- **Matilde Girardi** di Maurizio e Federica Colpo (Conco)
- **Aurora Crestani** di Filippo e Laura Dalle Nogare (Conco)
- **Aurora Boscardin** di Andrea e Sara Munari (Tortima)
- **Viola Panozzo** di Daniele e Sonia Tommasi (Asiago)

Congratulazioni ai neo genitori!



Sport e Spettacoli

a cura di Sara Rigon

Torneo di Calcio a 5 - 3° Memorial Ernesto Pilati

Dal 2 al 13 luglio, presso il campo da calcio di Conco, si è svolto il 3° Torneo di calcetto a 5 "Memorial Ernesto Pilati". Gioco, passione, voglia di stare insieme, di confrontarsi... il tutto nel ricordo di un Amico, il caro Ernesto. In questo paio di settimane ben nove squadre si sono affrontate sul campo delineando la seguente classifica:

1^ Casello del Guardia,



2^ Linea Dienne,



3^ Stocca F.C.,



4^ Masterchef United, 5^ Family Bread, 6^ Gli Ortolani, 7^ Crosara, 8^ RDL Team, 9^ Colorart. I migliori atleti in campo premiati sono stati: Antonin Duma (miglior portiere, Casello del Guardia), Andrea Minuzzo (miglior giocatore, Casello del Guardia) e Minuzzo Michele (capo cannoniere con ben 11 reti, Linea Dienne). Alla premiazione erano presenti i familiari di Ernesto, il vice sindaco Luca Girardi ed il Consigliere Comunale con delega allo sport Roberto Grandesso, che con gli sponsor e gli organizzatori hanno incoronato i vincitori. Ah, non dimentichiamoci della Coppa Chiosco, aggiudicatasi dalla Colorart! Eh, sì... la classifica parla chiaro: la performance è stata migliore al chiosco che in campo!

Organizzare un evento non è mai semplice: partire per tempo, trovare squadre e sponsor, volontari per gestire campo, chiosco e punto ristoro... per quel che riguarda ogni iniziativa non bisogna mai scordarsi di ringraziare (un Grazie con la lettera maiuscola!) tutti coloro che in modo gratuito e generoso si adoperano perché queste belle manifestazioni abbiano luogo.

MIGLIOR CAPOCANNONIERE

I primi giorni del mese di luglio si è tenuto il Galà del Calcio Dilettantistico organizzato da Calciovicentino.it ed AIAC. La serata si è svolta nell'odeo del Teatro Olimpico di Vicenza alla presenza di molte personalità della politica e dello sport vicentino e, per l'occasione, sono stati premiati i migliori allenatori ed i capocannonieri dei vari campionati.

Michele Minuzzo, dell'UNION LC, in seconda categoria, girone C, si è contraddistinto con ben 21 reti! Michele, classe 2001, è figlio di Mauro Minuzzo e di Giovanna Giancesini, residenti a Fontanelle. Evviva il nostro Bomber!



Premiato il capocannoniere Michele Minuzzo.

Baby Champions League

Presso il campo da calcio di Lusiana si è svolta, nel mese di giugno, la "Baby Champions League", un maxi torneo di calcio con circa 110 iscritti. I protagonisti sono stati ragazze e ragazzi del nostro comune ai quali se ne sono aggiunti altri provenienti dall'Altopiano e dalla provincia.

Giunto alla sua ventesima edizione si tratta di un torneo di calcio per bimbi e ragazzi dalla prima elementare alla terza media: un'altra attività sportiva per scoprire fin da piccoli l'importanza del condividere e dello stare insieme.

Per categoria di età e per sorteggio vengono create le squadre che portano il nome di una società calcistica europea: insomma, una vera e propria Champions League!

L'evento è organizzato da un gruppo di genitori che, colla-



borando con la UNION LC e con il sostegno dell'Amministrazione Comunale e degli sponsor portano avanti questa bella iniziativa! Ogni anno il ricavato viene devoluto in parti uguali a Conco e a Lusiana e finalizzato ad opere per il bene comune.

CIKY DAY

Il 29 giugno 2024 a Rubbio si è svolto il Ciky Day, evento che nasce nel 2015 per ricordare il nostro amico Manuel Schirato attraverso alcune delle sue passioni, in particolare lo sport e lo stare in compagnia degli amici. Negli ultimi due anni si è svolto un torneo di calcio a 7 presso gli impianti sportivi di Rubbio con la partecipazione di squadre sia della zona sia della pianura.



Durante la giornata è possibile anche mangiare e passare del tempo insieme nel bel parco di Rubbio, data la presenza di un chiosco con bibite e "panini onti". Oltre a questa giornata dedicata a lui, all'insegna dello sport che tanto amava, ogni anno viene celebrata anche una Santa Messa in suo ricordo.

In questa occasione si ha come scopo anche il raccogliere denaro da donare all'A.I.L. (Associazione Italiana contro Leucemie, linfomi e mieloma): equamente, nello specifico, alle A.I.L. di Vicenza e di Bologna, città dove Manuel è stato curato. Si tratta di una giornata per ricordare un caro amico, ma anche di sensibilizzazione perché è grazie alle donazioni che queste associazioni sostengono la ricerca per nuove terapie e, soprattutto, supportano i pazienti e le loro famiglie nel percorso che devono affrontare.

Francesca Magari

ATLETICA LEGGERA

Il 27 luglio a Rieti si sono svolti i Campionati Italiani di Atletica Leggera "Categoria Juniores + Promesse" ed Andrea Pozza di Gomarolo si è classificato 3° italiano con la misura di 2 metri e 6 centimetri: uno splendido podio, uno splendido terzo posto!



Sempre a Rieti si sono svolti, il 14 ed il 15 settembre, i Campionati di Società Italiani (CDS) Under 23. **Andrea Pozza**, di Gomarolo, è stato di nuovo protagonista con un ottimo 2° posto che ha contribuito, assieme ai validi compagni della squadra Atletica Vicentina, alla formazione finale della classifica nella quale la squadra si è laureata SECONDA D'ITALIA. Complimenti!

AFORISMA

"Adamo è nel Paradiso terrestre con tutti i comfort possibili, ma sente che gli manca qualcosa che riesce solamente ad accostare a un colore, un rosa pallido. Dio se ne accorge e crea la donna. Ma pecca di presunzione, perché Adamo voleva solo la Gazzetta dello Sport".

- Lella Costa -

Da "RIDI E PEDALA" a "BIKE EXPERIENCE" ed ancora ai "DANNATI E - MTB"

Non tutti sanno che dalla fine degli anni '90 a Conco si è formato un gruppo di appassionati della Mountain Bike: senza nessun accordo formale, l'unica cosa che ci accomunava era il divertimento in sella alle nostre amate MTB. Una sola regola: "Ritrovo alle 8:30 in piazza a Conco", tolleranza di cinque minuti e poi chi c'era c'era e si partiva. Il divertimento era davvero tanto: abbiamo scoperto luoghi inimmaginabili e conosciuto appassionati della bici e della montagna di ogni età.



Con il passare degli anni abbiamo condiviso avventure con tantissime persone, ma i pilastri portanti, ancor oggi in prima fila, sono i fratelli Poli, Rino ed Eddi.

Poi, con l'evoluzione della MTB, siamo passati dalla "muscolare" alla "bici elettrica". Un po' siamo stati derisi dai non informati che ci gridavano alle spalle: "Massa fasile, non se fadiga con le bici elettriche"... chi conosce veramente questo mondo sa che non è vero: sicuramente è un aiuto, ma se non pedali la bici non va. E comunque... sarà colpa degli anni che passano, ma ci si diverte un mondo con l'E - MTB! Quindi, a questo punto, ci

siamo identificati come gruppo BikExperience e qualcuno ci ha assegnato il titolo dei "DANNATI". A distanza di tanti anni ci divertiamo sempre un sacco, sia a praticare sentieri, mulattiere, strade forestali, ma non solo: ci si diverte anche a ripulire e riscoprire sentieri di un tempo e vecchi *strodi* dimenticati.

Negli ultimi mesi abbiamo conosciuto un nuovo mezzo, sempre a pedalata assistita: l'Hand Bike. Il nostro pioniere è stato **Loris Crestani**, purtroppo per necessità e non per volontà ne avrebbe fatto sicuramente a meno. Data la circostanza è stato ammirevole, grandi forza e caparbietà lo hanno aiutato a ritornare a percorrere le vie accessibili, sempre con la determinazione e la passione che ha dimostrato in questi anni.



Con questa testimonianza volevo far conoscere un aspetto dello sport che non è agonismo, ma semplicemente aggregazione, divertimento ed ora anche riscatto per qualcosa che non abbiamo voluto, ma che abbiamo subito. Un plauso a tutti quelli che si rivedono in questa lunga avventura... ma lasciate che il mio più grande applauso vada a, come lo chiamo io, il nostro Capitano "El Bersagliere Loris"!

Antonello Bagnara

Pole Dance: grandi risultati

In Altopiano, una stagione agonistica di vittorie nel settore Pole Dance!

Luca Dalle Nogare, coach ed atleta di questa disciplina, ha portato **Eleonora Frigo**, allieva ed atleta altopianese, sul podio di numerose gare nazionali ed internazionali: fra le vittorie raggiunte, il primo posto al Campionato Nazionale CSEN 2024 nella categoria SemiPro ed il primo posto nella competizione internazionale Pole Earth 2023 nella categoria SemiPro.

Eleonora, originaria di Asiago, danza dall'età di quattro anni ed ha iniziato a praticare Pole Dance con Luca da sei anni presso Chandra Yoga Asiago.

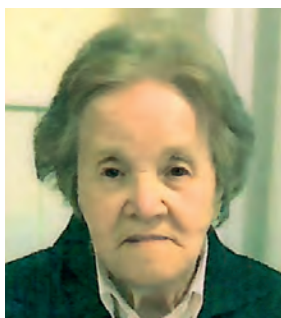
"Prepararsi ad una competizione richiede dedizione e sacrificio," racconta Luca "è un percorso che porta a crescere l'atleta sotto l'aspetto fisico, artistico e mentale per raggiungere nuovi obiettivi e superare i propri limiti. La grande passione e la tenacia di Eleonora l'hanno portata a trasformarsi in una nuova versione di sé portandola a raggiungere grandi risultati".

Pronti per un nuovo anno agonistico che vedrà il ritorno in gara di Luca, dopo aver anch'egli collezionato vittorie in passato, con la speranza di raggiungere risultati sempre più grandi.



Luca ed Eleonora durante la premiazione.

Quando busserò

*Enrico Schirato**Angelina Piroddi ved. Magari**Giovanna Dalle Nogare**Giovanni Dalle Nogare**Fernanda Caldana**Adriano Rubbo**Maria Giovanna Cortese**Enrico Busa (Stikki)**Anna Maria Caldana in Passuello**Attilio Passuello*

Anche in questo numero la lista dei concittadini che ci hanno lasciati è lunga.

A maggio è morto **Enrico Schirato** (anni 74) che abitava in Contrà Bagnara. Enrico, figlio del Maestro Schirato, aveva svolto per molti anni l'attività di infermiere ospedaliero. Sempre a maggio sono morte anche **Maria Paolina Tumelero** (anni 88) che abitava a Tortima e **Dorina Jacquin** (86 anni) che abitava a Gomarolo. Quest'ultima, originaria della Valle D'Aosta, era la vedova di Antonio Bonato, il pescivendolo.

A giugno è deceduta **Angelina Piroddi ved. Magari** (anni 96) che abitava a Rubbio (era originaria della Sardegna). A distanza di soli quattro giorni sono poi deceduti due cugini **Dalle Nogare**: si tratta di **Giovanna** (anni 94), morta il 30 giugno, che abitava in Contrà Costa e di **Giovanni** (anni 87), morto il 4 luglio, che abitava a Garzoni. Giovanni ha sempre cantato nel coro di Conco e, negli ultimi anni, anche in quello di Asiago. I cantori di Asiago gli hanno cantato la Messa.

A luglio sono morti **Luciana Alberti** (anni 81) che abitava a Rubbio, **Fernanda Caldana** (anni 78) che abitava in Contrada Costa, **Adriano Rubbo** (anni 67) che abitava a Nogara e **Maria Giovanna Cortese** (anni 70) di Rubbio. Profondo cordoglio ha suscitato la morte di **Enrico Busa** (Stikki), di anni 49, marito di Veronica Colpo e padre della piccola Mariasole. Pubblichiamo a parte il ricordo di un amico.

Agosto ha visto la dipartita di **Anna Maria Caldana in Passuello** (anni 75) che abitava a Conco Alto e di **Giuseppina Munaretto** di Contrà Gonzi.

A settembre sono deceduti **Attilio Passuello** (anni 82) che abitava a Pologni, **Claudia Pilati** (anni 84) di Santa Caterina, **Angela Pizzato** (anni 96) che abitava a Uccese e **Diego Bevilacqua** (anni 58), vissuto per anni a Gomarolo e trasferitosi successivamente a Malo.

Ad ottobre è deceduta **Raffaella Passuello**, moglie di Vilmer Tumelero. Aveva 70 anni ed abitava in Viale della Rimembranza a Conco. A fine ottobre è deceduto a Marostica **Giambattista (Gianni) Battaglin** (anni 71). Viveva a Gomarolo ma da parecchi anni si era trasferito a Crosara dove ha gestito una macelleria.

Ad Asiago, dov'era ospite della Casa di riposo da parecchi anni, è deceduta **Battistina Cortese** (anni 84), mentre da Vicenza è giunta notizia della morte di **Lucia Pilati in Lovison** (anni 80) che era la figlia del Cav. Alfonso che fu Sindaco di Conco.

Riportiamo anche le morti di due persone di Santa Caterina. Il primo è **Giovanni Scetto** (anni 95) che è deceduto a luglio. Emigrato in Australia, dopo il suo ritorno in paese, aveva svolto per lunghi anni il servizio di sacrestano. Il secondo è **Flavio Pozza** (68 anni), vittima di un incidente con un trattore, che è deceduto a giugno.

Originaria di Santa Caterina era anche **Suor Serena (Stefania) Dalle Nogare** (anni 95) che viveva a Molvena.

A settembre è mancato **Luigi Poli** (anni 85) che abitava a Bassano ed era originario di Gomarolo. Lo ricordiamo come nostro generoso lettore e per la sua positività e simpatia in ogni situazione. Da Portula (BI) è giunta notizia della morte di **Antonietta Pizzato ved. Pezzin**, morta a 100

*Claudia Pilati**Angela Pizzato**Diego Bevilacqua**Raffaella Passuello*

anni. Era nostra affezionata lettrice ed è stata ricordata per il suo costante impegno a favore dei Missionari. Ha fondato il Gruppo Missionario Madonna d'Oropa.

A Breganze, dove abitava, è deceduto ad agosto **Olindo Colpo**, originario di Contrà Bastianelli.

Da Camporovere è giunta notizia, a settembre, della morte di **Giuseppina Dalle Nogare in Muraro** (anni 71). A settembre è deceduto anche **Guerrino Giovanni Alberti** (anni 81) che abitava a Cartigliano, ma che era originario di Rubbio.

Da Pratrivero (BI) è giunta notizia della morte, avvenuta a maggio, di **Vito Rodighiero** (anni 79). A ricordarlo i suoi nipoti Samuele, Alessio, Veronica, Cristiana, Verena, Angelica e Zeno, ai quali era particolarmente affezionato. Abbiamo appreso solo quest'estate della morte, avvenuta a giugno del 2021, di **Imelda Dalle Nogare Rasera** (anni 83) che viveva ad Adelaide, in Australia.

Quando busserò



Battistina Cortese



Lucia Pilati in Lovison



Giovanni Scettro



Flavio Pozza



Luigi Poli



Antonietta Pizzato ved. Pezzin



Vito Rodighiero



Imelda Dalle Nogare Rasera



Giambattista (Gianni) Battaglin

Riceviamo da Biella (Piemonte)

È mancata a Biella (BI) all'età di 89 anni (11 febbraio 2024) Artilia Maria Bertacco (1934 - 2024), originaria di Contrà Trotti a Gomarolo. Emigrata in giovane età lasciò la sua terra natia per cercare un lavoro duraturo. Chiamata in servizio come domestica a Biella, dove già si erano trasferiti altri parenti, si sposò nel maggio del 1959 con Felice di Biella nella bella Chiesa Arcipretale di Conco: celebrò le nozze l'allora prevosto don Luigi Cappellari. Si dedicò con cura ed affetto all'assistenza dei genitori anziani, Attilio Bertacco e Margherita Crestani, assieme al fratello Gianino (vivevano nella casa ai Trotti, lungo il sentiero che porta nella Valle del Gatto e alla Pozza Granda). Ogni anno, solitamente durante i mesi estivi, tornava in villeggiatura sull'Altipiano con il figlio Gabriele. Ora anche questa contrada rischia l'abbandono: spopolata, deserta e quasi disabitata, con la natura che avanza sempre più verso le case chiuse, vuote, un bosco naturale e che si appropria dei terreni e degli spazi ancora liberi. Rimane amarezza di tanti bei ricordi e storie vissute; un lungo silenzio e una tristezza nel cuore, perché all'alba del nuovo giorno tante persone care non ci sono più. Riposino in pace. Amen.



Gabriele Prola

QUANTA STRADA SU QUEI PEDALI

Non rammento con esattezza quando, saranno passati forse quindici anni, ma ricordo bene che, dopo una lunga e faticosa pedalata, arrivati finalmente in cima alla montagna, io ed Enrico, per tutti Stikki, ci siamo sdraiati sull'erba per recuperare un po' di forze e fiato e siamo rimasti incantati ad ammirare le NOSTRE



MONTAGNE ! Sì, è così che le chiamavamo... NOSTRE! Non perché ne fossimo i proprietari, ma perché ce le sentivamo perfettamente cucite addosso, come un indumento della giusta misura. Proprio così... le NOSTRE MONTAGNE!

In quel momento di riposo ci siamo chiesti cosa potevamo fare, noi, per far scoprire il nostro territorio, l'Altopiano Dei Sette Comuni, utilizzando un mezzo come la bici, appunto, o meglio ancora la Mountain Bike. E così abbiamo incominciato a sognare e a fare progetti. Eravamo già guide MTB quindi si trattava solo di decidere che cosa fare. Una delle prime idee è stata quella di organizzare dei tour di più giorni e, poiché si pedalava perlopiù sulla parte alta dell'altopiano, passando dalla piana di Marcesina alla cima del Monte Verena, lo abbiamo voluto chiamare "Tour della Grande Guerra". È stato un successo! In quei tre giorni, con i nostri compagni di avventura, abbiamo tra-

scorso momenti faticosi, ma sempre con il sorriso stampato sulle labbra. Dopo questa bellissima esperienza abbiamo deciso di costituire una vera e propria associazione. Stikki ne era il presidente, io il vice con il contributo di Giovanna e Sandro ed in un secondo momento Marco, Stefano e Gianluca. Una grande squadra! Abbiamo avuto la possibilità di gestire il Bike Resort di Lusiana, organizzato escursioni giornaliere ed in notturna, partecipato a fiere ed eventi, lavorato con i bambini, condiviso la nostra passione con molte realtà diverse.

Non ci siamo fermati davanti a nessun ostacolo, nemmeno quando si è trattato di stipare 12 Fat - Bike in un furgone per essere presenti sulle piste da sci di Corvara ed accompagnare i turisti con le bici lungo le piste da sci. Probabilmente Stikki ed io avevamo un ottimo feeling, pensata una cosa ci mettevamo al lavoro per realizzarla. Isola dell'Asinara 2013... indimenticabile! Arrivo ad Alghero dove, fuori dall'aeroporto, ci aspettavano le nostre bici con relative borse: destinazione... Stintino. Il mattino seguente, dopo un'attraversata in catamarano, organizzata da Stiki, ci siamo ritrovati in un'isola selvaggia tra cinghiali, fantastiche baie, piante profumate e scenari mozzafiato.

Un'altra bellissima esperienza è stato il nostro viaggio all'isola D'Elba. Se chiudo gli occhi lo rivedo ancora, al ritorno da una giornata faticosa, pedalando tra monti e coste, fermo immobile in mezzo alla strada ad indicarci l'ultima tappa, per finire felici davanti ad un bel boccale di birra fresca... forse più di uno! Mi fa piacere, Stikki, ricordare il tempo trascorso in tua compagnia: si stava bene, ci si divertiva, sempre insieme a condividere la nostra grande passione! È stato un privilegio per me, amico mio, e lo è tuttora! Che dirti, Enrico... Buon Viaggio! Chissà, forse un giorno ritorneremo a pedalare insieme in cima alle NOSTRE MONTAGNE!

Antonello Bagnara

LIETA TRISTEZZA

"Ne danno tristi il lieto annuncio: la mamma Laura, il papà Amerigo..."

Ha sorpreso tutti la lettura dell'epigrafe di **Sammy Basso**, di Tezze sul Brenta, morto all'età di 28 anni. Era affetto da progeria, una malattia che fa invecchiare velocemente la persona.

Ad immaginare la tristezza (e non solo) di mamma e papà ti vengono i brividi. Eppure, per volere dello stesso Sammy, questa dipartita doveva essere lietamente annunciata.

Abbiamo letto sui giornali, che - come detto - sia stato proprio lui a dettare queste parole perché il suo - scrivono - era uno spirito ironico e lo è stato fino alla fine.

Si è dedicato alla ricerca, ottenendo due lauree, per cercare di trovare una cura alla sua malattia ed ha espresso anche il desiderio che i tessuti dei suoi organi, dopo la morte, fossero utili agli studi che si stanno effettuando per questa malattia rara.

I bambini affetti da questa malattia muoiono quasi sempre prima dei vent'anni e lui si riteneva fortunato perché era arrivato molto più in là. Conosceva - dicono - il valore della vita ed il suo ottimismo era contagioso.

Sicuramente in lui c'era anche uno spirito ironico, ma quel

"lieto evento" della sua morte va molto al di là dell'ironia. Va nella speranza, che per lui si è trasformata in certezza, di una rinascita a nuova vita. E quando abbiamo letto la sua lettera d'addio ne abbiamo avuto conferma perché la sua era una fede costruita sulla roccia. Sammy Santo subito, più di qualcuno ha chiesto.

Lo meriterebbe perché, se non altro, ci ha fatto comprendere che la tristezza della morte può diventare, per chi crede, un lieto evento.



Lettere al giornale

Gentile Redazione di 4 Ciacole,
mi chiamo Andrea Carli e vivo a Bassano del Grappa. Mio padre Mario e la sua famiglia erano originari di Conco. Così, per curiosità, quest'estate ho cominciato a stilare l'albero genealogico della mia famiglia, consultando i documenti presenti nell'Archivio di Stato. È stato affascinante immergersi nei documenti di più di cent'anni fa, osservare tramite essi famiglie che si formavano, che crescevano (quanti eventi all'interno delle mura del civico 82 della Piazza!). A volte triste perché, magari, il bambino che scoprivo essere nato, continuando nella consultazione, dopo poco realizzavo essere deceduto in pochi giorni o settimane... e ce ne sono stati tanti. Cercando altre fonti sono venuto in contatto con la vostra rivista e, consultando l'archivio, sono riuscito a trovare nuove informazioni e conoscere personaggi che mi erano familiari come Giovanni Marcadella, di cui ho imparato a riconoscere la calligrafia nei documenti, o la levatrice Caterina Bagnara, che figura in molti documenti di nascita, ed anche alcuni miei parenti, come ad esempio Adolfo Carli (fratello di mio nonno Silvio) che, nella descrizione fisica che ne avete fatto, ricorda molto mio zio Gilberto, l'ultimo dei fratelli Carli a spegnersi, almeno lui serenamente, nel gennaio scorso, all'età di 95 anni. La lettura di tutto l'archivio di 4 Ciacole in pochi giorni è stata molto interessante, sia da un punto di vista storico che culturale e di attualità. Sono venuto a conoscenza di molti fatti storici: l'esplosione della Polveriera, il rogo delle case della Piazza ad opera dei tedeschi... Ed altri fatti di attualità: la nascita e la progressiva decadenza delle Laite, lo "scandalo" dell'eredità delle Gnogne, la ristrutturazione dell'asilo e della Piazza, i suoi negozi che chiudevano... E la storia dei migranti e dei vostri viaggi per incontrare i conchesi nel mondo... Grazie per il vostro lavoro e per la passione che mettete. Cordialmente,

Andrea Carli

Siamo noi a ringraziare Lei per questa testimonianza e per l'incoraggiamento. La Sua mail ci conferma che l'archivio di 4 Ciacole sta diventando la memoria storica degli ultimi sessant'anni di Conco.

Alluvione in Brasile

Dopo aver appreso della disastrosa alluvione che ha colpito il Rio Grande do Sul in Brasile, dove vivono alcuni nostri amici e lettori le cui famiglie sono originarie di Conco, ho chiesto notizie ad Enio Raimondi (genero dell'indimenticato Setembrino Rubbo) il quale così mi ha risposto:

Ciao Bruno, apprezziamo il tuo contatto. Stiamo tutti bene, grazie! Un nipote de Setembrino ha perduto la sua casa per una slavina, però Lui e la sua famiglia stano bene. Le città di Roca Sales, Encantado, Lajeado, Estrela e Cruzeiro do Sul (vale del fiume Taquari) hanno perso molte case... interi quartieri sono stati ridotti a zero...un scenario de guerra! Le città circa Porto Alegre (Porto Alegre, São Leopoldo, Canoas, Eldorado do Sul) furono inondate dalle acque che scendevano della serra gaúcha. Più de 200.000 persone hanno dovuto abbandonare le proprie case.. più de 80.0000 persone si trovano in refugi pubblici. Adesso sta arrivando il freddo... ma no c'è problema... Il popolo del brasil meridionale, un mix de indiani, spagnoli, portughesi, neri, italiani, tedeschi e polcachi...non ci arrendiamo mai! ad ogni sfida diventiamo più forti! Siamo GAUCHOS! TCHÊ! Saluti!

Enio



Lo Stato del Rio Grande do Sul colpito, a partire dal 2 maggio, da devastanti inondazioni che hanno causato quella che è stata probabilmente la peggiore alluvione della storia del Paese.

Gino e la Grotta di Fontanelle

Mercoledì 29 maggio Conco e Fontanelle hanno avuto una visita speciale: dall’Australia, accompagnati sul posto dalla guida Emanuele Pernechele e da don Ottavino Predebon, sono arrivati Linda Davies e tutta la sua meravigliosa famiglia. Nella loro visita in Italia hanno incontrato anche Bruno Pezzin per cercare di ricostruire le complesse reti di parentela dell’intera famiglia, sparsa tra l’Italia e l’Australia.

Linda è voluta venire in questi luoghi ricchi di racconti, ricordi, esperienze e testimoni di profonde ed indescrivibili emozioni. Organizzatrice del viaggio, ha contattato un Tour Operator di Rimini per dettagliare la visita in Italia, comprese le tappe a Conco e Fontanelle; il Tour Operator ha contattato Asiago Guide e così è stata coinvolta la guida Emanuele Pernechele, di Conco, con l’obiettivo di legare tutti gli elementi storici e famigliari di Linda. Certamente una richiesta insolita che ha fatto il giro d’Italia prima, arrivando però giusta giusta a destinazione. Emanuele ha poi coinvolto, di conseguenza, due grandi conoscitori di questo territorio: Bruno e don Ottavino.

La storia di questa famiglia è molto interessante e si lega alla grotta presente a Fontanelle (di fronte al cimitero). Una grotta bellissima, costruita con grande senso del gusto, un’armoniosa architettura e, soprattutto, usando delle particolari rocce calcaree superficiali presenti in zona.



L'intera famiglia di Linda a contrà Rodighieri a Fontanelle nel 2024.

Ma andiamo con ordine e raccontiamo la storia di chi ha voluto e costruito la Grotta.

Gino Rodighiero, nonno di Linda, nacque a Fontanelle il 19 ottobre 1894. Suo padre aveva quattro fratelli ed era proprietario di un albergo mentre sua madre Antonietta Maria era un’addetta alla moda venuta dalla Svizzera.



Gino Rodighiero in divisa.

Due delle sue sorelle morirono in giovane età a causa dell’influenza spagnola: in particolare una di esse morì tra le braccia di Gino mentre sua madre stava rifacendo il letto e l’altra morì poche ore dopo. Anche la terza sorella morì di parto all’età di 23 anni.

Gino era molto istruito e sapeva leggere molto bene l’inglese. Iniziò il suo apprendistato come

scalpellino quando aveva solo dodici anni e, successivamente, vinse una medaglia d’oro per aver svolto uno straordinario lavoro su una lapide, realizzando tre angeli. Aveva avviato un’attività di scalpellino in società con un altro uomo, il cui nome è sconosciuto, e, secondo quanto comunicato da Linda e dai suoi famigliari, è proprio Gino che ha costruito la grotta a Fontanelle.



Linda Davies e la sua famiglia davanti alla grotta a Fontanelle nel 2024.

Questa storia è straordinaria. A quel tempo i ragazzi erano soliti arrampicarsi sugli alberi per saccheggiare i nidi degli uccelli: un giorno Gino mise la mano in un nido ed un serpente ci si attorcigliò intorno. Si spaventò così tanto che lasciò la presa e cadde dall’albero: si fece male, perse la vista e fu costretto a letto. La sua schiena con il tempo si raddrizzò, ma purtroppo la vista non tornò. Così la mamma lo portò alla fontana di Lourdes e lo lavò con l’acqua santa per circa sei settimane. Una mattina, quando Gino si svegliò, la prima cosa che notò fu il vestito blu di sua madre. La sua famiglia credette nel miracolo: quell’acqua santa lo aveva guarito per sempre facendogli tornare la vista. Quel giorno fu considerato sacro ed è proprio per questo che Gino costruì la Grotta di Fontanelle, tutt’oggi mantenuta perfettamente e meta di numerosissimi fedeli.

Questa storia, sconosciuta fino ad oggi, grazie a questo "giro d’Italia" viene finalmente messa in luce.



La Grotta di Fontanelle.

Durante gli anni della Prima guerra mondiale Gino prestò servizio nella Cavalleria Italiana: anche suo fratello Giuseppe era un maggiore dell'esercito. I figli di Gino ricordano una particolare storia raccontata dallo zio Giuseppe, il quale raccontò loro che, come Ufficiale, aveva ricevuto delle informazioni riservate relative a possibili aspri combattimenti nei luoghi dov'era d'istanza suo fratello Gino, così mandò immediatamente a riferire al fratello quello che stava accadendo. Così facendo, Gino poté evitare i feroci combattimenti che ebbero luogo e, senza dubbio, Giuseppe gli salvò la vita poiché la maggior parte degli altri soldati morirono nel campo di battaglia.

Il lavoro principale di Gino nella Cavalleria era quello di addestrare i cavalli.

Nel 1919 sposò, nella chiesa di Conco, Giovanna Bertuzzi. Nel 1923 lasciò la famiglia e andò in Australia con l'intento di guadagnare dei soldi da investire, poi, nella sua attività di scalpellino in Italia. Fu incaricato dal governo australiano di lavorare come scalpellino sul Sydney Harbour Bridge e di scolpire una statua per Hyde Park.

Nel 1924 rientrò in Italia, ma la situazione non era rosea e gli affari non andarono bene, così decise di tornare nuovamente in Australia con l'intento di mettere da parte una somma di denaro che gli consentisse, successivamente, di portare lì anche la sua famiglia. La situazione in Italia era diventata instabile e pericolosa con l'avvento di Mussolini e del suo regime, quindi Gino decise che era tempo di andarsene. Nel 1929 la sua famiglia lo raggiunse. Gino e Giovanna continuarono a vivere a Bankstown (Sydney) per un certo numero di anni. Lui andava a caccia di capre selvatiche a Maroubra. Per il loro intrattenimento settimanale andavano al Domain e ascoltavano le bande che suonavano.

Durante gli anni della depressione Gino andò a lavorare come contadino nei campi di cavoli per conto di un cinese ed in cambio della paga per il suo lavoro svolto gli venivano dati dei cavoli. Così Gino ci aggiungeva delle altre verdure coltivate a casa e vendeva i vegetali porta a porta trasportandoli con un carretto: il ricavato di queste vendite gli consentirono di risparmiare abbastanza soldi da riuscire a comprarsi un paio di scarpe. Poiché in quel periodo il denaro per comprare cibo era molto scarso, la famiglia consumava molti cavoli: così tanti che, nel seguito della sua vita, Gino non ne volle più sapere.

Mentre la depressione continuava, intorno al 1934 o 1935, la famiglia si trasferì a Tamworth e visse di fronte all'aeroporto: lì Gino tentò di avviare un'attività di scalpellino, ma la gente aveva a malapena abbastanza soldi per il cibo e non poteva permettersi di acquistare i costosi lavori in pietra.

Si trasferì quindi, con la famiglia, di nuovo: questa volta a Moore Creek (una zona agricola vicino a Tamworth) iniziando a coltivare tabacco. Vivevano in una casa con pavimenti fatti di terra di formicaio, terra che, mescolata all'acqua, diventava dura come una roccia: ad intervalli regolari (ogni pochi giorni) doveva essere leggermente innaffiata. Qui Gino acquistò la sua prima auto, una Studebaker nera.

Da Moore Creek la famiglia si trasferì in una piantagione di tabacco, "Eldorado" (a Beebo), ma dopo una sola stagione (e visto che in quel luogo non c'era una scuola) si trasferirono a Smithfield e poi, ancora una volta, in una proprietà chiamata "Glencoe", a sei

miglia di distanza e sul lato Inglewood di Yelarbon.

Gino morì il 19 agosto 1965 dopo aver perso la sua battaglia contro il cancro ai polmoni.

Come si diceva prima, nel 1919 Gino sposò Giovanna Bertuzzi nella chiesa di Conco. Giovanna nacque a Conco il 24 agosto 1896. Sembra provenisse da Contrà Brunelli, di fronte all'attuale Municipio, ed era la maggiore dei 17 figli di Gaspere Bertuzzi e Maria Crestani. Di questi 17 figli solo 6 sono sopravvissuti fino all'età adulta ed erano, in ordine di nascita: Giovanna, Caterina, Edvige, Alberto, Giovanni ed Italo. Gli altri 11 bambini morirono tutti nella prima infanzia per gastroenterite: siccome Maria non era in grado di allattarli tutti



Probabilmente la casa natale di Giovanna Bertuzzi.

diede loro latte vaccino, purtroppo senza essere a conoscenza che quel latte doveva essere pastorizzato.

Giovanna aveva ricevuto pochissima istruzione e doveva rimanere a casa per aiutare la madre a prendersi cura dei bambini. Da giovane aiutava anche il padre Gaspere, che era il postino locale, a consegnare la posta. Indossava zoccoli di legno e in inverno camminava per chilometri e chilometri nella neve lungo i sentieri, attraversando le montagne circostanti, mentre d'estate suo padre portava le poche mucche che avevano in una piccola malga nei pressi di Conco (molto probabilmente vicino a Lebele): lì produceva burro e formaggio che poi vendeva. Per garantire l'abbeveraggio delle mucche Giovanna andava a prendere l'acqua con secchi e bigòlo direttamente alla pozza di Lebele per poi riempire un piccolo labio (abbeveratoio) adiacente alla malga, chiamata dagli antichi abitanti di Conco "Staletta del Tunla" (molto probabilmente, invece, dovuto a tramandi errati di pronuncia, potrebbe essere "Staletta del Tönle" - dalla lingua cimbra Toni o Tonino n.d.r.). Alcune delle vendite di burro e formaggio Gaspere le faceva direttamente presso l'ufficio postale dove lavorava.

La madre di Giovanna, Maria, morì all'età di 57 anni a causa di un ictus, mentre suo padre Gaspere morì cadendo da un balcone dopo gli 80.

Durante gli anni della Prima Guerra Mondiale (1915 - 1918) ci furono aspri combattimenti che coinvolsero anche l'area dove viveva Giovanna così, insieme alla madre ed ai fratelli, fu costretta ad abbandonare la loro casa. Nella nuova non c'era sufficiente spazio, quindi Giovanna dormiva su un letto di paglia nella stalla.

Si sposò con Gino nel 1919, all'età di 23 anni, nella stessa chiesa di Conco in cui era stata battezzata. Da giovane moglie intrecciava la paglia per fare cappelli per la suocera Antonietta Maria, la quale era un'addetta alla moda, ma andava anche a piedi in varie località a venderli. In particolare, i cappelli venivano realizzati nella stalla in quanto, soprattutto d'inverno, faceva caldo: le mucche riscaldavano l'ambiente e allo stesso tempo facevano compagnia. Questa pratica era molto comune non solo a Conco, ma in molte aree rurali: veniva chiamata "far filò". Inoltre, sempre in stalla, in autunno venivano arrostiti le castagne sul fuoco ed in un angolo veniva creata la "rissolara", ossia un accumulo di ricci di castagne che, all'occorrenza, venivano estratte dal riccio e cotte.

Una certa signora Margherita Predebon ricorda Giovanna come una donna con dei bellissimi capelli biondi, occhi azzurri ed



Gino e la sua Studebaker.

un bel viso. Margherita e Giovanna erano cugine di primo grado in quanto la madre di Margherita e Gaspare erano fratelli.

Quando Giovanna emigrò in Australia aveva avuto tre figli: Dino Matteo (nato l'1 luglio 1920), Antonietta Maria (che era già morta all'età di 3 anni per aver contratto il morbillo e poi sviluppato la polmonite) ed Antonietta Maria (Nita) nata l'11 novembre 1928. Al momento della morte di Antonietta Maria anche Dino Matteo era gravemente malato, ma riuscì fortunatamente a sopravvivere e si riprese, iniziando la scuola prima di partire per l'Australia.

Giovanna lasciò l'Italia il 22 giugno 1929 e viaggiò in nave. Il viaggio durò tre mesi e negli anni successivi lo avrebbe ricordato come un'esperienza molto straziante. La famiglia era stata vaccinata contro il vaiolo prima di lasciare l'Italia, ma durante il viaggio, Nita, di nove mesi, contrasse il vaiolo bovino: Giovanna passò momenti molto difficili nel tentativo di confortare la sua bambina, ma fortunatamente alcuni generosi compagni di viaggio la aiutarono a prendersene cura. La nave arrivò finalmente a Sydney a fine settembre, dove si riunì al marito Gino.

La famiglia si stabilì a Bankstown. Giovanna e Gino ebbero poi altri due figli a Sydney: Ivanno Joseph Giuseppe (Ivan), nato il 29 ottobre 1930, e Mary Elda, nata il 29 dicembre 1931.

La famiglia si trasferì poi a Moore Creek, vicino a Tamworth NSW. La loro ultima figlia, Zita Angelina, vi nacque l'8 luglio 1937. I suoi figli ricordano che Giovanna aveva sempre avuto molti ortag-



Mary, Nina, Zita e "Glencoe".

gi (che coltivava lei stessa), ma anche molte galline da cui ricavava buonissime uova, producendo così la pasta fresca. Inoltre Giovanna cuoceva il

pane, mentre era compito di Ivan e Mary raccogliere il latte in bidoni e poi portarlo a casa.

Giovanna morì il 20 aprile 1970, all'età di 73 anni. Giovanna e Gino sono entrambi sepolti nel cimitero di Yelarbon.

Durante la recente visita il gruppo ha visitato la chiesa di Gomarolo con le accurate spiegazioni di don Ottavino sul paese; inoltre, assieme ad Emanuele, Linda e la sua famiglia hanno visitato Conco con la sua bellissima Chiesa, la casa natale di Giovanna ed il Monumento ai Caduti, mentre a Fontanelle Via Rodighieri e la casa della famiglia di Gino, la Grotta ed il cimitero, dov'è posta una lapide a perenne memoria anche di Gino Rodighiero e di

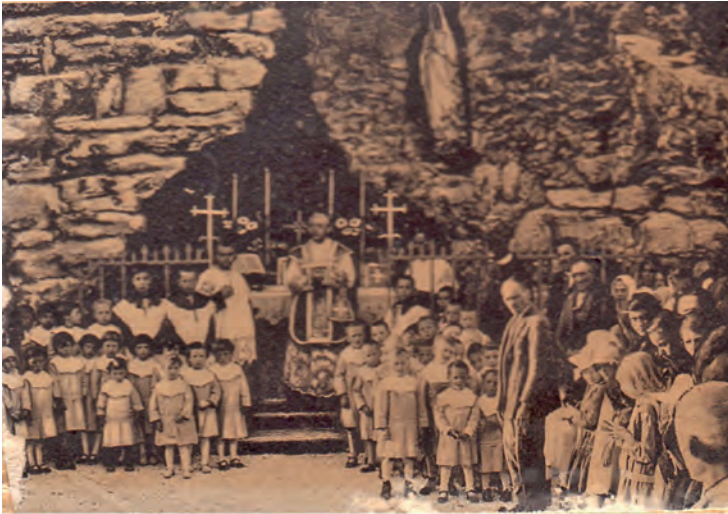


Giovanna Bertuzzi e Gino Rodighiero nel giorno del loro matrimonio presso la chiesa di Conco (1919).

Giovanna Bertuzzi. Inoltre, da un'accurata ricerca da parte di don Ottavino presso i registri parrocchiali di Conco, è stato recuperato l'atto di matrimonio di Giovanna e Gino: una sua copia è stata donata a Linda, che non poteva ricevere dono più bello.

Se qualche lettore ha dei ricordi e delle informazioni aggiuntive o più precise in merito a quanto finora scritto è pregato di scrivere alla redazione di 4 Ciacole all'indirizzo: bruno@bostel.org.

Dopo questa meravigliosa e commovente storia (che ha portato alla luce molti aneddoti e curiosità legate a Fontanelle e Conco, ma anche ai difficili viaggi per arrivare in Australia e molto altro) rimane l'obiettivo di rendere nota la storia della grotta di Fontanelle, anche alle future generazioni, apponendovi una tabella informativa, cosicché tutti i passanti ed i fedeli possano conoscerla, ricordando così Gino e la sua straordinaria impresa.



Gino Rodighiero costruì questa grotta.

La raccolta delle informazioni per costruire quest' articolata storia è stata effettuata da Darryl Hutton, il marito di Zita: assieme a Mary hanno fornito la maggior parte delle informazioni sui loro genitori attingendo ai loro ricordi. Sono stati aggiunti anche dei ricordi resi noti da alcuni abitanti di Conco.

Le informazioni sono supportate anche da alcuni documenti: articoli di giornale, registri di spedizione, foto ed altro. Tutto il materiale è stato raccolto, messo assieme e ne è stata consegnata copia ad ogni membro adulto della famiglia. Inoltre queste informazioni, man mano che se ne aggiungono di nuove, vengono aggiornate costantemente coinvolgendo anche i più piccoli: si alimenta, così, il libro dei ricordi della famiglia Rodighiero che sarà destinato ad arricchirsi sempre più di informazioni.

Infine, 28 membri della famiglia Bertuzzi e Rodighiero hanno avviato le pratiche per ottenere la cittadinanza italiana. Questa notizia ci riempie di gioia! Saremo orgogliosi di essere concittadini, in quanto tutte queste informazioni vanno ad arricchire il nostro bellissimo territorio. In fondo questa storia ha qualcosa che accomuna tutti noi: l'emigrazione verso delle terre sconosciute, che lascia però il vuoto nel nostro paese, nelle nostre contrade, nelle nostre montagne e nella nostra comunità.

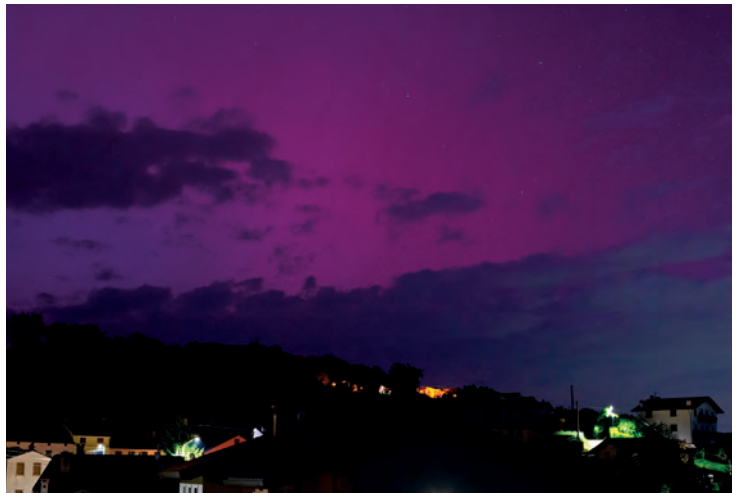
Emanuele Pernechele

Aurora Boreale

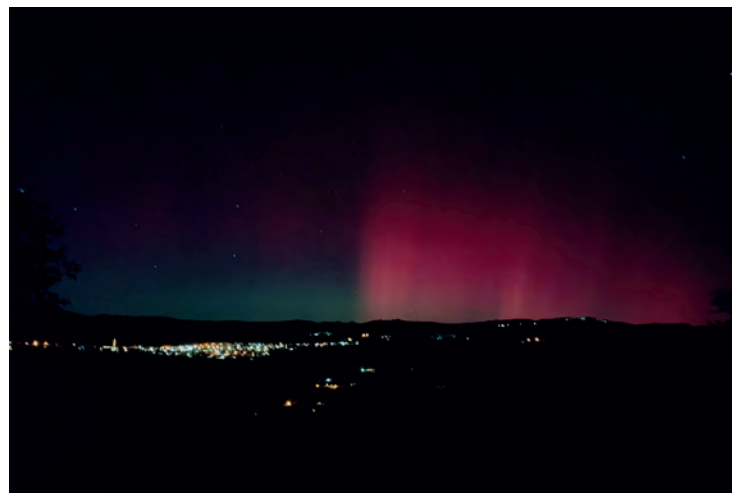
*Queste altre quattro belle immagini dell'aurora boreale sono
opera di Vittorio Poli e di Francesco Bertacco.*



Vittorio Poli da Col del Lampo, 10 ottobre 2024.



Vittorio Poli da Busa, 10 maggio 2024.



Francesco Bertacco da Alto / Boffi, 10 ottobre 2024.

A questo numero hanno collaborato:

Ass. Amici di Fontanelle
Diletta Alberti
Sabrina Alberti
Antonello Bagnara
Guerrino Bertacco
Elia Brunello
Andrea Carli
Giampaolo Colpo

Sabrina Colpo
Stefano Colpo
Ilario Cortese
Alferio Crestani
Bruno Crestani
M. Gabriella Crestani
Luca Dalle Nogare
Giada Forte

Paolo Gastaldi
Darryl Hutton
Francesca Magari
Mara Minuzzo
Tamara Oriella
Maurizia Passuello
Emanuele Pernechele
Alina M. Paraiala

Titta Pilade
Vittorio Poli
Alice Pozza
Gabriele Pozza
Vania Predebon
Gabriele Prola
Enio Raimondi
Sara Rigon

Giuseppe Stefani
Tino Stefani
Giovanni Battista Tres
Sandro Xausa
Toni Zarpellon
Bruno Pezzin

Si ringraziano:

Marco Alberti
Loris Angoletta
Aldo Bagnara

Francesco Bertacco
Barbara Boscardin
Osvalda Bressan

Anna Maria Cortese Davine
Francesco Munari

Impaginazione a cura di Tamara Oriella